



IL
CLUB ALPINO

IN TORINO

DAL 1863 AL 1881

NOTIZIE STORICHE

RACCOLTE DA

CESARE ISAIA

E SEGUITE DAL

CATALOGO

DEGLI OGGETTI INVIATI DALLA SEZIONE TORINESE

ALLA ESPOSIZIONE ALPINA IN MILANO

~~~~~  
PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE TORINESE DEL C. A. I.  
~~~~~

TORINO

MILANO

GIUSEPPE GALLI, LIBRAIO
Galleria Vitt. Eman.

F. CASANOVA, LIBRAIO
via Acc. delle Scienze.

MILANO

FRATELLI DUMOLARD, LIBRAI
Corso Vitt. Eman.

—
1881

CIVICHE

. I

NO

BIBLIOTECHE CIVICHE

ARM. P. I

G

17

TORINO

DAL 1863 AL 1881

NOTIZIE STORICHE

CECILE TASSIA

CATALOGO

PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE TORINESE DEL C. A. I.

TORINO

MILANO

E. GARAVANTI

MILANO

LIBRERIA

LIBRERIA

1881

Ann. P. I. G. 17



IL
CLUB ALPINO

IN TORINO

DAL 1863 AL 1881

NOTIZIE STORICHE

RACCOLTE DA

CESARE ISAIA

E SEGUITE DAL CATALOGO

DEGLI OGGETTI INVIATI DALLA SEZIONE TORINESE
ALLA ESPOSIZIONE ALPINA IN MILANO

SECONDA EDIZIONE



PUBBLICAZIONE

DELLA

SEZIONE TORINESE

(Torino, Via Lagrange, n. 13).



CLUB ALPINO

IN TORINO

DAL 1850 AD OGGI

NOTIZIE STORICHE

NUMERO 11

CECILE ALBA

Proprietà letteraria.

QUESTA OPERA È INVESTITA DALLA SECONDA LEGGE

DELLA PROPRIETÀ LETTERARIA IN ITALIA

SECONDA EDIZIONE



PUBBLICAZIONE

SEZIONE TORINESE

Torino, 1881 — G. Candeletti, Tipografo del C. A. I., via della Zecca, num. 11.



SOMMARIO (*)

Prefazione.

Notizie storiche sul Club Alpino in Torino dal 1863 al 1881.

I criteri ed i modi del Concorso della Sezione Torinese all'Esposizione Alpina in Milano nel recinto dell'Esposizione Industriale Italiana.

Catalogo degli oggetti e dei lavori esposti.

(*) Nella prima edizione, pubblicata sotto il titolo di *Catalogo degli oggetti, ecc.*, in occasione dell'inaugurazione della Esposizione in Milano, le materie erano disposte nel seguente ordine:

Premessa. I criteri e modi del Concorso Sezionale all'Esposizione Alpina.

Catalogo degli oggetti e dei lavori esposti.

Appendice. Nota storica sul Club Alpino in Torino dal 1863 al 1881.



PREFAZIONE (*)

Nel pormi attorno a questa nota storica non mi presi pensiero della ampiezza ed estensione che essa avrebbe potuto assumere; tant'è che, non avendo altro scopo che quello di fermare possibilmente un po' d'attenzione sull'origine e sullo sviluppo del nostro Club Alpino, io trovai acconcio il posticino di appendice all'altro mio lavoruccio inteso affatto affatto alla Esposizione Alpina di Milano.

Quando poi vi fui addentro ed ebbi percorso molto campo, piuttosto che rifar la via, mi studiai di trarre innanzi a meta, verso cui spronavanmi intanto la brevità del tempo ed il desiderio di uscire comunque dall'impresa.

Questa è ora compiuta; cronaca o storia, rassegna o rivista, questa nota storica è pur sempre il primo riassunto dell'esistenza del C. A. I. E se io abbia accentuato l'epiteto di primo gli è appunto perchè non ho potuto andare a ruba nel campo

(*) Questa parte, che in questa seconda edizione premettesi alle Notizie storiche a mo' di prefazione, servi di conclusione nella prima alla Nota storica.

altrui: ma si ho dovuto riassumere direttamente, ridurre ed ordinare ogni cosa, che parvemi opportuna allo scopo mio, dal sociale notiziario che chiamasi comunemente Bollettino del Club Alpino Italiano.

All'impresa poi soccorsemi sempre un'intento: svolgere di lieto animo il concetto a cui sempre intese la culla e sede del Club Alpino Italiano; il concetto cioè della unità sociale indirizzata ad un solo scopo lunghesso la cerchia delle Alpi a cui natura avvinse indissolubilmente la catena degli Appennini. La cerchia-catena Alpi-Appennina ha gruppi e nodi che ne costituiscono la nomenclatura e divisione topografica, ma quelli sono connessi in modo da formare appunto cerchia e catena; il Club Alpino ha gruppi, nodi od anelli che chiamansi Sezioni, ma queste appunto sono tali perchè sono parti di un solo tutto.

Primo fra tutte le Società in Italia il Club Alpino potè levare a giusto vanto l'aversi nome non solo, ma ordinamento Italiano. Dal Monviso alla Marmolada, al Vesuvio, all'Etna ed al Gennargentù, ovunque insomma è la terra che Appennino parte, il Mar circonda e l'Alpi — serbiamo il patto sociale intenti al medesimo scopo con mezzi comuni, e serbiamo tutti con gioia e con orgoglio il nome di italiano che n'è così caro a tutti e che dal 1867 è integralmente connesso col Club Alpino costituitosi in Torino nel 1863.

L' AUTORE.



CRONOLOGIA

NOTIZIE STORICHE

SUL CLUB ALPINO IN TORINO

(1863-1881)



Faded text at the top of the page, likely a header or introductory paragraph.

Second block of faded text, possibly a sub-header or a short paragraph.

NOTIZIE STORICHE

SUL CLUB ALPINO IN TORINO

1863-1864

First main paragraph of faded text, starting with the date 1863-1864.

Second main paragraph of faded text.

Third main paragraph of faded text.



CRONOLOGIA

Il Club Alpino, che in Italia conta oramai diciotto anni di esistenza, fu fondato in Torino nel 1863; nel quale anno esso s'aggiunse terzo all'*Alpine Club* (1) di Londra, all'*Alpenverein* di Vienna e fu coetaneo del Club Alpino Svizzero nella giovine famiglia degli alpinisti.

La società prese nome allora di **Club Alpino di Torino**, ed il 23 ottobre 1863 tenne nel Castello del Valentino la prima Adunanza Generale dei Soci (2) di cui ebbe provvisoriamente la presidenza il barone Ferdinando Perrone di San Martino. In questa prima Adunanza si discusse e si approvò lo Statuto del Club e poscia si nominò la Direzione composta di nove Membri. Fra questi v'ebbero il Perrone di San Martino, il quale, eletto dai suoi Colleghi all'ufficio di Presidente, moriva il 19 luglio dell'anno successivo a 28 anni, il Sella ed il Gastaldi che in assenza del Perrone assumeva la presidenza delle adunanze.

(1) *The Alpine Club*, l'anziano dei Clubs Alpini, si costituì in Londra nel 1858.

(2) A quei dì il numero dei Soci iscritti nel Club Alpino di Torino toccava a 42; ed a 106 il 31 dicembre 1863.

Fra i Membri della prima Direzione, oltre al primo Presidente, ho accennato specialmente al Gastaldi ed al Sella, perchè amendue meritansi davvero speciale menzione non solo tra gli egregi che ebbero grandissima parte nella fondazione del Club Alpino di Torino, ma eziandio tra i benemeriti che tenacemente adopraronsi in ogni tempo al suo incremento, alla sua trasformazione ed al suo consolidamento in **Club Alpino Italiano**.

Il professore Bartolomeo Gastaldi, che successe nel 1864, in tempi difficilissimi per causa del trasporto della capitale, al Perrone di San Martino nell'ufficio di Presidente ed inoltre assunse nel 1865 quello di Redattore del Bollettino trimestrale, non si ritrasse da tali uffici che nel 1873. Allora il Club Alpino di Torino erasi diggià saldamente trasformato in Club Alpino Italiano, ordinato da prima a Sede Sociale in Torino e parecchie Sedi succursali od affiliate e costituito poscia a Sezioni (1), fra cui quella di Torino conservò sino al 1876 titolo ed ufficio di Sede Centrale. Egli fu inoltre Presidente della Sezione Torinese nel 1876 nel primo anno cioè in cui questa, iniziatrice del Club Alpino in Italia e Sezione anziana perciò del Club Alpino Italiano, smise nel nuovo ordinamento sociale, in nome del quale essa aveva levata alta la bandiera della riforma statutaria, il titolo ed ufficio di Sede Centrale. Da quell'anno la Sezione Torinese assunse puramente e semplicemente, come ogni altra, la parte che spettavale nel consorzio sezionale del Club Alpino Italiano, costituito a Sezioni ed amministrato da una suprema Direzione Centrale sedente in Torino ma distinta affatto dalla Direzione della Sezione locale. E quando alla fine del 1876 il professore Bartolomeo Gastaldi rinunciò alla carica di Presidente della Sezione Torinese, egli serbò tuttavia quella di Membro della Direzione Sezionale, a cui il tolse la morte addì 5 gennaio 1879.

(1) Al principio del 1873 il Club Alpino Italiano contava oltre 1200 Soci iscritti nelle dodici Sezioni di Torino, Aosta, Varallo, Agordo, Domodossola, Firenze, Napoli, Susa, Chieti, Sondrio, Biella e Bergamo, costituitesi appunto secondo l'ordine con cui sono segnate.

Il commendatore Quintino Sella, che fu Membro della Direzione dal 1863 al 1873 e vi fu richiamato col Gastaldi nel 1875 dall'ultima Assemblea Generale dei Soci, è ora Presidente del Club Alpino Italiano dal 1876 appunto — ed ecco come i due nomi di Sella e Gastaldi, i quali furono bandiera nel 1863 intorno a cui raggrupparonsi i benemeriti fondatori del Club Alpino di Torino, furono poi levati nuovamente nel 1876 a sociale vessillo delle sceveratesi Amministrazioni, Centrale e Sezionale, principali epoche, del Club Alpino Italiano in Torino.

In queste poche notizie contiensi brevissimamente il sunto storico della origine e delle trasformazioni che poco a poco si compierono dal 1863 al 1876 nel Club Alpino in Torino; trasformazioni a cui il Club fu tratto nella sua organizzazione e nella sua amministrazione per necessaria conseguenza del suo istesso sviluppo ed incremento in tutta Italia lungo la cerchia delle Alpi, la catena degli Appennini e nelle isole di Sardegna e di Sicilia.

~~~~~

Parendomi perciò opportuno il fissare come a principio cronologico delle *Notizie storiche sul Club Alpino in Torino* queste importantissime successive trasformazioni nell'ordinamento del Club, io sono tratto naturalmente a distinguere in esso quattro cioè:

I. L'epoca del Club Alpino di Torino; questa durò dal 1863 al 1866.

II. L'epoca del Club Alpino Italiano costituito in Torino, sua Sede sociale, ed avente alcune Sedi succursali o Sedi affiliate; quest'epoca durò dal 1867 al 1872.

III. L'epoca del Club Alpino Italiano costituito a Sezioni, fra cui quella di Torino è dichiarata Sede Centrale per l'Amministrazione di tutto il Club; quest'epoca durò dal 1873 al 1875.

IV. L'epoca di completo sceveramento amministrativo tra la *Sezione Torinese* e la *Sede Centrale* che ha tuttavia stanza

in Torino, ma vi è amministrata da speciale Direzione Centrale. L'epoca quarta, incominciata col 1876, dura tuttora; ed è quella in cui l'ordinamento sociale corrisponde più efficacemente al nome ed all'essenza di **Club Alpino Italiano**.

Ed ora, prima di pormi attorno alla redazione di questa *nota storica*, di cui intanto ho già indicate le quattro epoche di suo svolgimento, parmi opportuno di riaffermare con esplicita dichiarazione la cerchia d'azione entro cui si conterrà la mia narrazione.

Nell'enunciato istesso " *Nota storica sul Club Alpino in Torino* „ parmi siano segnati con sufficiente precisione di misura i termini della narrazione; ad ogni modo vi aggiungo la seguente chiara e precisa dichiarazione: *Io non voglio scrivere di tutto il Club Alpino Italiano, perchè all'ardua impresa non consentono la brevità del tempo e lo scopo della speciale pubblicazione a cui si aggiunge in appendice questa " Nota storica; „ io voglio scrivere di quella parte soltanto del Club, la quale, principio e sede di questo, è costituita oggidì a Sezione come ogni altra ed ha titolo di Sezione Torinese.*

---

## EPOCA PRIMA 1863-1866

### Il Club Alpino di Torino.

Gli atti compiutisi nel Club Alpino di Torino durante la sua prima epoca rispondono di necessità allo stato primordiale di una società che, e per lo scopo suo affatto affatto speciale e per li mezzi adatti al conseguimento di questo, intromettevasi, mi si passi il vocabolo, primitiva nella pubblica opinione.

Escogitato alpinisticamente nell'agosto del 1863 sui dorsi nevosi del Monte Bianco e soprattutto nella prima salita di comitiva italiana sul Monviso, validamente preconizzato dal commendatore

Quintino Sella nella relazione di tale faustissima salita (1), il Club Alpino di Torino potè bensì eccitare subito a nobile gara di adesione gli animosi e le migliori intelligenze; ma il confortare gli irresoluti e dubbiosi, scuotere gli apatici ed inerti, rimuovere gli increduli o schernitori, l'acquistarsi insomma il conforto della pubblica opinione fu opera assai più lunga e difficile.

E ciò ebbe sua ragione non tanto forse nella novità istessa della istituzione quanto nella specialità del suo scopo e nelle particolarità dei mezzi adatti a conseguirlo.

Lo scopo era così enunciato nell'articolo 2°, tanto del primo Statuto approvato nella prima Adunanza Generale dei Soci tenutasi il 23 ottobre 1863 quanto del secondo Statuto approvato in Adunanza Generale dei Soci in data 18 marzo 1866: " il Club Alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche. „ Taluno poi, che aveva ben compreso il desiderio di chi aveva deplorato " non vi fosse in Italia un convegno di viaggiatori alpini, il quale notasse le esperienze fatte; rivelasse i risultati delle osservazioni; additasse le nuove vie tentate, i nuovi abissi misurati, le vinte sommità „ esplicava di tal modo l'enunciato del secondo articolo (2): " il Club Alpino non offre convegni festevoli, non adesca con veglie e balli; è fatto perchè i viaggiatori possano ritrovarsi; scambiare note e consigli; intendersi ed unirsi a dividere fatiche, rischi ed austere gioie; affratellarsi in supreme contemplazioni; avvantaggiarsi dei mōniti della scienza onde ricercare il cristallo, esplorare la roccia e le variazioni atmosferiche; libare veraci piaceri e trarre conforti igienici. „

(1) *Una salita al Monviso. Lettera di Quintino Sella a Bartolomeo Gastaldi, Segretario della Scuola per gli Ingegneri in Torino* — Estratto dal Giornale « *L'Opinione* », settembre 1863 — *Bollettino del Club Alpino Italiano*. N. 20, pag. 81-107; vol. VI, 1873.

(2) *Giornale delle Alpi, Appennini e Vulcani* — Anno 1°, 1864. Fascicolo 1° e 2°, pag. 57-58.

Era precisa l'enunciazione dello scopo nello Statuto sociale, rude la esplicazione di esso; ma amendue prettamente giuste e severamente adatte alla nostra Società, la quale, comunque ora costituita a differente ordinamento amministrativo, non deve e non può distrarsi ad altre che non sieno quelle poste dal Club Alpino di Torino ed accettate dal Club Alpino Italiano.

Alla novità dell'istituzione, alla specialità dello scopo ed alla particolarità dei mezzi, qualità tutte che erano inerenti alla istituzione istessa, s'aggiunse sino dai primordi di essa un gravissimo fatto esteriore che concorse ad accrescere difficoltà allo sviluppo ed alla attività del Club, solerzia perciò e costanza nel lavoro necessario a promuoverne e consolidarne l'incremento. Questo fatto esteriore gl'è il trasporto della capitale a Firenze che apportò improvvisamente un colpo gravissimo al Club; il quale poté tuttavia ripigliare nuovo vigore per la tenacità ed oculatezza del Presidente Bartolomeo Gastaldi, alla carissima memoria del quale noi dobbiamo plauso e riconoscenza.

In questo fatto del resto, le conseguenze del quale furono providamente riparate in rapporto ai danni che esse avrebbero potuto recare al Club Alpino di Torino, io lietamente ravviso il germe della sua felicissima trasformazione in Club Alpino Italiano.

Gli è certo che per il grande avvenimento nazionale del trasporto della capitale mosse da Torino la maggioranza dei Soci (1); i quali, recando altrove tale loro qualità o soltanto il concetto del Club se da questo erano usciti per mutata residenza, trasportarono tutti seco una benevole idea dell'intento sociale, che di tal modo incominciò a diffondersi per tutta Italia. Ed ecco impiantarsi tosto qua e là le prime Succursali o Sedi affigliate del Club che tolse effettivamente il nome di "ITALIANO;," dalle Succursali trassero poscia principio le Sezioni, donde la benavventurata costituzione di un solo ed unico Club Alpino in Italia.

(1) Il 1° ottobre 1865 il Club Alpino di Torino contava 230 Soci dei quali 65 soltanto avevano domicilio in Torino.

Se nel primo periodo adunque il Club Alpino di Torino, per le accennate difficoltà inerenti alla novità della istituzione e dello scopo suo e per istraordinarie circostanze esteriori, non ebbe modo di compiere in rapporto all'alpinismo ed alle sue molteplici applicazioni una lunga serie di importantissimi studi e lavori; la è pur dolce cosa e soddisfacente davvero il poter constatare come fu appunto nel difficile lavoro dei primi anni che il Club trasse modo di bastare a se stesso nei difficilissimi tempi primordiali e di trasformarsi poscia progressivamente nell'attuale Club Alpino Italiano, che l'anno scorso contava 35 Sezioni e 3900 Soci.

Ma nello stesso suo primo periodo di esistenza il Club Alpino di Torino provvide a studi, lavori ed opere che vigorosamente accennano all'intento sociale; ed io farò menzione delle seguenti:

1° La pubblicazione del Bollettino trimestrale incominciata ed assunta nel 1865 dal Presidente prof. Bartolomeo Gastaldi. — Il Bollettino continuato con varia periodicità, ora trimestrale, ora quadrimestrale, ora semestrale ed ora annuale, costituisce la non interrotta serie delle pubblicazioni del C. A. I. nella quale il Bollettino del 1° trimestre del corrente anno reca il N° 45, volume XV. Tutta la serie del *Bollettino*, adorna ed illustrata da panorami, disegni e carte topografiche, ecc., ecc., e le due annate dell'*Alpinista*, periodico mensile del C. A. I. pubblicati nel biennio 1874-75, furono inviate alla Esposizione Alpina di Milano dalla Direzione Centrale (1).

(1) Nella sua varia periodicità il *Bollettino del Club Alpino* conservò sempre questa precisa denominazione assunta dal 1865, ed in cui appunto mai non mutò che la designazione speciale del periodo di sua pubblicazione; dal 1867 poi sparve nel titolo l'aggiunta « di Torino » in luogo della quale fu impresso « Italiano ». — La non interrotta serie di questo Bollettino pubblicata in Torino dal 1865 per cura della Direzione Centrale ad uso dei Soci del C. A. I., ai quali è distribuito *gratis*, costituisce il vero repertorio dell'alpinismo sociale italiano considerato nel suo svolgimento e nelle sue multiformi applicazioni alla educazione fisica e morale, alle scienze, alle lettere, alle arti ed alle industrie. Nel Bollettino collaborano i Soci stessi del Club mediante le relazioni sulle escursioni.

2° Le osservazioni barometriche e termometriche eseguite per cura della Direzione del Club Alpino al primo piano del Castello del Valentino dall'aprile 1865. Tali osservazioni meteorologiche sono ora fatte in oltre 140 Stazioni costituenti, sino allo scorso anno, la Corrispondenza Meteorologica Alpi-Appennina che faceva capo all'Osservatorio di Moncalieri, diretto dal benemerito P. F. Denza, e componenti ora la Associazione Meteorologica Italiana fondata nel settembre del 1880 presso il Club Alpino Italiano in Torino e diretta dal medesimo Padre Denza.

3° La costruzione nel 1866 del rifugio dell'Alpe Alpetto su quel di Oncino in Val Po per l'ascensione del Monviso; la sottoscrizione per fare luogo di ricovero una grotta naturale sulle elevate falde del Cervino, tale sottoscrizione toccò a L. 1,336; la sottoscrizione iniziata sotto gli auspici del Club Alpino dal benemerito R. E. Budden per gli abbellimenti di Courmayeur, la quale toccò a L. 5,634; il concorso nelle spese di riattamento alla cosiddetta *Casa degli Inglesi* sull'Etna, chiamata ora dal 1880 Casa Etnea od Osservatorio Bellini; la costruzione di un rifugio (*baracca*) in legno al piede meridionale della Aiguille du Midi a circa 3,560 metri sul livello del mare, opera compiuta nel 1863 dalle guide di Courmayeur e restaurata nel 1866 dal Club Alpino per essere stata atterrata dagli uragani nel 1865. Tali opere comprovano come sin dalla prima epoca il Club Alpino di Torino non fosse una istituzione municipale nè provinciale, ma eminentemente nazionale.

sioni, ascensioni ed osservazioni scientifiche e mediante notizie, cronache, riviste, delle quali tuttavia il compito precipuo spetta al Redattore, sugli atti od avvenimenti attinenti all'alpinismo in genere o ad esso affini. Alla compilazione poi di ciascun Bollettino, trimestrale dal 1876, provvedono uno speciale Comitato, che, senza assumere responsabilità delle opinioni emesse dagli autori nelle loro relazioni o notizie, delibera sulla accettazione e sui modi di pubblicazione di queste, ed il Redattore. Al nome del professore Bartolomeo Gastaldi, che tenne la redazione del 1865 al 1873, aggiungo meritamente quello del professore Martino Baretta, che la tenne da 1873 al 1879 e quello del dottore Francesco Virgilio che vi fu assunto dal 1879. Piacemi infine constatare come sinora furono le scienze naturali e specialmente la geologia che fornirono al C. A. I. i redattori del Bollettino sociale.

4° L'apertura nel 1865 di una prima Sede succursale in Aosta nel palazzo Municipale, dotata di libri, carte ed attrezzi ad uso degli alpinisti. Ecco il nocciolino delle Sedi succursali, donde procedettero poscia le Sezioni del C. A. I.

5° Le ascensioni del Monviso, del Monte Bianco da Courmayeur, del Cervino da Breuil (Val Tournanche) fra cui le celebrate dell'Abbé A. Gorret e dell'Ingegnere F. Giordano, del Monte Rosa, e di molte fra le più importanti vette delle Alpi Cozie e Graie, compiute da Soci Italiani.

Di un atto infine io debbo fare speciale menzione, il quale fu compiuto da molti Soci fondatori, che, benemeriti fra i benemeriti, concorsero all'impianto del Club Alpino di Torino con doni e cospicue somme. È legge che il nome loro si taccia ed io non posso venire meno all'osservanza di essa.

Siami concesso tuttavia il ricordare pubblicamente la generosa azione, mentre i nomi di coloro che l'hanno compiuta sono segnati nella matricola dei Soci del Club Alpino di Torino, nella quale, per le successive trasformazioni di questo, non furono poscia iscritti che i Soci della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Quale documento di Sezionale statistica accenno infine come il numero d'ordine d'iscrizione dei Soci in questa matricola, dal 23 ottobre 1863 al 31 maggio 1881, tocchi precisamente a 763 iscritti; 401 di questi sono oggidì Soci della Sezione Torinese, altri invece sono ora iscritti in altre Sezioni alle quali fecero passaggio quando costituironsi le medesime.

## EPOCA SECONDA 1867-1872.

### **Il Club Alpino Italiano costituito in Torino con Sedi succursali.**

Questa seconda epoca parmi possa considerarsi come il vero intervallo di transazione tra il Club Alpino di Torino ed il Club Alpino Italiano costituito a Sezioni; il primo infatti non è più ri-

stretto nella cerchia della città in cui fu fondato, ma il secondo non è ancora costituito effettivamente con quell'ordinamento che al nome ed alla essenza di italiano si convenga.

Dall'inizio di questa seconda epoca scompare anzi tutto il nome di Club Alpino di Torino e vi sottentra quello di Club Alpino Italiano, che dal 1865 contò la prima succursale in Aosta, a cui si aggiunsero nel 1867 quella di Varallo; nel 1869 quelle di Agordo, Domodossola e Firenze; nel 1871 quella di Napoli; quelle di Susa e Chieti nel 1872; e alla fine del medesimo anno quelle di Sondrio, Biella e Bergamo con effetto dal 1873. All'impianto delle Sedi succursali, ai modi di loro governo ed ai loro rapporti colla Sede di Torino provvide intanto la Direzione nell'adunanza del 19 novembre 1870 con ispeciale Regolamento; le disposizioni del quale dettero poi norma allo Statuto approvato nel 1873.

La storia del Club Alpino Italiano durante questa seconda epoca si comprende tuttavia, o meglio, si accomuna talmente con quella della Sede sociale in Torino, di cui le Sedi succursali od affiliate sono tuttora una semplice diramazione, che è davvero difficilissima cosa il poter sceverare, giusta il preciso mio compito, la cronaca speciale del Club Alpino in Torino dalla cronaca generale di tutto il Club e dalle parziali delle Sedi succursali di esso.

Valido ed autorevole aiuto a compiere l'opera mia io lo trarrò intanto da una speciale relazione sulla Sezione di Torino pubblicata nell'*Alpinista* (1) dall'avvocato comm. Orazio Spanna. Questi, perchè Presidente della Sede Centrale del C. A. I., era Presidente ad un tempo della Sezione Torinese, a cui durante la terza epoca spettò ufficio di Sede Centrale del Club Alpino Italiano costituitosi dal 1873 a Sezioni, le quali presero il luogo delle Sedi succursali o Sedi affiliate di questa seconda epoca.

Tale relazione fu per vero compilata durante la terza, ed ac-

(1) *L'Alpinista*. Periodico mensile del Club Alpino Italiano. — Anno I, N. 2. (Febbraio, 1874). pagine 20-23.

cenna perciò ad alcuni fatti importantissimi che si compierono al principio della medesima e dai quali precisamente io tolsi il criterio per distinguere cronologicamente in queste *Notizie storiche* la seconda dalla terza epoca di esse.

Ma ciò, mentre varrà sin d'ora a determinare con maggiore chiarezza e precisione le importanti differenze d'ordinamento e d'amministrazione sociale per le quali appunto io ho distinta la terza dalla seconda epoca, varrà ad un tempo a dimostrare come durante amendue la amministrazione parziale della Sede locale di Torino fosse assorbita dalla amministrazione generale di tutto il Club; e come perciò in amendue tali epoche l'attività della Sede o Sezione Torinese siasi dovuta esplicare assai più nella azione individuale dei Soci, che non nella azione collettiva rappresentata dalla Direzione intenta alla amministrazione sociale di tutto il Club.

Tale relazione infine, la quale oltre una parte della terza epoca comprende eziandio la prima e la seconda, porrà fra tutte tre una più chiara connessione di cause ed effetti, sì da formare il riassunto analitico delle tre prime dalle quali per ispeciale forma di ordinamento sociale staccasi affatto la quarta.

Ecco la relazione in data 10 maggio 1874, che io trascrivo integralmente:

“ Costituitosi il Club Alpino Italiano sul finire del 1863 in Torino, ebbe dapprima una sola Sede nel luogo di sua costituzione; non è che qualche anno dopo che cominciarono a costituirsi delle Sedi succursali in Aosta, Firenze, Varallo, Domodossola ed Agordo. Negli ultimi tre anni il Club Alpino Italiano assunse delle proporzioni ognora più estese, ed alle prime si aggiunsero le Sedi di Napoli, Chieti, Susa, Sondrio, Biella, Bergamo, Roma, Cuneo, Auronzo, Milano, Aquila e Tolmezzo. Il nuovo Statuto, approvato definitivamente nell'Assemblea Generale del marzo 1873, toglieva alle Sedi quel carattere di diramazione della Sede di Torino, concedendo loro un'ampia autonomia per tutto ciò che riguarda la loro amministrazione interna, salvi sempre

i disposti dello Statuto generale. Cangiato il nome di *Sedi* in quello di *Sezioni*, la Sede di Torino, rimanendo pur sempre la Sede Centrale del Club, doveva assumere contemporaneamente il titolo di Sezione di Torino, e per quello che riguardava l'andamento suo speciale porsi a livello delle Sezioni sorelle.

“ Convieni notare però che fino al termine del 1873 i Soci di Torino versarono completamente le lire 20 della loro annualità nella cassa sociale, di modo che, se per una parte la Sezione di Torino godè del locale e del personale per la Sede Centrale, d'altra parte non potè mai costituirsi un fondo suo proprio coi risparmi sulle spese ordinarie. A cominciare dal 1874 la separazione della parte di quota da versarsi nella cassa sociale da quella che rimarrà a beneficio della Sezione è entrata in pieno vigore.

“ Per lo passato, stante la condizione di cose accennate, l'attività della Sezione di Torino fu piuttosto individuale dei Soci che non collettiva, giacchè le quote essendo versate totalmente nella cassa del Club, andavano ad interesse generale della Società e nulla rimaneva per uso della Sezione in particolare. Quindi mentre da Torino partivano iniziative di sottoscrizioni, concorsi e sussidi per costruzione di ricoveri, abbellimenti di villaggi alpini, erezioni di osservatori meteorologici a beneficio di molti distretti dipendenti dalle altre Sezioni, le vallate di giurisdizione alpina propria di Torino furono le sole che non ebbero a godere delle sovvenzioni del Club Alpino Italiano.

“ Cossicchè se la Sezione di Torino non può oggidì concorrere colle altre Sezioni per lavori eseguiti nelle valli alpine, non è da ascriversi a mancanza di energia e di buona volontà, ma si al non avere potuto mai per lo addietro costituirsi coi risparmi un peculio suo proprio; ciò che potevano fare le altre Sezioni.

“ Cangiato le condizioni delle cose, dato il mezzo alla Sezione Torinese di avere a sua disposizione il soprappiù delle 10 lire dovute alla cassa sociale su ogni quota di Socio, potrà dar opera, più specialmente nelle vallate da esse dipendenti, a facilitare in ogni modo lo studio completo delle Alpi.

“ A tal uopo sono in corso di studio diversi progetti, tra i quali quello della costruzione di un ricovero di fronte al gruppo del Gran Paradiso in Val d'Orco, all'altezza di circa 2,800 metri dal livello del mare; la costruzione di un ponte sulla magnifica e poco nota cascata di Mondrone in Val di Lanzo; un regolamento per un corpo di guide; il rilevamento di parziali piani topografici nelle Alpi Graie. Non sarà forse possibile per mano contemporaneamente a tutti questi progetti, ma si adopererà la maggior sollecitudine concessa dai mezzi che saranno a disposizione.

“ La Sezione si occupa attivamente perchè il Congresso 1874 non riesca inferiore a quelli antecedenti e procurerà che esso serva agli alpinisti italiani, non solo come mezzo di riconoscersi tra di loro, ma pur anche come occasione propizia per visitare e studiare le Graie e le Cozie.

“ Se la Sezione di Torino fu finora in condizioni meno favorevoli che non le altre Sezioni per lo studio delle sue Alpi non è a dire che nulla si sia fatto; perocchè anzi l'attività individuale dei Soci ha cooperato grandemente alla impossibilità dell'opera collettiva della Sezione. Prima della fondazione del Club le valli della Dora Riparia, della Stura di Lanzo e dell'Orco erano poco meno che sconosciute, tanto più le due ultime che non danno passaggio ad alcuna grande arteria internazionale. D'allora in poi per opera dei Soci di Torino fu compiuto il rilevamento geologico delle tre valli, al punto che i tre circondari di Susa, Torino ed Ivrea possono avere già sin d'ora la loro carta geologica; furono pubblicati opere ed articoli illustrativi del gruppo del Gran Paradiso, in prima completamente inesplorati, delle vette tra il Rocciamelone e la Levanna, delle Valli di Lanzo. Il versante piemontese delle Graie e delle Cozie fu, tranne pochissime eccezioni, conquistato quasi per intero da alpinisti italiani. Una mole di documenti non disprezzabile è in serbo per la compilazione di una guida seria delle nostre valli alpine come pure per la pubblicazione di tavole ipsometriche.



“ Mentre alcuni degli alpinisti dei primi anni di vita del nostro Club cominciano a ritirarsi dalle dure lotte alpine, una schiera di robusti, volenterosi giovani si fa avanti, la quale, fatta alla scuola dei ghiacci e delle rupi, se non troverà più un'ampia messe di prime ascensioni, ha però ancora un vastissimo campo di esercizio e di studio.

“ Nella campagna alpina 1873, mentre l'ex-Presidente del nostro Club, il professore Gastaldi (1), rilevava geologicamente il bacino idrografico del Sangone, altri (2) intendeva allo stesso lavoro pel contrafforte del Rocciamelone al Musinetto, per il bacino di Malciaussia sopra Usseglio, per il bacino della Thuille; si compieva lo studio del più grande fra i ghiacciai sul versante italiano, il ghiacciaio del Rutor; tre prime ascensioni di prim'ordine, quella della Bessanese in Val di Lanzo, dell'Herbetet in Val d'Aosta e della punta della Roussa in Val di Lanzo erano compiute da Soci di Torino; un Socio di Torino primo scalava e discendeva dal versante italiano il gigante delle Alpi, il Monte Bianco; una signora dava l'esempio alle alpiniste italiane, scalando colla bufera la vetta della Ciamarella, in Val di Lanzo, alta 3,700 metri. Si fecero degli studi botanici, ipsometrici ed artistici nelle valli di Cogne e della Savaranche.

“ Tralasciando di parlare di numerose escursioni di secondo ordine, concludiamo che la Sezione di Torino può essere soddi-

(1) L'ampiezza ed importanza dello studio geologico compiuto nel lavoro di parecchie campagne alpine dal prof. B. Gastaldi e suoi collaboratori appaiono dalla *Carta Geologica delle Alpi Occidentali* (1 : 50000) donata dal Comm. Quintino Sella alla Sezione Torinese, e da questa inviata alla Esposizione Alpina di Milano. Classe II, Gruppo II. (Vedi Catalogo Sezionale N. 21).

A corredo di tale Carta Geologica, premiata con medaglia d'oro alla Esposizione Universale di Parigi nel 1878, la Sezione presenta all'Esposizione Alpina di Milano la *collezione delle rocce e dei minerali* che sono rappresentati nella Carta istessa. (Vedi Catalogo Sezionale N. 12).

(2) Il Prof. Martino Baretta, Direttore del Museo Geologico della R. Università di Torino, il quale attende da alcuni anni, per incarico del Consiglio Provinciale di Torino, al completo rilevamento geologico della Provincia.

*Note dell'Autore.*

C. I.

sfatta di ciò che si fece e può sperare di giungere in breve a dare una completa illustrazione delle sue valli coi mezzi proprii e coll'opera dei suoi Soci, senza dover ricorrere in nessun modo a quella degli alpinisti stranieri.

“ Riguardo al movimento dei Soci nel 1873 esso fu molto soddisfacente. Al 1° maggio 1873 il numero dei Soci della Sezione di Torino era di 154, oggidì raggiunge la cifra di 218; nonostante numerosi passaggi ad altre Sezioni del Club, quali Roma, Bergamo e Milano. „

In questa relazione ufficiale del Presidente della Sede Centrale in Torino e della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano parmi risulti chiaramente la precisa condizione di questa quando essa durante la seconda epoca di queste *Notizie storiche* tenne l'ufficio di Sede Sociale e quando durante la terza tenne quello di Sede Centrale del Club Alpino Italiano. Nulla adunque io vi aggiungerò.

Accennerò tuttavia come la trasformazione delle Sedi succursali in Sezioni non fu compiuta improvvisamente dall'Assemblea Generale dei Soci tenutasi in Torino addì 10 ed 11 marzo 1873. Questa importantissima modificazione al secondo Statuto del Club erasi di già trattata nelle Assemblee Generali del 30 aprile e 15 maggio 1872, nelle quali si discusse articolo per articolo il progetto del terzo Statuto sociale che fu poscia subito trasmesso alle Sedi succursali per averne il loro concetto. Tale progetto, corredato delle osservazioni e varianti propostevi dalle Direzioni delle Sedi succursali, fu nuovamente discusso nell'Assemblea Generale addì 10 ed 11 marzo 1873, la quale vi diede definitiva sanzione.

Gli è opportuno constatare intanto come nella prima tornata di questa Assemblea fu presentata a nome della Sede succursale di Napoli la dimanda che all'Assemblea Generale dei Soci presso la Sede Centrale in Torino fossero tolti il nome e le funzioni di Assemblea Generale del Club ed il diritto perciò ai Soci iscritti nelle altre Sezioni di intervenire; di tal modo essa

avrebbe assunte puramente le attribuzioni di Adunanza Generale della Sezione Torinese. Proponevasi poi che le attribuzioni dell'Assemblea Generale dei Soci del Club Alpino Italiano spettassero ad un'Assemblea di Delegati nominati all'uopo dalle Sezioni e che questa Assemblea dovesse tenersi in occasione del Congresso annuo, il quale nel terzo Statuto prendeva definitivamente il posto dell'annuo pranzo sociale. Questo erasi stabilito nel primo Statuto 1863 e mantenuto nel secondo 1866 come piacevole e facilissimo modo a convegni sociali in cui trattare famigliarmente dell'alpinismo, scambiarsi l'un l'altro le proprie idee e comunicarsi progetti, intenti e risultati. Dal 1868 poi il pranzo annuale incominciò a prendere più conveniente nome di Riunione straordinaria degli Alpinisti Italiani o del Club.

Altra dimanda, quella cioè di separare la contabilità generale del Club dalla contabilità della Sede Centrale in Torino, era già stata presentata dalla Sede di Napoli nella Adunanza Generale del 30 aprile 1872 ed era stata respinta dalla medesima per mozione del Presidente Gastaldi, il quale aveva chiaramente affermato che se le condizioni finanziarie della Società erano prospere, ciò era particolarmente dovuto al concorso pecuniario dei Soci iscritti alla Sede di Torino, il contributo annuale dei quali usavasi tutto in vantaggio della Società, mentre quello dei Soci iscritti nelle Sedi affiliate non vi concorreva che per una metà. Anche la proposta presentata nel 1873 non fu accettata; ma questa intanto, ove se ne tolga la parte in cui proponevasi un'Assemblea di Delegati presso il Congresso annuo, e la proposta presentata nel 1872 circa la separazione della contabilità generale del Club da quella della Sede o Sezione Torinese, furono amendue il nocciolino della quarta riforma statutaria. Gli è da questo nocciolino che nel 1875 nacque l'albero dell'attuale ordinamento sociale di cui dirò nell'epoca seguente, caratterizzata appunto da tale ordinamento.

Ed ora, ritraendomi dalla diversione nello speciale campo delle riforme statutarie e dalle incursioni in epoche diverse, alle quali

io ho dovuto lasciarmi andare di necessità per comprendere tutte, d'un tratto le importantissime modificazioni all'ordinamento sociale sviluppatasi e coordinate si d'anno in anno a seconda dello sviluppo progressivo del C. A. I. dal 1872 al 1875 e collegate perciò tutte fra di loro come gli effetti alle cause, le conseguenze ai principi, io dovrei riassumere i fatti principali che, indipendentemente dal laborioso svolgimento di tali riforme, hanno speciale importanza in rapporto alla Sede di Torino durante questa seconda epoca.

In quali condizioni si sia trovata durante la seconda e la terza epoca del Club la Sede Torinese, considerata non come Sede del C. A. I. ma soltanto come ente locale del medesimo, e quali conseguenze ne sieno ad essa derivate in rapporto alla parte che ad essa spettava nell'attività collettiva indirizzata allo scopo sociale, appare con tutta evidenza dalla relazione del Presidente Spanna che io ho trascritta a pagine 19-23 di queste *Notizie storiche*.

Ma non è mestieri far capo sino a questa relazione retrospettiva in data 10 maggio 1874 per avere conoscenza di tale cosa; lo stato della Sede Torinese e le precise conseguenze di questo desumonsi chiarissimamente dalla Cronaca del Club Alpino Italiano nel 1872, la prima che si sia compilata a mo' di rivista delle speciali Sedi succursali del Club.

In questa cronaca la rivista della Sezione Torinese (1) è ristretta al seguente cenno. — “ Sulla Sezione di Torino poco abbiamo ad aggiungere, giacchè il suo operato si traduce in quello della Direzione Centrale di cui è Sede „ —; e susseguono puramente e semplicemente un elenco di Soci ed una lunga lista di doni fatti alla Sezione Centrale. La medesima cosa del resto desumesi da tutte le cronache o relazioni compilate negli anni precedenti; in tutte la Sede Torinese v'appare sempre come la Sede della Direzione del Club alla quale spetta il provvedere all'andamento generale del medesimo ed a cui rivolge tutta la propria attività.

(1) Bollettino del C. A. I., N. 21, vol VII, 1873, pag. 196.

Non arrechi adunque meraviglia alcuna se io non possa dare speciale notizia di speciali atti od avvenimenti che durante questa seconda epoca tocchino partitamente alla Sede Torinese considerata come Sede locale. Accennerò tuttavia ai seguenti:

1. L'iscrizione di S. A. R. Il Principe Tomaso, Duca di Genova, a Socio annuale nel 1868, e la sua nomina a Presidente Onorario del Club nella consecutiva Adunanza Generale dei Soci in data 11 febbraio 1869.

2. Le nuove ascensioni sul Monte Bianco e sul Cervino dal versante italiano; la traversata e gli studi del ghiacciaio del Rutor in valle d'Aosta, la più vasta estensione forse di ghiacciai sul versante alpino italiano; le frequenti ascensioni ed importantissimi studi topografici, altimetrici e geologici nella catena delle Alpi Graie e specialmente nel gruppo del Gran Paradiso.

3. La sottoscrizione per i danneggiati dalle inondazioni avvenute nell'autunno del 1868 nelle vallate alpine di Susa, Ivrea, Aosta, Valsesia, Domodossola e Belluno, sottoscrizione che toccò a L. 2000 e fu ripartita fra 69 famiglie; la sottoscrizione di L. 212 per sussidio ai danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nel 1872.

4. Il premio di L. 500 stabilito nel 1869 dal benemerito R. E. Budden, per eccitamento al rimboschimento alpino, e da lui attribuito nel 1880 alla Sezione Torinese per l'opera di rimboschimento di tratto del Piano del Re presso le sorgenti del Po. A proposito di questo premio stabilito dal Budden, piacemi ricordare come il Presidente Gastaldi nella Adunanza Generale dei Soci in data 11 febbraio 1869, prendendo appunto occasione da questo e da altri doni, abbia pronunciati i ben meritati elogi dell'inesauribile generosità ed attività del Budden, al quale poi di comune consenso i Soci conferirono per gratitudine il titolo di "Apostolo del Club Alpino Italiano."

5. L'acquisto nel dicembre 1872 di un masso erratico con circostante terreno della estensione di are 4,11 in territorio di Alpignano (Torino), regione Pietre.

## EPOCA TERZA 1873-1875.

**Il Club Alpino Italiano costituito a Sezioni, fra cui la Torinese  
è Sede Centrale del Club.**

Nella precedente relazione generale dell'avv. Spanna sulla Sezione Torinese non solo risultano con tutta evidenza i mutamenti compiutisi al principio del 1873 nell'ordinamento e nella amministrazione centrale e sezionale del Club Alpino Italiano in Torino, sui quali appunto io ho fondato la distinzione tra la seconda e la terza epoca di queste *Notizie storiche*, ma eziandio enunciasi di già il modo di essere della Sezione Torinese durante questa terza epoca nella quale essa era ad un tempo la Sede Centrale del Club.

Per tale sua qualità la Sezione Torinese non era amministrata, come ogni altra Sezione, da una Direzione eletta fra i Soci della Sezione convocata in Adunanza Sezionale; ma sì dalla Direzione Centrale eletta in Assemblea Generale del Club Alpino Italiano tra i Soci di qualsiasi Sezione. Tra la Direzione Centrale amministratrice del Club Alpino Italiano e la Direzione Centrale incaricata di tutte le attribuzioni di Direzione della Sezione Torinese eravi tuttavia una differenza di composizione, essendochè alla seconda non intervenissero che i dodici Membri elettivi direttamente dalla Assemblea Generale del Club e non i Presidenti delle varie Sezioni od i Soci delegati con ispeciale mandato a rappresentarveli.

Tale sistema di amministrazione, che nei rapporti colla Sezione Torinese non so davvero se potesse aversi efficacia non che titolo soltanto di Sezionale, durò per il triennio 1873-74-75. Inoltre non fu che dal 1874 che la Sezione Torinese potè provvedere alla propria contabilità distintamente da quella della Sede

Centrale, ed aversi perciò un proprio bilancio. Questo fu il primo dacchè il Club Alpino di Torino aveva incominciato a trasformarsi in Club Alpino Italiano.

E se la Sezione riuscì in tale intento gli è perchè parve cosa convenevole che dessa tenesse con proprii mezzi il Congresso, come aveva fatto precedentemente ogni altra Sezione o Sede affiliata del Club. Nulla tuttavia essa ritrasse dal fondo sociale, a vantaggio del quale essa aveva dal 1864 versata nella cassa del Club l'intera somma di L. 20 per ogni Socio. Di tal modo il primo bilancio della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano, trasformatasi sotto tal titolo dopo un decennio di vita sociale, non iscrisse altro cespite d'entrata che quello derivante dalle consuete entrate ordinarie di ogni anno, al pari di qualsiasi Sezione costituitasi poscia di pianta nello estendersi del Club in tutta Italia. Non fu poi che più tardi, e precisamente nella quarta epoca quando cioè anche la Sezione Torinese ebbesi una propria Direzione Sezionale, che venne ad essa restituita la metà della tassa dei Soci Perpetui spettante di diritto alle Sezioni. In seguito poi fu riconosciuta in essa la proprietà dei libri, dei mobili e delle opere le quali, dal Club Alpino di Torino istituitosi nel 1863 alla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano definitivamente organizzata nel 1876, avevano concorso a formare senza alcuna interruzione il patrimonio dell'ente sociale a cui lo sviluppo del Club e le mutate forme dell'ordinamento di questo avevano bensì mutato nome ed attribuzioni nella cerchia sociale, ma non toccato punto alla sua personalità, mantenutasi continuamente attraverso a tutte le sue fasi dal 1863 al 1876.

Come intanto si esplicasse in questa terza epoca l'attività collettiva della Sezione in rapporto a studi e lavori alpini già lo abbiamo appreso nella relazione dell'avvocato Spanna, in data 10 maggio 1874, da me trascritta integralmente a pagine 19-23 di queste *Notizie storiche*; ed io posso ripetere che i diversi progetti continuarono il corso di studi.

Nè potevasi davvero pretendere maggiori cose perchè la Se-

zione Torinese, per mezzo di speciale Commissione eletta fra Soci della Sezione, era nel 1874 intenta a preparare e tenere il VII Congresso del C. A. I. E la Direzione Centrale-Sezionale prestava le sue cure alla amministrazione generale e provvedeva alla applicazione dello Statuto 1873, in cui dall'Assemblea Generale in data 14 e 15 marzo 1874 eransi introdotte alcune modificazioni puramente amministrative od inerenti specialmente all'importo, tempo, e modo di pagamento della quota sociale nella cassa centrale. La Direzione Centrale inoltre sin dal principio del 1875 ebbe ad occuparsi seriamente delle radicali riforme nell'ordinamento sociale proposte formalmente da un Membro della Direzione istessa e Socio della Sezione Torinese.

Prima di narrare di questi due avvenimenti, i precipui della terza epoca in rapporto alla Sezione, farò cenno di alcuni lavori compiutisi in questa terza epoca per impulso specialmente della azione individuale dei Soci. Questi, incominciando a rendersi ragione dell'essere costituiti anch'eglino a speciale Sezione del Club alla quale incumbevano speciali obblighi nel sociale consorzio, n'ebbero stimolo a riunirsi in commissioni e comitati per attendere più efficacemente al conseguimento dello scopo sociale.

Di tal modo si provvide al VII Congresso, come ho di già accennato, ed alle seguenti opere:

1. L'impianto dei tre primi Osservatori Meteorologici nel distretto alpino della Sezione, cioè in Saluzzo, Casteldelfino (Val Varaita) e Crissolo (val Po) per opera di due Comitati promotori costituitisi in Saluzzo nel biennio 1872-73 e composti ciascuno di notabili dei Municipi interessatisi all'opera e di Soci della Sezione Torinese. Questi tre Osservatori, a cui la Sezione per non avere un proprio bilancio, prestò concorso con sezione sottoscrizione, furono inaugurati nel 1873.

2. L'impianto del quarto Osservatorio Meteorologico in Balme (Val di Stura d'Ala, Lanzo) per opera di un Comitato costituitosi in Torino presso la Sezione. L'inaugurazione di questo Osservatorio, non essendosi potuto compiere nel 1875 per causa

di contemporaneità nella data coll'VIII Congresso del Club presso la Sezione di Aquila, ebbe luogo nel 1876 e diede occasione alla prima escursione sezionale al celebrato Pian della Mussa, superiormente a Balme.

3. Di parecchi studi e progetti di lavori io mi tacerò, i quali furono escogitati nel 1875 dopo che, per l'approvazione data alla completa riforma dell'ordinamento centrale del Club dall'ultima Assemblea Generale dei Soci tenutasi addì 15 e 16 maggio sotto la presidenza del Sella, la Sezione Torinese sceverata per la prima volta dalla Sede Centrale sedente tuttavia in Torino. Gli è dal 1876 che la Sezione Torinese vide schiudersi anche per se quel campo di attività sezionale che ad ogni altra Sezione erasi liberamente parato innanzi dall'atto di loro costituzione nella famiglia degli Alpinisti Italiani.

Non vo' infine dimenticare alcuni atti od avvenimenti che colla Sezione di Torino hanno speciale attinenza durante questa terza epoca del Club Alpino in Torino:

1° L'iscrizione nel 1874 di S. R. M. Umberto, allora Principe Ereditario, a Socio Perpetuo della Sezione. S. A. R. aveva fatto dono di munifica somma al Club e fu tosto acclamato Presidente Onorario del C. A. I. nella successiva ed ultima Assemblea Generale dei Soci in data 15 e 16 maggio 1875.

2° La deliberazione dell'Assemblea Generale dei Soci del C. A. I. in data 11 marzo 1873 con cui l'Assemblea, plaudendo alla istituzione delle Compagnie Alpine nel R. Esercito ed intenta a porre di tosto un saldo vincolo tra il Club fondato per lo scopo di studiare le montagne italiane e le Compagnie Alpine istituite per difenderne i valichi, deliberò a tale scopo di invitare tutte le Sezioni a mettere le loro proprie sale e biblioteche a disposizione degli Ufficiali. Gli è con vera soddisfazione che la Sezione Torinese accolse e serbò sempre in attuazione questa patriottica deliberazione sociale.

3° La prima Adunanza Generale, esclusivamente sezionale, in data 15 novembre 1873 per deliberare sul voto emesso con

squisitissima cortesia dal VI Congresso del C. A. I. in Bormio presso la Sezione di Sondrio, affinché il VII Congresso avesse a tenersi nel successivo anno presso la Sezione Torinese. In questa prima sezionale Adunanza Generale e per la gioia di essere stata prescelta ad ospitare dopo un decennio di esistenza sociale i colleghi delle Sezioni Consorelle e per la riconoscenza verso le Sezioni che nel VI Congresso avevano lasciato cortesemente il passo alla Sezione Torinese nella nobile gara di tenere il VII, la graditissima deliberazione del Congresso di Bormio fu accolta con grande entusiasmo e si fece luogo immantinente alla nomina di una Commissione composta di 9 membri a cui fu dato incarico di studiare i modi e mezzi del fraterno convegno e di compilare un acconcio programma da presentarsi per l'approvazione in una successiva Adunanza Generale sezionale.

4° La seconda Adunanza Generale sezionale tenutasi nella seconda metà del marzo 1874 per deliberare appunto sul programma compilato dalla Commissione per il VII Congresso, essendo che l'Assemblea Generale dei Soci del C. A. I. avesse il 15 stesso mese sanzionato il voto del VI Congresso in Bormio.

5° L'Adunanza Generale dei Soci della Sezione tenutasi in due tornate addì 7 e 10 maggio 1875 per deliberare sul progetto di un nuovo Statuto sociale, che la Direzione Centrale aveva trasmesso a tutte le Sezioni per averne il loro consiglio prima di presentarlo definitivamente alla Assemblea Generale dei Soci del C. A. I. convocata per il 15 maggio. È ovvio il constatare che la Sezione Torinese aderì pienamente al concetto ed allo sviluppo della proposta riforma statutaria. In questa la Sezione trovava modo per la prima volta di provvedere onninamente alla propria amministrazione al pari di ogni altra Sezione del C. A. I., mentre intanto essa serbavasi nella Amministrazione Centrale del Club quella giusta parte soltanto che equamente deve spettare a ciascuna delle Sezioni consorelle.

6° L'Adunanza Generale dei Soci della Sezione in data 6 dicembre 1875 per predisporre i modi della propria amministra-

zione sezionale da cui il 1° gennaio 1876 doveva sceverarsi affatto l'Amministrazione Centrale del C. A. I. In tale Adunanza si elessero i Membri della Commissione a cui fu commesso ufficio di compilare il Regolamento sezionale tuttora vigente dal 1876, e nominaronsi i primi Delegati presso la Sede Centrale che doveva distintamente costituirsi il 1° gennaio 1876 a senso della radicale riforma statutaria approvata dall'ultima Assemblea Generale dei Soci del C. A. I. nelle due tornate del 15 e 16 maggio 1875. Nella medesima Adunanza Generale della Sezione fu approvato il resoconto finanziario del VII Congresso, dal quale risultò un residuo attivo di L. 48.

A complemento di mia narrazione su questa terza epoca del C. A. I. io debbo infine dir brevemente di due avvenimenti che vi ebbero speciale importanza in rapporto colla Sezione Torinese: il VII Congresso cioè tenuto nel 1874 dalla medesima e la riforma statutaria del C. A. I. compiutasi nel 1875.

Intorno al primo bastami accennare anzi tutto al concetto che ne informò il programma ed ai modi di suo svolgimento e toccare poscia alla sfuggita alla attuazione di questi.

A base del programma, in cui fu studio coordinare il preciso scopo del Club colla gaiezza e col sollazzo di un sociale convegno, furono posti i seguenti quattro punti.

a) L'anfiteatro morenico dell'antico ghiacciaio della Dora Riparia presso Rivoli e li massi erratici in territorio di Rivoli, Alpignano e Pianezza.

b) Il panorama della cerchia alpina da Torino osservato da Superga e dal Monte.

c) Le Sorgenti del Po, su quel di Crissolo, alle falde del Monviso, sulla vetta del quale era stato pronunciato nel 1863 dal Sella il verbo che aveva dato vita al Club Alpino in Italia.

d) Le valli costituenti, allora, il distretto alpino della Sezione Torinese, cioè Val Po e Val Varaita in provincia di Cuneo, le tre valli di Lanzo oltre Val d'Orco, Valsoana e Valchiusella, comprese tutte nella provincia di Torino.

Nei tre primi punti contenevasi il programma ufficiale, i cui limiti di tempo e spazio erano segnati dal 9 al 13 agosto dal Monte e Superga alle Sorgenti del Po; nel quarto aprivasi il campo alle libere escursioni da compiersi, ciascuna con prestabilito itinerario e sotto la direzione di due Soci della Sezione, attorno a taluno dei gruppi principali della cerchia delle Alpi Marittime, Cozie, Graie e specialmente attorno al Monviso, alla Bessanese, alla Ciamarella, alla Levanna, al Gran Paradiso ed alla Grivola.

A Presidente del Congresso nominossi per voto dei Soci della Sezione Torinese il commendatore Quintino Sella, da cui il Club Alpino ritraeva specialmente la sua origine. Questi gradi e tenne l'incarico. A Vice-presidente fu eletto il dottore Scipione Giordano, a Segretario il professore Martino Baretto, Segretario della cumulativa Direzione Centrale-Sezionale; ciascuno poi dei Membri della Commissione ordinatrice ebbe sue speciali attribuzioni nelle varie fasi e nei differenti luoghi in cui doveva svolgersi successivamente il Congresso.

Le adesioni di Soci del C. A. I. superavano il numero di 250; ma non tutti vi intervennero e presero parte a tutto il programma. Gli intervenuti contaronsi tuttavia ad oltre 200; da questi furono rappresentate ben 17 Sezioni fra le 20 di cui componevasi in quei dì il Club, oltre taluna Società Alpina straniera.

Alle necessarie spese, che toccarono complessivamente a lire 6412, la Sezione provvide specialmente colle lire 3000 elargite dal Municipio, colle lire 1000 elargite dalla Provincia e colle lire 1000 ottenute per mezzodi sottoscrizione fra i Soci della Sezione. Ho già premesso a pagina 28 di queste *Notizie storiche* come gli è appunto dal 1874 che la Sezione incominciò ad aversi per la prima volta un proprio bilancio distinto affatto da quello della Sede Centrale e come questo suo primo esercizio finanziario non poggiasse su altre rendite che su quelle che toccano ad una Sezione qualsiasi costituitasi di pianta, cioè sulle quote dei propri Soci

annuali. Fu somma ventura adunque se, per la liberalità del Municipio e della Provincia e per il generoso concorso dei Soci della Sezione, questa potè nel 1874 tenere il Congresso senza oberare di spesa alcuna l'esercizio finanziario del successivo anno, il quale ebbe anzi ad avvantaggiarsi di un residuo attivo di lire 48.

Nulla io aggiungerò sullo svolgimento del vasto programma in Torino, al Monte, a Superga, a Rivoli, a Saluzzo, a Paesana, a Crissolo, alle Sorgenti del Po e nelle successive escursioni per il distretto alpino della Sezione; di ciò v'ha assai nella relazione pubblicata nel Bollettino del C. A. I. (1). Ad un sentimento io debbo tuttavia aprire libero sfogo, a quello della vivissima gratitudine sezionale verso la Casa Reale per la regale cortesia di splendida refezione alla Basilica di Superga; verso il Municipio e la Provincia di Torino per li munifici sussidi all'opera del Congresso; verso i Municipi di Rivoli, Saluzzo, Revello, Paesana e Crissolo per i tratti di liberale ospitalità usati agli Alpinisti; verso le Amministrazioni, pubbliche e private, e verso le persone tutte, le quali in mille diversi modi concorsero ciascuno da parte sua, a rendere più cordialmente ospitale il convegno che la Sezione anziana del C. A. I. aveva dato alle altre Sezioni, i Soci di Torino ai fratelli delle altre provincie d'Italia.

Circa il Congresso parmi opportuno aggiungere l'ordine del giorno svolto nella Adunanza tenuta nel Castello di Rivoli addì 10 agosto. Il Presidente comm. Quintino Sella premise una accurata relazione (2) sull'andamento del Club durante l'undicennio decorso dalla sua fondazione in Torino, sull'operato e sugli in-

(1) *Atti del Settimo Congresso degli Alpinisti Italiani*. — Bollettino N. 24 (volume IX, 1875), pag. 395-483. Questa pubblicazione è segnata nel Catalogo sezionale degli oggetti inviati all'Esposizione Alpina in Milano e precisamente al n. 30 (Classe III, Gruppo I).

(2) Vedi *Atti*, indicati nella nota precedente, a pag. 403-407 del medesimo Bollettino, N. 24.

tenti del medesimo e sullo stato dei differenti Clubs Alpini costituiti in Europa. Egli pose fine alla applauditissima sua relazione colle seguenti parole:

“ Possiamo essere soddisfatti. Confesso che non mai mi occorre d'esporre numeri colla contentezza che oggi provo. Ma non addormentiamoci sugli allori. La nostra divisa è *excelsior*. Gli alpinisti sanno che chi si ferma è presto raggiunto e sorpassato da chi cammina. Avanti dunque.

“ Io termino con un augurio. Possiamo noi, od i nostri successori, fra un altro decennio in questa stessa provincia di Torino ove nacque, ove fu ed è così cordialmente ospitato il Club Alpino, ed ove sarebbe giusto il venire a fare una decennale rivista dell'operato del Club; possiamo, ripeto, nel 1884 constatare un incremento nel Club e nelle sue gesta, quale è quello di cui ho oggi dato conto per il decennio decorso! „

Dopo lunghissimi applausi si procedette dalla Adunanza del Congresso a trattare gli argomenti segnati nel seguente “ Ordine del Giorno: „

1. La collina di Rivoli; M. Baretto.
2. Relazione dell'escursione fatta al Pizzo Tornello dai Soci della Sezione di Milano.
3. Le Alpi e gli Alpinisti; G. Corona.
4. Ricoveri per i viaggiatori in montagna; R. E. Budden.
5. I Clubs Alpini devono prendere sotto la loro protezione gli uccelli; L. Torelli.
6. Proposta di una nuova categoria di Soci; O. Spanna.
7. Proposta di raccomandazione al Governo perchè venga posta mano alla carta altimetrica delle Alpi; P. F. Denza.
8. Scelta della località per l'VIII Congresso del 1875.

Circa questo ultimo argomento dirò che a sede dell'VIII Congresso fu prescelta la Sezione di Aquila.

Ed ora, prima di porre termine a questo riassunto della cronaca del VII Congresso, accennerò ad un ultimo fatto importantissimo compreso nello svolgimento del programma e fon-

damento di opera a cui la Sezione Torinese presta di continuo sollecitudine di sviluppo e di incremento. Vo' dire l'inaugurazione della Vedetta Alpina sul piazzale del Monte dei Cappuccini.

Colassù, per iniziativa del compianto cav. Pio Agodino, uno dei fondatori del Club Alpino nel 1863 e Membro attivissimo della Direzione dal 1866 al 1874 nel quale fu tolto da morte addì 26 dicembre, il Municipio aveva costrutta sulla spianata una edicola dotata di telescopio per il panorama delle Alpi. Colassù ebbero principio i festeggiamenti del Congresso coll'inaugurazione appunto della Vedetta Alpina, concessa da quel giorno alla Sezione Torinese perchè ne curasse l'esercizio; e gli è colassù che il Sindaco, conte Felice Rignon, consegnò in dono alla Sezione, in nome del Municipio, una elegantissima bandiera dallo stemma sociale e colori nazionali.

La Vedetta Alpina, mediante il generoso concorso del benemeritissimo Municipio di Torino, è dal 1877 trasformata nella Stazione Alpina di cui è cenno nel Catalogo sezionale al N. 39, C; e la bandiera sezionale, intorno a cui nelle solenni, meste o liete, occorrenze raggruppansi i Soci della Sezione e raggrupparonsi talvolta i Soci del C. A. I., è colassù guardata con caro affetto verso di essa e con vivo sentimento di riconoscenza verso chi l'ha donata.

Ultimo tra i principali avvenimenti accaduti in questa terza epoca io debbo ora annoverare la riforma statutaria discussa ed approvata nel 1875. Gli è per essa appunto che il Club Alpino di Torino, trasformatosi dapprima in Sede Sociale o Centrale del Club Alpino Italiano e poscia in Sezione del medesimo con titolo ed ufficio di Sede Centrale, smise infine dal 1876 questo titolo ed ufficio, ed assunse puramente, ma integralmente, la parte che spettavagli nel consorzio sezionale al pari di ogni altra Sezione. E gli è per essa inoltre che il supremo governo del Club fu tolto alla Assemblea Generale dai Soci in Torino ed affidato invece ad una Assemblea di Delegati eletti a tale uopo dalle Adunanze Generali delle Sezioni in proporzione del

numero dei Soci iscritti in ciascuna di esse; un Delegato cioè ogni 50 Soci o frazione di cinquanta Soci.

Per la parte da me assunta nell'iniziare e nel sostenere tale riforma allo Statuto sociale nella cumulativa Direzione Centrale-Sezionale e nella stessa Assemblea Generale dei Soci io nulla dirò ora in merito di essa. Ai radicali mutamenti da essa apportati nell'ordinamento e nella amministrazione sociale ho accennato testè; da quali convincimenti poi io sia stato tratto alla formale iniziativa, parmi possa facilmente desumersi e dalle consimili proposte della Sezione di Napoli, alla quale s'erano aggiunte altre Sezioni, e dalla istessa condizione fatta alla Sezione di Torino durante la seconda e la terza epoca. Condizione non lieta certo per la Sezione, ma sospettata tuttavia di dare a questa una supremazia nella amministrazione centrale del Club. Parvemi insomma che nel nodo della Sede Centrale colla Sezione di Torino stessero amendue a disagio, e che bisognasse perciò sciogliere tale nodo prima che la catena sociale per mala ventura avesse a spezzarsi dagli strappi diretti appunto a disfare tale nodo. Opportunissima cosa infine parvemi che la iniziativa movesse dalla stessa Sezione Torinese.

Questo fu il mio concetto, tale il mio intento; d'ogni cosa del resto porge testimonianza il processo verbale dell'ultima Assemblea Generale dei Soci nelle due tornate 15 e 16 maggio 1875 (1).

Come questa importantissima riforma statutaria sia stata iniziata, come svolta e come presentata all'Assemblea Generale dei Soci del C. A. I. appare dal seguente sunto che il Relatore aveva premesso al progetto di Statuto sociale da presentarsi alla Assemblea Generale del 15 maggio e trasmesso prima alle Sezioni affinché i Soci potessero prenderne conoscenza.

\* La Direzione Centrale convocata per deliberare sul progetto di Statuto sociale proposto e compilato dal Socio-Direttore

(1) Bollettino del C. A. I., N. 24 (vol. IX, 1875), pag. 484, 521.

avvocato Cesare Isaia, tenne all'uopo tre sedute nei giorni 15, 16 e 17 marzo.

“ Questo progetto era già stato dianzi esaminato, discusso ed approvato da una speciale Commissione nominata dalla Direzione istessa (1) e riveduto dalle Adunanze Generali o dalle Direzioni delle Sezioni, alle quali era stato inviato dalla Commissione per averne il loro consiglio. Queste furono preste quasi unanimamente a tenere l'invito, e la Direzione Centrale (2), respinta la questione pregiudiziale proposta dalla Direzione della Sezione di Varallo, passò alla discussione degli articoli nei quali introdusse e sancì buona parte delle modificazioni ed aggiunte consigliate dall'una o da altra Sezione, e specialmente, ecc.

“ Approvato di tal modo il nuovo Statuto Sociale, la Direzione Centrale nominò il proponente del medesimo e Relatore della Commissione a Relatore presso la prossima Assemblea Generale dei Soci, e gli diè incarico di connettere e coordinare tra loro gli articoli tocchi da modificazione, di far stampare e progetto e relazione e di inviarne copia alle Sezioni perchè i Soci che vogliono prender parte all'Assemblea possano avere preventiva conoscenza del progetto medesimo e darsene ragione. „

Gravissime obiezioni eransi mosse tuttavia nella stessa Direzione Centrale contro il concetto e lo sviluppo della riforma statutaria; tant'è che stette fra gli oppositori ad essa il Presidente, avvocato Orazio Spanna. Questi con lettera indirizzata il 22 febbraio 1875 al Vice-Presidente ingegnere Giorgio Spezia si ritrasse dall'ufficio per il voto emesso in data 12 feb-

(1) Questa fu nominata nella Adunanza dell'8 gennaio 1875 e composta: del comm. G. B. Panizzardi, Presidente della Sezione di Cuneo; ingegnere Giorgio Spezia, Vice-Presidente del C. A. I.; avvocato Carlo Ubertalli, Presidente della Sezione di Biella; Alessandro Martelli, rappresentante il Presidente della Sezione di Roma nella Direzione Centrale; avvocato Cesare Isaia, Membro della Direzione Centrale-Sezionale di Torino.

La Commissione elesse a Presidente lo Spezia, ed Isaia a Segretario-Relatore.

(2) Nelle preaccennate Adunanze, 15, 16 e 17 marzo.

braio dalla Direzione Centrale, circa lo schema di nuovo Statuto e dichiarò essere risoluto a non ingerirsi affatto in così grave faccenda.

All'Assemblea Generale, alla presidenza della quale come guida accorta e saputo moderatore era stato assunto dalla Direzione Centrale il comm. Quintino Sella, intervennero la sera del 15 maggio 146 Soci; fra cui eranvi quelli delegati specialmente ad esprimere il voto delle Sezioni di Aosta, Agordo, Aquila, Bergamo, Biella, Brescia, Firenze, Intra, Ivrea, Milano, Modena, Perugia, Sondrio, Susa, Tolmezzo, Varallo e Verona.

La lotta fu viva, tanto più nella discussione generale a cui pose termine una proposta sospensiva sulla riforma statutaria; tale proposta fu messa ai voti per appello nominale da cui risultarono 57 voti favorevoli alla sospensiva e 70 contrari. Messa poscia ai voti la massima fondamentale proposta dalla Commissione per l'ordinamento del Club, ossia la sostituzione di una Assemblea Generale di Delegati nominati proporzionatamente dalle Adunanze Generali delle Sezioni invece della Assemblea Generale dei Soci, questa parte essenziale della riforma fu approvata da 70 voti contro 57.

La discussione, traendo poscia innanzi sulle speciali riforme proposte nel progetto della Commissione, si protrasse sino a tarda sera e continuò la dimane in una seconda tornata, in cui si pose termine alla riforma statutaria. Diedesi incarico infine al Presidente dell'Assemblea di nominare una speciale Commissione (1) con preciso mandato di introdurre nello Statuto del 1873, modificato nel 1874, le riforme apportatevi nelle

(1) La Commissione fu dal comm. Quintino Sella composta dei Soci C. Ermete Visconti, G. Spezia, O. Spanna, G. Panizzardi, A. Cossa, E. Di Sambuy, M. Bertetti, A. E. Martelli, C. Isaia. Dessa nominava il primo a Presidente e l'ultimo a Segretario-Relatore e compieva il 9 ottobre 1875 il proprio mandato colla compilazione del testo dello Statuto sociale, che regge tuttora il C. A. I. In questo appararono poscia due speciali modificazioni amministrative nel novembre 1880 con plebiscito dei Soci; ai quali spetta ora approvare o rigettare le modificazioni allo Statuto promosse e formulate dall'Assemblea dei Delegati.

due tornate dell'Assemblea Generale dei Soci 1875 e di coordinarne fra loro le speciali disposizioni.

Lo Statuto sociale, coordinato dalla Commissione e promulgato il 9 ottobre 1875, andò in vigore il 1° gennaio 1876; da tale data appunto incomincia la quarta epoca, tuttora in corso, di questa mia *Notizie storiche*.

## EPOCA QUARTA. DAL 1876

### **La Sezione Torinese sceverata amministrativamente dalla Sede Centrale sedente in Torino.**

Il 1° gennaio 1876 segna per la Sezione Torinese il principio di una nuova era; di quella cioè in cui la Sezione, al pari di ogni altra del Club Alpino Italiano, gode, sotto l'osservanza dello Statuto sociale promulgato il 9 ottobre 1875, piena libertà per ciò che riguarda la propria amministrazione interna. Dessa perciò è retta da un proprio Regolamento e dalle deliberazioni dei Soci convocati in Adunanza Generale ed è amministrata da una propria Direzione eletta in tali Adunanze.

Ho già accennato come sin dal 6 dicembre 1875 l'Adunanza Generale della Sezione avesse dato incarico ad una Commissione di Soci, i medesimi nominati a Delegati presso la Sede Centrale per l'anno 1876, di compilare il Regolamento sezionale; questo fu promulgato il 26 dicembre del 1875.

Aggiungo tosto come sin dal principio del 1876 la Sezione abbia dato completo assetto all'ordinamento interno eleggendo nell'Adunanza Generale del 16 gennaio la propria Direzione composta di un Presidente, di un Vice-Presidente e di sette Direttori, tra i quali la Direzione sceglie il Segretario, il Vice-Segretario, l'Incaricato della contabilità ed eventualmente il Bibliotecario ed il Cassiere.

A Presidente della Sezione fu eletto con unanime voto dalla Adunanza Generale il desideratissimo professore Bartolomeo Gastaldi; giusta ed espressiva dimostrazione di plauso, riconoscenza ed affetto verso colui che cotanto efficacemente aveva di già tenuto l'ufficio di Presidenza nel novennio dal 1864 al 1873.

La Direzione intanto si pose tosto attorno ad ordinare sezionalmente l'amministrazione a cui erano toccate tante trasformazioni nel progressivo sviluppo del Club Alpino Italiano. Sul come essa abbia soddisfatto al proprio compito tanto in rapporto alla Sede Centrale quanto in rapporto all'andamento della Sezione non tocca a me per certo il pronunciare giudizio. Ciò per l'amministrazione in generale.

Circa poi al conseguimento dello scopo sociale ed all'uso degli speciali mezzi adatti ad esso io trascriverò il memento che nell'art. 1 del Regolamento sezionale è posto di continuo sotto gli occhi della Direzione e dei Soci:

“ § 2. Scopo della Sezione è quello di promuovere lo studio e di estendere la conoscenza delle montagne, specialmente di quelle comprese nel proprio distretto, coll'agevolarvi le escursioni, le ascensioni, le esplorazioni scientifiche e le osservazioni storico-statistiche.

“ § 3. Ad ottenere questo scopo la Sezione provvede coll'acquisto di libri, di strumenti scientifici e di attrezzi alpini, con conferenze e pubblicazioni, con escursioni annuali, colla compilazione di itinerari, coll'impianto e manutenzione di osservatori meteorologici, coll'ordinamento di compagnie di guide, coll'apertura e manutenzione di sentieri alpini, colla costruzione di capanne e di rifugi, e con tutti gli altri mezzi che parranno adatti al conseguimento dello scopo prefisso.

“ § 4. Per una più proficua attuazione di questi mezzi la Sezione può unirsi in Consorzio colle altre Sezioni del Club.

Circa lo speciale distretto alpino, in cui la Sezione Torinese possa dar prova di studi, lavori ed opere, bastami constatare come esso nella successiva istituzione delle Sezioni di Cuneo,

Pinerolo, Susa, Ivrea erasi ristretto a breve campo di attività. Nel 1877 contava le valli del Monviso (Po e Varaita), che la Sezione Torinese non aveva mai cedute perchè esse fanno capo appunto al Monviso su cui può dirsi sia nato nel 1863 il Club Alpino di Torino, e le tre valli di Lanzo. Non gli è che dal 1877, dallo scioglimento cioè della Sezione di Cuneo, che la Sezione Torinese riprese possesso delle valli di tutta la provincia di Cuneo. La Sezione Torinese comprende ora adunque nel proprio distretto alpino tutte le valli delle Alpi Marittime in provincia di Cuneo e le tre valli di Lanzo nel circondario di Torino.

Come la Sezione Torinese, o per azione collettiva o per azione individuale, si sia adoperata durante questa quarta epoca di sua esistenza all'intento sociale, parmi si possa da ognuno indagare nel *Catalogo degli oggetti e lavori inviati all'Esposizione Alpina di Milano*.

•Premessi, a mo' di rassegna generale della quarta epoca, questi brevissimi cenni intorno ai modi della amministrazione ed ai lavori sezionali; mi farò ora a raccogliere, a mo' di cronaca, d'anno in anno i principali avvenimenti compiutisi nella cerchia della Sezione dal 1876 ai nostri giorni.

## 1876.

1° Nel febbraio si diede principio ad un corso domenicale di conferenze pubbliche e gratuite che continuarono nei mesi di marzo e di aprile. Al n. 32 del Catalogo Sezionale, sono accennate le prime sei che furono pubblicate ed inviate perciò alla Esposizione Alpina di Milano; aggiungerò ora il titolo delle successive ed il nome dei Soci che le tennero (1):

(1) Le seguenti conferenze della seconda serie non furono pubblicate; ma quelle tenutesi dal Socio cav. prof. Orazio Silvestri, Presidente poscia della Sezione di Catania, furono dal conferentista ordinate e pubblicate in un volume dal titolo: *Un viaggio all'Etna*, edito nel 1878 in Torino dal Socio della Sezione Torinese cav. Ermanno Loescher.

a) Isaia avv. Cesare — Origine e sviluppo, scopo e mezzi del C. A. I.

b) Silvestri prof. cav. Orazio — Una escursione sull'Etna.

c) Silvestri (predetto) — I più recenti fenomeni vulcanici dell'Etna.

d) Denza P. Francesco — Degli strumenti di meteorologia alpina e del metodo di adoperarli.

2° Nel marzo ed aprile si studiò dalla Direzione il progetto di costruire un rifugio sulla vetta del Rocciamelone, ed a tale scopo la Direzione Torinese si pose d'accordo colla Sezione locale di Susa ed iniziò poscia una sottoscrizione fra i Soci. Ma progetti, accordi e sottoscrizione si dovettero tosto smettere per difficoltà mosse dalla autorità ecclesiastica di Susa in causa della cappelletta in legno esistente sulla vetta del Rocciamelone. L'importo della sottoscrizione fu poscia per deliberazione di successiva Adunanza Generale dei Soci versato nella cassa sezionale.

3° A primo incremento della Vedetta Alpina sul Monte, inaugurata nell'agosto 1874, fu aggiunta nel maggio 1876 una stanza ad uso di convegno dei Soci e dotata opportunamente di carte, libri, panorami, istrumenti ed attrezzi alpini.

Ad inaugurazione di questo primo locale, concesso nell'ex-Convento dal Municipio di Torino, la Direzione Sezionale il 27 maggio diede convegno lassù alle Autorità cittadine ed ai Membri della Amministrazione Centrale del Club Alpino Italiano che la dimane teneva appunto la prima Assemblea Ordinaria dei Delegati.

4° Nel mese di maggio si compì un corso festivo di escursioni e di esercitazioni pratiche di geologia e di mineralogia dirette dal prof. Martino Baretta per i contrafforti che dalla cerchia alpina scendono alla pianura da Rivoli a Lanzo, ad Ivrea e Biella.

5° Il concorso della Sezione nella Esposizione Alpina a Firenze durante il IX Congresso del C. A. I. Questo concorso non comprese che poche pubblicazioni o disegni riferentisi specialmente al distretto alpino sezionale e raggruppati nell'Esposi-

zione intorno alla bandiera sezionale. Non ostante che la Sezione Torinese, per avere cessato da pochi mesi dall'essere la Sede Centrale amministratrice del Club, non avesse potuto per certo in così breve tempo occuparsi di studi, collezioni e lavori alpini adatti specialmente ad una Esposizione, la Direzione Sezionale non volle tuttavia sopperire alla deficienza coll'invio di numerosi oggetti componenti l'equipaggiamento dell'Alpinista. Prevalse sin d'allora la medesima norma che informò oggidi il criterio del concorso sezionale all'Esposizione Alpina di Milano.

6° L'inaugurazione del quarto Osservatorio meteorologico sezionale in Balme (Val di Stura d'Ala Lanzo) compiutasi durante l'escursione sezionale al Piano della Mussa addì 23, 24 e 25 giugno.

7° La convenzione tra il Circolo Geografico e la Sezione Torinese del C. A. I. con cui quello, sciogliendosi, cedeva ogni sua proprietà consistente in libri, strumenti, collezioni e mobili alla Sezione medesima; la quale a sua volta deliberava la riduzione della quota annuale a L. 10 per coloro fra i Soci dell'ex-Circolo, che avrebbero fatta dimanda di passaggio entro l'anno in corso. Questa convenzione fu sanzionata dall'Adunanza Generale straordinaria tenuta il 3 novembre.

8° L'Adunanza Generale ordinaria dei Soci in data 22 dicembre, in cui la Sezione, avendo dovuto di necessità piegarsi alla volontà del Presidente Gastaldi, prese atto delle sue dimissioni da tale ufficio, e vi elesse chi aveva tenuto quello di Vice-Presidente. Il Prof. Gastaldi prese tuttavia posto nella Direzione come uno dei sette Direttori.

## 1877.

1° Nel gennaio si riprese il corso delle conferenze pubbliche e gratuite iniziato l'anno precedente — di queste eziandio annuncierò il nome degli autori ed il titolo dell'argomento.

a) Bertetti avv. Michele — Catastrofi alpine ?

b) Martelli cav. Alessandro — Volo sulla catena alpina dal Viso al Rosa.

c) Parone cav. Serafino — Ricchezze minerali ed industriali di Val Susa.

d) Vallino dott. Filippo — Bivacchi sulle alte Alpi.

e) Baretti prof. Martino — Lineamenti di montagna.

2° L'Adunanza di 34 Soci delle Sezioni di Cuneo, Torino, Susa, Ivrea, Biella, Aosta e Varallo tenutasi presso la Sezione Torinese il 19 gennaio per deliberare circa un Congresso Internazionale di Alpinisti in una delle valli del Piemonte. L'Adunanza prese la seguente deliberazione: " I Soci di varie Sezioni Subalpine del C. A. I., riconoscendo l'iniziativa presa dalla Sezione di Aosta per tenere un Convegno Internazionale nel corrente anno specialmente per corrispondere alle cortesie usate agli Alpinisti italiani dal Congresso del Club Alpino Francese in Annecy, e facendo plauso alla nobile idea, approvano all'unanimità la proposta di tenere nella prossima campagna alpina un Convegno Internazionale in una delle valli del Piemonte e deliberano di nominare una Commissione (1) a cui spetta l'ufficio di compilare lo schema del programma e di comunicarlo alla Direzione Centrale ed alle Direzioni Sezionali del C. A. I.

" Quelle fra esse che dichiareranno di aderirvi e di prestarvi un contributo non inferiore a L. 50 nomineranno ciascuna un Rappresentante. I Rappresentanti del Consorzio Sezionale insieme col Rappresentante della Direzione Centrale e coi Membri della Commissione promotrice, si costituiranno in Comitato organizzatore del Convegno Internazionale.

La Commissione promotrice, fissate le basi del programma

(1) Per mandato conferto dalla Adunanza al Presidente della Sezione Torinese questi nominò altri otto Membri della Commissione promotrice: Chiapusso avvocato cav. Felice, per la Sezione di Susa; Bich barone Claudio, per la Sezione di Aosta, il quale si ritrasse poscia dalla Commissione; Baretti dott. Martino, per la Sezione di Ivrea; Prario Giovanni, per la Sezione di Biella; Calderini avv. Basilio e Grober avv. Antonio, per la Sezione di Varallo; Martelli cav. A. E. e Balduino Alessandro, per la Sezione di Torino.

nella adunanza 29 gennaio, lo approvò definitivamente nella successiva adunanza del 9 febbraio e lo trasmise con apposita circolare a tutte le Sezioni.

3. La presentazione al Sindaco di Torino, il conte Felice Rignon, del progetto per il trasloco della Vedetta Alpina e sua trasformazione in Stazione Alpina nel caseggiato dell'ex-Convento. Il progetto, per iniziativa e studi del Presidente della Sezione, era stato compilato dall'ing. Camillo Boggio, il quale vi aggiunse poscia la graziosa prestazione dell'opera sua durante l'esecuzione dei lavori; il progetto fu presentato addì 1° maggio da speciale Commissione nominata all'uopo dalla Direzione Sezionale. Facevano parte di quella, oltre l'iniziatore e l'autore del progetto, il Vice-presidente cav. Serafino Parone ed i due Direttori prof. Bartolomeo Gastaldi ed ing. Giorgio Spezia. Il 27 giugno il Consiglio Comunale, accogliendo la domanda della Sezione Torinese, assegnava alla medesima una parte del caseggiato del Monte e largiva la somma di L. 4000 per l'esecuzione delle spese necessarie all'adattamento della Stazione Alpina.

4. Nel mese di maggio si ripigliò come nell'anno precedente il corso delle escursioni ed esercitazioni pratiche di geologia e di mineralogia dirette dal prof. Martino Baretta.

5. Nel mese di giugno la Sezione, tanto per se quanto per delegazione avuta dalla Sede Centrale a rappresentare il C. A. I., prese parte ufficiale all'organizzazione ed all'attuazione dell'VIII Congresso Ginnastico in Torino; durante il quale la bandiera sezionale ebbe posto accanto a quella della Federazione Ginnastica Italiana fra le bandiere delle Società Ginnastiche d'Italia.

6. Addì 4, 5 e 6 agosto ebbe luogo in Gressoney-Saint-Jean il Convegno Internazionale degli alpinisti tenutosi da un Consorzio di Sezioni del Club Alpino Italiano (1), e dispostosi da un Comitato organizzatore.

(1) Il consorzio era composto dalle Sezioni di Bergamo, Biella, Bologna, Catania, Intra, Ivrea, Susa, Torino, Roma, Siena, Varallo e Vicenza, il contributo delle quali toccò a L. 1275.

Facevano parte di questo i Membri della Commissione promotrice (1) ed i Rappresentanti delle Sezioni che avevano prestato un contributo non inferiore a L. 50; nell'ufficio di presidenza del Comitato erano stati nominati: il Presidente della Sezione Torinese a Presidente, il sig. Giovanni Prario e prof. Martino Baretti a Vice-Presidenti, l'avv. Antonio Grober a Segretario.

Al Convegno, alpinisticamente organizzato a seconda del carattere che dovebbesi sempre conservare gelosamente a tali riunioni in cui l'alpinismo ricordando le ottenute vittorie anela a nuovi trionfi, intervennero circa duecento persone fra cui 120 Soci del Club Alpino Italiano e circa 50 Soci dei Clubs Alpini esteri; le rimanenti contaronsi fra signore e signori convenuti per la state a Gressoney. L'adunanza tennessi fra macchie e macigni in una foresta, donde lo sguardo poteva fra le verdi frondi trascorrere all'azzurro dei cieli ed allo smagliante scintillio della neve. Presiedeva alla riunione il comm. Quintino Sella, Presidente del Club Alpino Italiano, a cui stavano allato come Vice-Presidente E. Talbert per il Club Francese, C. R. Baumann per lo Svizzero, R. E. Budden per l'Inglese, e come Segretario D. Valino, Segretario della Sezione di Biella del C. A. I.

L'ordine del giorno era stato così compilato e proposto nel programma del Convegno: " Della comunanza di scopo nei vari Clubs Alpini e della identità dei mezzi per conseguirlo considerate siccome basi ad un patto internazionale che serri vieppiù e sanzioni efficacemente i vincoli naturali fra le Società Alpine. „ S'aggiunse al programma una lettera trasmessa dal Presidente del Touristen-Verein di Vienna circa l'opportunità di formare una associazione di tutti i Clubs Alpini, della quale intanto dovevasi a Gressoney trattare del bisogno, dello scopo e della forma.

Non posso certamente riportare in queste *Notizie storiche* la discussione tenutasi in proposito ed i risultati di essa coordinati in quattro punti principali, che furono poscia trattati nei succes-

(1) Vedi pag. 45 di queste *Notizie storiche*.

sivi Congressi del Club Alpino Francese, Svizzero, Tedesco-Austriaco, Italiano nel 1878, e nel Congresso Internazionale di Ginevra del 1879. A chi piaccia leggerne il sunto io posso lietamente indicare quello da me esposto nel XI Congresso del Club Alpino Italiano ad Ivrea nel 1878 (1).

Gli è dal Convegno Internazionale di Gressoney, durante il quale Municipio e popolazione, fra cui specialmente la Famiglia del barone Peccoz, furono larghi di squisitissima cortesia di ospitalità verso gli alpinisti, che la Sezione Torinese ritrasse in dono dal barone Peccoz un'aquila che cessò poscia di vivere nella Stazione Alpina sul Monte verso la fine del 1879.

7. L'Adunanza Generale dei Soci in data 21 dicembre conferì alla celebrata guida Antonio Castagneri, da Balme nella Valle della Stura d'Ala (Lanzo), un attestato di benemerenzza, che gli fu rimesso il 14 luglio 1878 in occasione dell'inaugurazione del ponte sulla Gorgia di Mondrone nella stessa valle.

Il nome di Antonio Castagneri, chiamato altrimenti col nomignolo *Toni*, fu da lui nobilmente recato sulla cerchia alpina ove rupi e ghiacciai il ripercossero in eco dalla bocca degli Alpinisti che a lui si affidarono nelle loro più perigliose ascensioni fra cui talune nuovissime.

Al Castagneri spetta meritato vanto non solo tra le guide italiane ma eziandio tra le più celebrate straniere; e perciò la Sezione Torinese nell'Adunanza Generale dei Soci tenuta addì 21 dicembre 1877 conferivagli solennemente uno speciale attestato di benemerenzza e deliberava opportunamente, che a questo fosse aggiunto il dono di una *picca d'onore* e di due mazzi di corda di manilla. Il conferimento dell'attestato di benemerenzza rispondeva ai meriti della valente guida ed il dono s'addiceva praticamente alla professione.

L'attestato è lavoro del Socio Alessandro Balduino, pittore, della cui opera artistica si valgono di continuo la Redazione del

(1) Vedi Bollettino, N. 38 (vol. XIII, 1879), pag. 177-183.

nostro Bollettino sociale e la Sezione; esso è fregiato a l'un dei lati degli emblemi alpinistici sui quali si è posata l'aquila del Club e fra i quali trova luogo, come in opportuna cornice, la fotografia della guida. Della scritta, che dà ragione dell'attestato, ecco il testo:

*L'Adunanza Generale dei Soci della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano con solenne ed unanime deliberazione in data 21 dicembre 1877 conferiva:*

ALLA GUIDA ALPINA

ANTONIO CASTAGNERI DA BALME (*Val di Stura d'Ala*)  
*questo speciale Attestato di Benemerenzza per le molte e difficili ascensioni da Lui compiute, fra cui taluna nuovissima, e per le opportune doti che fanno di lui una Guida audace, esperta, fidata, prudente.*

8. L'inaugurazione della Stazione Alpina sul Monte ebbe luogo il giorno 22 dicembre. In questa circostanza, a memoria della liberalità del Municipio nel favorire l'impianto della Stazione Alpina ed a testimonianza della sezionale riconoscenza, fu inaugurata nella stanza d'ingresso una lapide in marmo, la cui epigrafe così attesta dell'una e dell'altra:

IL MUNICIPIO DI QUESTA CITTÀ

CULLA E SEDE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

NELL'AGOSTO DEL 1874

ERESSE LA VEDETTA ALPINA

A RICORDO DEL VII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI

NELL'ANNO 1877

A MAGGIORE INCREMENTO DELLO STUDIO DELLE ALPI

E A MEGLIO FARE GODERE LA STUPENDA LORO BELLEZZA

ASSEGNO QUESTO CASAMENTO CONVENIENTEMENTE RIATTATO

ALLA SEZIONE TORINESE

CHE RICONOSCENTE POSE QUESTA MEMORIA

MDCCCLXXVII

Alla funzione, a cui avevano diritto di intervenire i Soci del Club Alpino Italiano, furono invitati il Sindaco, il Prefetto, i Con-

siglieri Comunali, la Presidenza del Consiglio Provinciale, i Membri della Deputazione Provinciale e del Consiglio di Prefettura, i Membri della Direzione Centrale ed i Delegati presso la Sede Centrale del C. A. I., i Rappresentanti della stampa, ecc. Durante il Convegno l'ing. cav. Tommaso Agudio tenne conferenza sul programma di costituzione della Società della Ferrovia di Superga.

La dimane la Stazione Alpina fu aperta al pubblico; la tassa d'ingresso fu segnata in L. 0,25 ciascuna persona e dura tuttora in tale prezzo.

## 1878.

1. Nell'inverno 1877-78 furono compiuti i lavori di apertura del sentiero che per oltre 600 metri mena dall'ingresso al fondo della Caverna del Rio Martino su quel di Crissolo in Val Po.

2. Per la morte di S. M. Vittorio Emanuele II, Presidente Onorario del C. A. I., una numerosa deputazione della Sezione Torinese recossi a Roma per rappresentarvi, colle deputazioni delle altre Sezioni, il C. A. I. nel funebre nazionale corteggio che dal Quirinale al Pantheon rinnovò in Roma, attorno alla augusta salma del Padre della Patria, i plebisciti per cui erasi costituito il Regno d'Italia. La bandiera sezionale, velata a bruno, era vessillo alla lunga schiera dei Soci del Club Alpino Italiano.

La Direzione Sezionale inoltre s'indirizzò, la prima, alla Direzione Centrale, cui intanto trasmetteva le oblazioni a tale scopo ricevute da parecchi Soci, affinchè per mezzo della Sede Centrale si iniziasse fra i Soci del Club una sottoscrizione a scopo di porre uno speciale monumento a S. M. Vittorio Emanuele, Re Cacciatore ed Alpinista, Presidente Onorario del Club Alpino Italiano. In questa sottoscrizione sociale il concorso della Sezione toccò a L. 1,127. L'Adunanza Generale dei Soci poi, in data 19 giugno 1879, prendeva in proposito questa deliberazione: " L'Adunanza Generale dei Soci della Sezione Torinese, previe

le comunicazioni avutesi dal Presidente circa l'importo della sottoscrizione sociale e circa lo studio dei vari progetti per il monumento alpino a Vittorio Emanuele II, s'associa alla proposta della Sezione di Vicenza per la costruzione di un rifugio alpino intitolato al Presidente Onorario del Club, e, facendo istanza perchè tale rifugio possa costruirsi nel Gruppo del Gran Paradiso che comprende la più alta montagna italiana ed è parte principale dei distretti delle reali caccie in Valsavaranche, Val di Cogne, e Val dell'Orco, propone che sia posto ad un tempo un ricordo sociale nel quarto distretto delle reali caccie, in quello cioè di Valdieri nelle Alpi Marittime (Cuneo), ove il Re Cacciatore ed Alpinista era uso dal 1856 di andarvi ogni anno a caccia. „

3. Nella primavera fu costruito il ponte sulla *Gorgia* (burrono) e cascata di Mondrone in Val di Stura d'Ala (Lanzo) e vi fu aperto il sentiero e largo d'accesso dalla pubblica via che fa capo a Balme, ultimo comune della valle.

4. Numerosi tentativi furono fatti dalla Direzione Sezionale per acquistare i più importanti massi erratici in territorio di Rivoli, Alpignano e Pianezza presso Torino a scopo di conservare alla scienza questi testimoni dell'epoca glaciale ma fu opera vana. In seguito a ciò l'Adunanza Generale dei Soci in data 27 giugno diede incarico al Direttore prof. Bartolomeo Gastaldi ed al Presidente della Sezione di compilare una petizione da presentarsi poscia dalla Direzione al Governo per ottenere disposizioni di legge atte a facilitare la conservazione e l'acquisto dei massi erratici.

5. Addì 25 marzo la Direzione Sezionale fece istanza presso il Sindaco di Torino, il Senatore conte Luigi Ferraris, affinchè il Municipio volesse prendere in considerazione la maggior spesa occorsa nell'adattamento di parte del caseggiato del Monte ad uso della Stazione Alpina; spesa che aggraverebbe per parecchi anni lo stato finanziario della Sezione se a questa toccasse di provvedervi di per sè sola. Su favorevole proposta della Giunta Mu-

nicipale il Consiglio Comunale deliberò un secondo sussidio di L. 1,500. Di tal modo, avendo la spesa di adattamento del casggiato ad uso della Stazione Alpina raggiunta la somma di circa 8,000 lire, il Municipio vi concorse per L. 5,500 e la Sezione per le rimanenti, che furono ripartite su due esercizi finanziari.

6. Con deliberazione del 22 maggio la Direzione Sezionale concesse un sussidio di L. 250 al comune di Crissolo per concorso nella spesa di riattamento del Buco di Viso e del sentiero di accesso al Colle della Traversetta dal versante italiano. Per istanze mosse dal comune di Crissolo e dalla Sezione Torinese il Consiglio Provinciale di Cuneo aveva deliberato L. 500 per concorso nelle necessarie riparazioni a quella antichissima galleria costrutta a circa 3000 metri sul livello del mare dai Marchesi di Saluzzo per aprire più facile comunicazione tra la Val Po e la Val Guil in Francia.

7. Nel giugno la Direzione provvide come primo esperimento all'impianto ed al Regolamento della Stazione Alpina presso le Sorgenti del Po, annessa all'Albergo Alpino tenuto dal Socio Chiaffredo Genre sul Piano del Re.

8. Nell'occasione che Torino accoglieva per la prima volta nelle sue mura le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, la Sezione Torinese addì 11 luglio faceva presentare a S. M. Umberto, Presidente Onorario del Club Alpino Italiano e Socio Perpetuo della Sezione, un riverente attestato del suo omaggio.

9. Addì 13 e 14 luglio ebbe luogo un'escursione sezionale nella Valle della Stura d'Ala per inaugurazione del Ponte sulla *Gorgia* di Mondrone e per la consegna dell'attestato di benevolenza alla guida Antonio Castagneri.

10. Addì 21, 22 luglio le due Sezioni di Pinerolo e di Torino compierono l'escursione sul Colle dell'Assietta per inaugurarvi il monumento che la prima aveva posta colassù ai caduti italiani e francesi nella celebrata battaglia del 19 luglio 1747.

11. Addì 23 e 24 luglio le medesime Sezioni compievano altra

escursione in Val Po per l'inaugurazione del sentiero aperto dalla Sezione Torinese nella caverna del Rio Martino presso Crissolo e per la inaugurazione della Stazione Alpina presso le Sorgenti del Po.

12. Il giorno successivo alla nefasta data del 18 novembre la Presidenza della Sezione Torinese fece tosto con telegramma presentare a S. M. i sentimenti di cui era compresa la Sezione; ed il 30 dello stesso mese questa tenne Adunanza Generale straordinaria per compilare e sottoscrivere un indirizzo a S. M. Umberto. A questo indirizzo, presentato poscia a S. M. dal commendatore Quintino Sella, Presidente del Club Alpino Italiano, insieme con quelli delle altre Sezioni, apposero in breve la loro propria firma circa 150 Soci; ai quali debbonsi aggiungere quelli che, assenti da Torino, delegarono l'ufficio di Presidenza a segnarvi la loro adesione.

## 1879.

1. La cronaca di quest'anno ha principio con dolorosissima notizia, quella della morte del prof. Bartolomeo Gastaldi avvenuta il 5 gennaio. Quanta parte egli abbia avuto nella fondazione, nello sviluppo e nell'ordinamento del Club Alpino, meglio che il breve cenno fatto nella redazione di questa *Nota storica* e la commemorazione che io scrissi di lui nel Bollettino del Club Alpino Italiano (1) il dicano la estimazione, la riconoscenza e l'affetto addimostratigli costantemente dai Soci del Club Alpino Italiano e specialmente dalla Sezione Torinese che in lui e per lui era vissuta in mezzo a tante vicissitudini e trasformazioni sociali.

All'estimazione, riconoscenza ed affetto verso lui rispose nella pia cittadina dimostrazione il corteo mestissimo dei Soci che in lunga fila dietro l'abbrunata bandiera sezionale trasse sino alla tomba ad accompagnarvi la sua salma. La Direzione Sezionale

(1) Bollettino N. 37 (1° trimestre 1879).

inoltre iniziò una sottoscrizione per un affettuoso segno di sociale riconoscenza al prof. B. Gastaldi; l'importo della sottoscrizione, che toccò a L. 1,052, è devoluto per deliberazione d'Adunanza Generale dei Soci all'acquisto di massi erratici nel bacino morenico della Dora Riparia, i quali saranno a lui intestati in memoria appunto dei suoi prediletti studi geologici-alpini.

Dirò fra breve dell'inaugurazione di un busto di lui nella Stazione Alpina sul Monte.

2. La Direzione Sezionale in data 7 marzo prese in considerazione il progetto presentato da parecchi Soci residenti a Paesana e Crissolo circa la costruzione di piccolo edificio ad uso della Stazione Alpina delle Sorgenti del Po; ma per considerazioni economiche rinviò gli opportuni studi ed ogni deliberazione in proposito.

3. L'Adunanza Generale dei Soci in data 17 luglio, avuta comunicazione di speciale deliberazione del Municipio di Crissolo nella quale questo in nome di quei alpigiani porgeva alla Sezione Torinese solenne attestazione di riconoscenza per l'opéra assidua prestata dalla Sezione a scopo di favorire l'incremento dell'alpinismo nell'alta Valle del Po e nel distretto del Monviso, mandò alla Presidenza di attestare al Sindaco di Crissolo quanto fosse cara ai Soci tale dimostrazione e di porgergli ad un tempo sincera testimonianza della riconoscenza sezionale per il valido appoggio prestato in ogni tempo dal Municipio e dalla popolazione di Crissolo e dell'alta valle del Po alla Sezione Torinese nelle modeste opere alpine compiutevi colassù.

Gli è certo che in tale concorde volere e forte intento tra alpigiani ed alpinisti sta la forza che muove da una parte l'incremento dell'alpinismo e dall'altra lo sviluppo economico delle regioni alpine.

Io non posso far cenno di tutti i benemeriti che a Crissolo hanno da lungo tempo grandissima parte in questo concorde volere e forte intento; ma siami concesso almeno di fare speciale menzione del cav. Perotti, Sindaco da circa 20 anni, e del Segretario comunale cav. G. B. Araldo, Socio della Sezione Torinese

dal 1864 e benemeritissimo dello sviluppo dell'alpinismo e del progresso economico dell'alta Valle del Po.

4. Avendo il cav. prof. Andrea Gastaldi fatto dono alla Sezione di un busto, da lui lavorato, del fratello prof. Bartolomeo, la Direzione Sezionale stabilì di porre il carissimo dono e lavoro nella Stazione Alpina ove fu inaugurato la sera del 4 luglio. Oltre parecchi Membri della Famiglia Gastaldi ed i Soci del Club Alpino Italiano intervennero per ispeciale invito alla pia funzione i Rappresentanti delle Amministrazioni Comunale e Provinciale, i Direttori dei principali Istituti scientifici ed i Rappresentanti della stampa torinese. Sul Gastaldi e sulle opere di lui presero la parola il Presidente della Sezione, il Sindaco della Città, senatore conte L. Ferraris, ed il Rettore dell'Università, comm. professore Michele Lessona.

Il busto del prof. Bartolomeo Gastaldi è ora collocato nella galleria geologico-mineralogica a lui intitolata, ove gli stanno allato da una parte la Carta Geologica delle Alpi Occidentali e dall'altra la collezione delle rocce e minerali rappresentati nella Carta istessa.

## 1880.

1. Nell'adunanza tenuta addì 18 febbraio dalla Direzione Sezionale questa deliberò di prendere l'iniziativa presso il Municipio per la concessione all'ing. cav. Tommaso Agudio della strada S. O. del Monte ad uso dell'applicazione del suo sistema funicolare di trazione durante la IV<sup>a</sup> Esposizione Nazionale di Belle Arti. A tale intento la presidenza indirizzava la dimanda al Sindaco formale dimanda corredata dalle ragioni che avevano mossa la Direzione Sezionale a tale atto e dalle precise condizioni poste dall'ing. Agudio per l'attuazione del progetto.

La Giunta Municipale addì 20 stesso mese accolse favorevolmente la dimanda e deliberò la concessione dall'area stradale per la ferrovia sistema Agudio. Questo progetto non ebbe tuttavia attuazione; l'ultimo motto su tale fallita opera fu quello

pronunciato dallo stesso ing. Agudio cioè "fatalità; „ motto ch'io ripeto come ultimo cenno.

2. Mentre Torino s'apprestava ad essere tempio dell'arte nazionale e ad accogliere festevolmente coloro che all'arte hanno consacrato ingegno e studi, la Direzione della Sezione Torinese, alla quale dal 1863 la Provincia, il Municipio e la Cittadinanza porsero munificenti prove di loro favore e costanti dimostrazioni di benevolenza, credette conveniente di prendersi pensiero della parte che potrebbe assumere la Sezione in quella nobile gara cittadina.

Sulla compartecipazione al programma generale non vi fu questione, ed essa venne unanimamente approvata nell'adunanza del 13 febbraio; gli è piuttosto sui modi di sua attuazione che la Direzione ebbe a rivolgere i suoi studi. Non essendo adatta la stagione alle escursioni alpine e non essendo acconcia ad esse l'istessa circostanza dell'inaugurazione, la Direzione fermò la sua attenzione sulla Stazione Alpina del Monte.

Il magnifico panorama che parasi di lassù allo sguardo, il facile e comodo accesso, l'intento sezionele ed il concorso prestatovi dal Municipio a popolarizzare la conoscenza del panorama ed a promuovere l'incremento della Stazione Alpina, trassero la Direzione a fissare colassù un Convegno dei Rappresentanti dell'Arte italiana. Ed il 18 febbraio deliberò di aprire una sottoscrizione tra i Soci, la quale desse modo alla Sezione di compiere onorevolmente l'assuntosi ufficio di ospitare eletta parte di cittadini italiani. La sottoscrizione diede generosissimo risultato, donde la Direzione trasse valido eccitamento ad ordinare il Convegno, con cui la Sezione prendeva posto nel programma ufficiale dei cittadini festeggiamenti.

3. Nei mesi di marzo e di aprile si provvide dalla Direzione Sezionele all'ampliamento ed all'ordinamento della Stazione Alpina quale risulta dalle piante del piano terreno e del primo piano segnate nel *quadro dei lavori alpini sezionali* (1).

(1) Catalogo sezionele degli oggetti e lavori inviati alla Esposizione Alpina in Milano, Classe III, Gruppo II, N. 39, A, B, C, D, E, F.

4. Il 10 aprile la Direzione, plaudendo al nobile intento della Sezione Ligure circa una spedizione italiana al polo antartico, accolse la proposta di comporre un Comitato Torinese a cui spettasse ufficio di assecondare in Torino il compito del Comitato Centrale costituito in Genova dall'Adunanza Generale dei Soci di quella Sezione. A tale scopo deliberò di comporre un Comitato di 14 membri scelti tra gli eminenti del Municipio, delle scienze, degli studi geografici e del commercio, tra i Presidenti delle principali Società scientifiche, tecniche ed industriali assegnandovi un posto al Presidente della Sezione Torinese. I Membri del Comitato, trascorso appena il periodo d'inaugurazione della Esposizione di Belle Arti, tennero nel locale sezione parecchie adunanze preparatorie; nelle quali posero alcune questioni al Comitato Centrale e poscia, per causa della stagione estiva, rinviarono le adunanze in attesa del verbo del Comitato Centrale.

5. La sera del 30 aprile dovevasi tenere sul Monte dei Capucini il Convegno datovi dalla Sezione ai Rappresentanti dell'Arte Italiana, ma lo si dovette rinviare alla sera successiva per causa di pioggia, che aveva già guasti altri festeggiamenti.

E la sera del 1° maggio 1500 persone furono cortesi di tenere colassù l'invito della Sezione. La presidenza aveva presentato invito a S. A. R. il Duca d'Aosta, che lo aveva gradito e salì l'erta del Monte accompagnato da corteggio di circa 300 persone, Artisti o Soci del C. A. I., formanti, alcuni, spigliata campestre fanfara e recanti, gli altri, variopinti palloncini e luci di bengala. Speciali inviti erano stati inviati dalla Direzione Sezionale ai Membri delle Amministrazioni Comunale, Provinciale e Militare, ai Capi della Reale Casa e Ducale, ai Rappresentanti della Stampa Torinese, ai Presidenti ed alle Direzioni dei più ragguardevoli Istituti, Associazioni e Società di Torino. Avevano poi diritto di intervenire al Convegno i Membri della Commissione Generale per la IV Esposizione Nazionale di Belle Arti, gli Espositori e i Soci del Club Alpino Italiano e dei Clubs

Alpini Esteri. Numerosissime le signore e le signorine che costituiscono così graziosa parte di ogni gentile convegno, a cui conviensi davvero tal nome se elleno vi sieno.

Nulla dirò del programma del Convegno, della illuminazione a vivide vario colorate fiammelle sul piazzale, attorno al caseggiato, nel sottostante boschetto; nulla del colonnato attico entro cui intrecciavansi ghirlande e corone di fiori e su cui ergevasi in alto lo stemma del Club Alpino risplendentissimo di fiammelle e luci; nulla dei concerti della Banda Municipale e della fanfara artistico-alpina, e del locale fantasticamente parato a festa, ecc. S. A. R. il duca d'Aosta si rimase sino a tarda ora colassù sul piazzale, nella Stazione Alpina e nelle stanze annessevi per la circostanza; ed alla discesa fu di bel nuovo accompagnato dal corteo che l'aveva accompagnato nella salita. Gli ultimi poi che discesero di lassù contarono le prime ore del mattino.

6. Nella primavera si pose mano e si compì la piantagione di 2500 arbusti in Piano del Re presso le Sorgenti del Po, attorno alla Stazione Alpina della Sezione ed Albergo Alpino tenutovi la state a 2041 metri sul livello del mare dal Socio Genre Chiaffredo detto *Doga*. Tra le pianticelle di questo primo imboscamento alpino della Sezione contansi specialmente 500 pini silvestri, 500 abeti bianchi, 500 larici bianchi, 500 pini cembri tolti dal vivaio del Comitato forestale a Lombatera, oltre altre di differenti specie tolte dal vivaio di Airetta.

7. Nella state fu costruito un rifugio al Crot del Ciaussinè a 2649 metri sulla testata della Valle di Stura d'Ala in terreno donato alla Sezione Torinese dal Municipio di Balme; di questo rifugio contengonsi il prospetto e la pianta nel *quadro dei lavori alpini* inviato all'Esposizione di Milano.

8. Poco prima dell'apertura della campagna alpina fu distribuita ai Soci della Sezione, ai Membri della Direzione Centrale, alle Biblioteche Sezionali ed a quelle delle principali Società Alpine Estere la *Guida delle Alpi Occidentali*, compilata dai Soci A. E. Martelli e L. Vaccarone, è pubblicata per cura ed

a spese della Sezione Torinese. Tale guida ottenne dalla Direzione Centrale il premio di L. 500 nel concorso per la pubblicazione delle due migliori guide pubblicate nel 1880 — il premio fu serbato agli autori.

9. Durante la campagna alpina furono compiute tre escursioni sezionali: la prima addì 26, 27, 28 e 29 giugno al Crot del Ciaussinè ascendendovi per Val di Stura d'Ala e discendendone per Val di Stura di Viù; la seconda addì 25 e 26 luglio al Motterone tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta; la terza addì 1, 2, 3 agosto in Val Po attorno al Monviso.

10. In occasione del Convegno tenuto in Torino presso il Club Alpino addì 1, 2, 3, 4 settembre, per iniziativa del reverendo P. Denza, dai Membri della Corrispondenza Meteorologica Alpi-Appennina a scopo di costituirsi dopo un decennio di studi e lavori in Associazione Meteorologica Italiana, ebbe luogo nella Stazione Alpina sul Monte un'esposizione di strumenti, apparecchi ed attrezzi ad uso della meteorologia e scienze affini. Con autorizzazione della Direzione Sezionale che aveva posto a disposizione del Congresso i locali della Stazione Alpina e tolto accordo colla Sede Centrale per la concessione del locale sociale in Torino, il Presidente della Sezione Torinese fece parte col Rev. P. Denza e col cav. Beniamino Caso, Vice-Presidente del Club Alpino Italiano, del Comitato promotore ed organizzatore del Congresso Meteorologico Italiano. A questo il Municipio di Torino ed il Sindaco, senatore conte Ferraris, furono larghi di cortesie, munificente di sussidio il primo.

11. Nella votazione sociale del Club Alpino Italiano, alla quale piacemi dar nome di plebiscito, circa le riforme amministrative da introdursi nello Statuto, presero parte con ischeda regolarmente trasmessa alla Sede Centrale 189 Soci della Sezione Torinese. Questi votarono tutti per il sì, ossia per l'adozione di più rigorose e precise disposizioni statutarie circa il pagamento della quota nella cassa centrale da parte dei Soci e delle Sezioni.

12. L'Adunanza Generale della Sezione addì 22 dicembre su proposta presentata e sottoscritta da 80 Soci nominò per acclamazione S. A. R. il Duca d'Aosta a Presidente Onorario. S. A. R. facendo ringraziare vivamente, accettò con gratissimo animo la Presidenza Onoraria e pregò il Presidente di essere interprete di sua riconoscenza verso i Soci tutti della Sezione.

## 1881.

La cronaca di quest'anno non tocca sino alla campagna alpina; le opere alpine nello stretto senso della parola non hanno perciò ancora avuto compimento, ed io potrò accennare soltanto a quei che comunemente possonsi dimandare lavori alpinistici, cioè: conferenze, progetti e studi a preparazione di maggiori intenti.

1. I *Venerdi* del Club Alpino Italiano presso la Sezione Torinese.

Con tale titolo, giusta quanto fu preannunciato all'Adunanza Generale dei Soci in data 22 dicembre 1880, si diede principio il 28 gennaio ad un corso regolare di serate periodiche nel locale sociale. Scopo di tali famigliari convegni, ai quali possono intervenire i Soci di qualsiasi Sezione, è quello appunto di avvivar sempre più le personali relazioni tra Soci e Soci del C. A. I. e di interessarne il maggior numero possibile al conseguimento dello scopo sociale. Il programma n'è perciò oltre modo svariatisimo, ossia rispondente appunto alla varietà di quanto puossi comprendere nell'alpinismo in rapporto ai suoi studi, ai suoi lavori, ecc., ecc., alla sua complessiva estrinsecazione per dirla in breve. E tutto ciò debbe trattarsi e svolgersi alla buona, senza pretenzione alcuna; come in crocchio d'amici in cui chi più ne ha o più ne sa, più ne dà; ed in cui tutti si interessano alla buona riuscita dell'opera comune. Questi *venerdi* insomma debbono attuarsi come una famigliare enciclopedia dell'alpinismo,

una storia aneddotica di esso, una conversazione scientifica, geografica, letteraria fra colleghi ed amici.

Ecco intanto il programma attuato nei primi quattordici *Venerdì* durante il primo quadrimestre.

I. — Un giro in scioplikon nel gruppo del Monte Bianco; 26 vedute o stazioni, di cui 10 sul versante italiano e 16 sul sa-voiaro; guide e ciceroni i Soci A. E. Martelli e F. Gonella.

II. — Conferenza del Vice-Presidente della Sezione, cav. Serafino Parone, sul bagaglio fotografico di un alpinista e dimostrazione pratica dell'uso dei relativi apparecchi e specialmente della macchina fotografica alpina Bardelli.

III. — Conversazione sociale sull'opportunità dei rifugi alpini, sui modi di loro costruzione e loro arredo.

IV. — Conversazione sociale sul corredo di un alpinista in montagna e sull'uso dei relativi attrezzi.

V. — Conversazione sociale sul modo di vestire nelle escursioni alpine.

VI. — Chiacchierata del Presidente della Sezione, avv. Cesare Isaia, e poscia conversazione sociale, sullo sviluppo ed indirizzo dei *venerdì* del C. A. I. in rapporto allo scopo sociale ed all'attiva collaborazione dei Soci.

VII. — Secondo giro in scioplikon nel gruppo del Monte Bianco (vedasi il I° Venerdì).

Convegno straordinario. — Conferenza del Socio cav. professore Martino Baretta, sullo studio anatomico del Monte Bianco.

VIII. — Chiacchierata del Presidente della Sezione sulla Esposizione Alpina in Milano — esposizione dei lavori ed oggetti da inviarsi dalla Sezione Torinese.

IX. — Conversazione sociale sulle valli di Lanzo, ossia Stura di Viù, Stura d'Ala e Stura Grande.

X. — Conferenza del Socio geometra Marengo Giovanni sul modo di rappresentare il terreno nelle carte topografiche.

XI. — Conferenza del Socio Martelli cav. Alessandro, sulla origine della denominazione *Alpi* e sull'origine delle denomina-

zioni delle divisioni della cerchia alpina — indi conversazione sociale su tale argomento.

XII. — Conversazione sociale sul programma per le escursioni domenicali; all'attuazione delle quali provvederà una speciale Commissione nominata dalla Direzione.

XIII. — Conferenza del Socio Martelli cav. Alessandro, sui preparativi per una escursione od ascensione nelle Alpi — poscia conferenza del Socio Cesare Isaia, sulle note da prendersi durante una escursione od ascensione a scopo di renderle proficue all'alpinismo in genere e specialmente allo scopo sociale del Club Alpino Italiano.

XIV. — Conversazione sociale sul programma, sull'itinerario e topografia della prima escursione domenicale fissata per il 1° maggio.

Nel mese di maggio tenesi l'ultima serie primaverile dei *venerdì*, nei quali si prefissava volta a volta il tema della conversazione sociale o della chiacchierata di taluno dei Soci a talento dei convenuti. Molto opportunamente la conversazione in tali venerdì s'aggirò quasi sempre sulle nozioni topografiche delle regioni che erano state scelte a campo delle escursioni sezionali collettive.

Col giugno si smetterà dal tenere i *venerdì*, che saranno ripresi nell'inverno 1881-82.

2. Il completo riordinamento della biblioteca sezionale compiuto nei mesi di marzo e di aprile da speciale Commissione e specialmente dal Direttore bibliotecario Martelli cav. Alessandro. La biblioteca sezionale conta circa 3000 volumi, di cui ora si sta formando il catalogo alfabetico per nome degli autori e poscia si formerà un secondo catalogo per materia.

3. Il concorso della Sezione Torinese all'Esposizione Alpina di Milano. Quali ne siano stati i criteri ed i modi è annunciato nella premessa al catalogo; quale effettivamente il concorso deducesi dal catalogo istesso, che è annesso come appendice a queste *Notizie storiche*.

4. Dal 1° maggio si diede principio ad un corso di escursioni domenicali a cui possono prendere parte i Soci del C. A. I. in qualsiasi Sezione iscritti ed anche le persone estranee al Club purchè presentate da Soci. I Soci del C. A. I. devono recare seco il biglietto personale di riconoscimento (*rosa*) emesso per l'anno in corso dalla Direzione Centrale. Gli estranei al Club sono paraggiati ai Soci eccetto nello speciale favore del 30 0/0 sul prezzo delle ferrovie. Durante la campagna alpina si faranno inoltre mensilmente una o due escursioni di maggiore estensione e durata.

Alla compilazione dei programmi di tali escursioni ed ai modi di loro attuazione provvede una speciale Commissione nominata all'uopo dalla Direzione Sezionale, i Membri della quale debbono inoltre farsi guida alle comitive. — Ecco intanto il programma delle tre prime escursioni domenicali o festive compiute nel mese di maggio:

I. (*1° maggio*). — Torino, Sant'Ambrogio, Sacra di San Michele, Cima della Ciabergia, Val Gioje, Giaveno, Avigliana, Torino; (vedansi fogli 45 e 52 della gran carta dello Stato Maggiore Sardo).

Convegno per la partenza il mattino del 1° maggio, ore 4,30 alla stazione centrale delle Strade Ferrate; ritorno in Torino la sera ore 9.

II. (*8 maggio*). — Torino, Avigliana, Giaveno, Coazze, Valle del Sangone, Colle della Roussa (m. 2080 sul livello del mare) Valle del Chisone, Perosa, Pinerolo; (vedansi fogli N. 51 e 52 della gran carta dello Stato Maggiore Sardo).

Convegno per la partenza dalla stazione centrale la sera di sabato 7 maggio ore 5; pernottare a Giaveno o Coazze; ritorno a Torino la sera dell'8, ore 9,30.

Nel passaggio per Pinerolo gli escursionisti furono accolti colla più squisita cortesia dai Soci della Sezione locale coi quali ebbero la lieta ventura di porsi a sociale banchetto.

III. (*26 maggio*). — Escursione al lago di Lauset sui monti di Chiomonte (Val Dora Riparia). Vedasi all'uopo il foglio 44 della

gran Carta dello Stato Maggiore Sardo nella quale il Lago *Lauset* è indicato col nome di *Losel*.

Convegno per la partenza la sera del 25 maggio ore 4,45 alla Stazione centrale; pernottare a Susa; ritorno a Torino da Chiomonte la sera del 26 ore 9,30.

Questa terza escursione fu compiuta dalla Sezione torinese in compartecipazione della gita e convegno fissato al lago *Lauset* dalla Sezione di Susa. Parecchi fra i Soci della Sezione Torinese, movendo la notte da Susa, salirono il mattino del 26 sulla punta denominata *la Vallette* (metri 2771 sul livello del mare) donde scesero al lieto convegno delle Sezioni di Susa e di Torino sulle sponde del lago *Lauset*.

IV. Alla celebrata grotta di Bossèa su quel di Frabosa (Mondovi) al Chaberton (metri 3135 sul mare), alle valli della Stura di Demonte, del Gesso, ecc., nelle Alpi Marittime poco percorse dagli alpinisti italiani, volgerassi l'animo nei mesi di giugno e luglio.

5. Fra i progetti di lavori alpini per l'anno in corso io posso far cenno speciale:

a) della costruzione del rifugio per la salita al Monviso. Questo rifugio, a cui si darà mano tosto la stagione lo conceda, sarà posto a 3400 metri circa sul livello del mare nel vallone delle Forciolline, versante sud del Monviso, presso la fontana di Sacripante. Esso sarà addossato per due parti a due pareti di roccia che paiono appositamente disposte e lavorate a parete di un rifugio. Il luogo prescelto alla sua costruzione stassi precisamente sulla via che debbono tenere nella ascensione del Monviso e quei che vi giunge da Casteldelfino (Val Varaita) per il vallone delle Forciolline e Maita Boarelli, e quei che vi giunge da Crissolo (Val Po) per il Colle delle Sagnette.

b) di più felici tentativi all'acquisto de' massi erratici nel bacino morenico della Dora Riparia per provvedere alla loro conservazione e per instestarli a memoria degli studi che furono carissimi e larghi di dotte onoranze al prof. B. Gastaldi.

Non aggiungerò altre notizie perchè le intenzioni, per quanto buone, ed i progetti, per quanto facili ed attendibili, non costituiscono atti ed avvenimenti che possano trovar luogo in una cronaca. Le *notizie storiche* intanto in questa seconda edizione io ho potuto protrarle di un mese, cioè dal 30 aprile al 31 maggio; ove faccio punto.

A complemento della *cronologia* e della *cronistoria* del Club Alpino in Torino, le quali per lo compiuto svolgimento di narrazione in precisa cerchia d'azione posso ora domandare *cronologia* e *cronistoria* della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano, pongo finalmente alcune *tavole sinottiche e statistiche*. In queste sono disposte per ordine e compendiate alcune notizie da potervi rivedere ad un'occhiata quanto precipuamente occorra intorno alla cronaca del Club Alpino Italiano in generale e della Sezione Torinese in particolare dal 23 ottobre 1863 al 31 maggio 1881.

## TAVOLE SINOTTICHE E STATISTICHE

## DEL CLUB ALPINO ITALIANO

## A) La Costituzione delle Sezioni del C. A. I.

Il numero romano indica il numero d'ordine progressivo di costituzione delle Sezioni in rapporto alla data della medesima; il numero arabo indica invece numero d'ordine che in rapporto all'a data della loro costituzione conservano oggidi le Sezioni vigenti. All'anno di costituzione è poi aggiunta per taluna Sezione l'indicazione dell'anno in cui essa fu tolta dall'elenco del C. A. I.

|       |                             |                |                            |
|-------|-----------------------------|----------------|----------------------------|
| I     | — 1. Torino                 | costituita dal | 1863.                      |
| II    | — 2. Aosta                  | " "            | 1865.                      |
| III   | — 3. Varallo                | " "            | 1867.                      |
| IV    | — 4. Agordo                 | " "            | 1869.                      |
| V     | — 5. Domodossola            | " "            | 1869.                      |
| VI    | — 6. Firenze                | " "            | 1869.                      |
| VII   | — 7. Napoli                 | " "            | 1871.                      |
| VIII  | — 8. Susa                   | " "            | 1872.                      |
| IX    | — — Chieti                  | " "            | 1872 discioltesi nel 1879. |
| X     | — 9. Sondrio (Valtellinese) | " "            | 1873.                      |
| XI    | — 10. Biella                | " "            | 1873.                      |
| XII   | — 11. Bergamo               | " "            | 1873.                      |
| XIII  | — 12. Roma                  | " "            | 1873.                      |
| XIV   | — 13. Milano                | " "            | 1873.                      |
| XV    | — 14. Auronzo (Cadorina)    | " "            | 1873.                      |
| XVI   | — — Aquila                  | " "            | 1873 discioltesi nel 1877. |
| XVII  | — — Cuneo                   | " "            | 1873 discioltesi nel 1877. |
| XVIII | — — Tolmezzo                | " "            | 1874 discioltesi nel 1880. |
| XIX   | — 15. Intra (Verbano)       | " "            | 1874.                      |
| XX    | — 16. Lecco                 | " "            | 1874.                      |
| XXI   | — 17. Reggio-Parma (Enza)   | " "            | 1875.                      |
| XXII  | — 18. Modena                | " "            | 1875.                      |
| XXIII | — 19. Bologna               | " "            | 1875.                      |

|         |                             |                                        |
|---------|-----------------------------|----------------------------------------|
| XXIV    | — 20. Brescia               | costituita dal 1875.                   |
| XXV     | — 21. Perugia               | " " 1875.                              |
| XXVI    | — 22. Ivrea (Canavese)      | " " 1875.                              |
| XXVII   | — 23. Vicenza               | " " 1875.                              |
| XXVIII  | — 24. Verona                | " " 1875.                              |
| XXIX    | — 25. Catania               | " " 1875.                              |
| XXX     | — 26. Ancona (Marchigiana)  | " " 1875.                              |
| XXXI    | — 27. Como                  | " " 1875.                              |
| XXXII   | — 28. Siena                 | " " 1876.                              |
| XXXIII  | — — Pisa                    | " " 1876 disciolta nel 1878.           |
| XXXIV   | — 29. Palermo               | " " 1877.                              |
| XXXV    | — 30. Pinerolo              | " " 1877.                              |
| XXXVI   | — 31. Potenza (Lucana)      | " " 1878.                              |
| XXXVII  | — 32. Catanzaro (Calabrese) | " " 1879.                              |
| XXXVIII | — 33. Sassari               | " " 1879.                              |
| XXXIX   | — — Cagliari                | " " 1879 disciolta nell'anno medesimo. |
| XL      | — — Udine (Friulana)        | " " 1880 staccatasi 1° gennaio 1881.   |
| XLI     | — 34. Genova (Ligure)       | " " 1880.                              |

Da questo quadro della costituzione delle Sezioni del C. A. I. rilevasi come nel Club costituironsi sinora 41 Sezioni delle quali 34 esistono tuttora. Fra le 7 che più non sono: 6 vennero meno, cioè Chieti, Aquila, Cuneo, Tolmezzo, Pisa e Cagliari; 1 soltanto, quella di Udine, dopo un anno di coesistenza nella famiglia degli alpinisti italiani se ne separò per costituirsi in Società Alpina Friulana.

**B) La Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano dal 23 ottobre 1863 al 31 maggio 1881.**

|      |             |          |        |      |
|------|-------------|----------|--------|------|
| 1863 | 23 ottobre  | — Soci — | Numero | 42.  |
| "    | 31 dicembre | "        | "      | 103. |
| 1864 | 1 febbraio  | "        | "      | 197. |

|       |                                                               |          |               |
|-------|---------------------------------------------------------------|----------|---------------|
| 1865  | 1 ottobre                                                     | — Soci — | Numero 230.   |
| 1866  | 15 marzo                                                      | "        | " 235.        |
| 1867  | 23 aprile                                                     | "        | " 198.        |
| 1868* | Dal luglio 1867 al giugno 1868 furono iscritti 33 Soci.       |          |               |
| 1869* | Dal 1 luglio 1868 a tutto marzo 1869 furono iscritti 59 Soci. |          |               |
| "     | Dal 1 aprile al 15 giugno 1869 furono iscritti 27 Soci.       |          |               |
| "     | Dal 15 giugno al 31 dicembre 1869 furono iscritti 34 Soci.    |          |               |
| 1870  | 31 marzo (1)                                                  | — Soci — | Numero 289.   |
| "     | 31 dicembre                                                   | "        | " 334.        |
| 1871  | 31 dicembre                                                   | "        | " 500 circa.  |
| 1872  | 1 luglio                                                      | "        | " 600.        |
| "     | 31 dicembre                                                   | "        | " 1100 circa. |
| 1873  | 10 marzo                                                      | "        | " 1250 circa. |
| 1874  | 14 marzo                                                      | "        | " 1700 circa. |
| "     | 20 luglio                                                     | "        | " 2024.       |
| 1875  | 1 maggio                                                      | "        | " 2740.       |
| "     | 17 agosto                                                     | "        | " 3347.       |
| 1876  | 25 marzo                                                      | "        | " 3401.       |
| "     | 31 dicembre                                                   | "        | " 3516.       |
| 1877  | 15 giugno                                                     | "        | " 3298.       |
| "     | 15 ottobre                                                    | "        | " 3492.       |
| "     | 31 dicembre                                                   | "        | " 3511.       |
| 1878  | 15 maggio                                                     | "        | " 3243.       |
| "     | 31 dicembre                                                   | "        | " 3509.       |

\* Per conoscere il preciso numero dei Soci iscritti effettivamente nelle varie epoche degli anni 1868 e 1869 non basta tenere conto della iscrizione dei nuovi Soci, ma bisognerebbe eziandio tenere conto delle cancellazioni che hanno avuto luogo in tali anni. Tant'è che aggiungendo i 153 Soci iscritti complessivamente dal luglio 1868 al 31 dicembre 1869 al numero dei Soci nel giugno 1868, la statistica al 31 marzo 1870 dovrebbe toccare a 351 Soci, ed invece non ne conta che 289 nominativamente iscritti nel Bollettino N. 16.

(1) Gli è questa la prima statistica dei Soci in cui questi appaiono ripartiti nelle varie Sedi a cui sono ascritti, cioè: 134 nella Sede Centrale di Torino, 13 nella Sede succursale di Aosta, 24 in quella di Varallo, 16 in quella di Agordo, 14 in quella di Domodossola, 88 in quella di Firenze.

|      |             |    |      |   |        |       |
|------|-------------|----|------|---|--------|-------|
| 1879 | 30 giugno   | -- | Soci | — | Numero | 3709. |
| "    | 31 dicembre | "  | "    | " | "      | 3842. |
| 1880 | 15 giugno   | "  | "    | " | "      | 3740. |
| "    | 1 settembre | "  | "    | " | "      | 3833. |
| "    | 31 dicembre | "  | "    | " | "      | 3890. |
| 1881 | 31 maggio   | "  | "    | " | "      | 3464. |

Mancano alla statistica del corrente anno gli elenchi delle Sezioni di Lecco, Modena e Catania, i quali non furono ancora trasmessi alla Sede Centrale dalle rispettive Direzioni Sezionali. Bisogna inoltre osservare che gli è soltanto durante la campagna alpina e specialmente nel terzo trimestre d'ogni anno che la maggior parte delle Sezioni colma i vuoti fatti negli elenchi dai Soci cancellati col termine dell'anno precedente.

**C) Confronto statistico del movimento dei Soci nelle varie Sezioni del C. A. I. durante il sessennio 1876-1881.**

|                  | 1876        | 1877        | 1878        | 1879        | 1880        | 1881      |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|
|                  | 31 dicembre | 31 dicembre | 31 dicembre | 1° dicembre | 1° dicembre | 31 maggio |
| 1. Torino        | 271         | 295         | 315         | 326         | 380         | 401       |
| 2. Aosta         | 81          | 125         | 115         | 114         | 95          | 60        |
| 3. Varallo       | 392         | 380         | 360         | 343         | 325         | 315       |
| 4. Agordo        | 95          | 85          | 89          | 82          | 74          | 54        |
| 5. Domodossola   | 78          | 92          | 82          | 89          | 96          | 85        |
| 6. Firenze       | 135         | 144         | 159         | 180         | 196         | 190       |
| 7. Napoli        | 191         | 179         | 186         | 175         | 171         | 164       |
| 8. Susa          | 44          | 41          | 47          | 55          | 55          | 52        |
| 9. <i>Chieti</i> | 16          | 20          | 20          | —           | —           | —         |
| 10. Sondrio      | 119         | 112         | 110         | 97          | 86          | 84        |
| 11. Biella       | 148         | 151         | 132         | 125         | 104         | 100       |
| 12. Bergamo      | 71          | 65          | 60          | 70          | 65          | 67        |
| 13. Roma         | 121         | 122         | 138         | 146         | 153         | 173       |
| 14. Milano       | 266         | 267         | 236         | 220         | 221         | 243       |

|                     | 1876        | 1877        | 1878        | 1879        | 1880        | 1881      |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|
|                     | 31 dicembre | 31 dicembre | 31 dicembre | 1° dicembre | 1° dicembre | 31 maggio |
| 15. Auronzo         | 63          | 65          | 65          | 48          | 28          | 28        |
| 16. <i>Aquila</i>   | 69          | —           | —           | —           | —           | —         |
| 17. <i>Cuneo</i>    | 48          | —           | —           | —           | —           | —         |
| 18. <i>Tolmezzo</i> | 98          | 105         | 103         | 111         | —           | —         |
| 19. Intra           | 127         | 115         | 115         | 119         | 126         | 116       |
| 20. Lecco           | 27          | 24          | 20          | 16          | 9           | *         |
| 21. Reggio-Parma    | 130         | 135         | 117         | 108         | 112         | 112       |
| 22. Modena          | 109         | 93          | 64          | 51          | 45          | *         |
| 23. Bologna         | 140         | 145         | 118         | 115         | 115         | 105       |
| 24. Brescia         | 62          | 60          | 56          | 51          | 40          | 50        |
| 25. Perugia         | 38          | 34          | 39          | 48          | 52          | 46        |
| 26. Ivrea           | 161         | 141         | 118         | 89          | 69          | 42        |
| 27. Vicenza         | 92          | 95          | 94          | 136         | 143         | 152       |
| 28. Verona          | 91          | 58          | 43          | 39          | 38          | 47        |
| 29. Catania         | 19          | 31          | 15          | 47          | 80          | *         |
| 30. Ancona          | 52          | 54          | 59          | 57          | 52          | 52        |
| 31. Como            | 45          | 45          | 37          | 31          | 24          | 48        |
| 32. Siena           | 28          | 25          | 24          | 23          | 27          | 26        |
| 33. <i>Pisa</i>     | 89          | 25          | —           | —           | —           | —         |
| 34. Palermo         | —           | 66          | 63          | 48          | 52          | 50        |
| 35. Pinerolo        | —           | 120         | 124         | 113         | 92          | 78        |
| 36. Potenza         | —           | —           | 179         | 207         | 184         | 143       |
| 37. Sassari         | —           | —           | —           | 184         | 174         | 58        |
| 38. Catanzaro       | —           | —           | —           | 100         | 100         | 103       |
| 39. <i>Cagliari</i> | —           | —           | —           | 25          | —           | —         |
| 40. <i>Udine</i>    | —           | —           | —           | —           | 110         | —         |
| 41. Genova          | —           | —           | —           | —           | 189         | 213       |
| Totale              | 3516        | 3511        | 3509        | 3842        | 3890        | 3464      |

Per la colonna del 1881 vedasi l'annotazione posta alla *tavola B* pag. 69. — I nomi in corsivo sono quelli delle Sezioni che vennero meno al Club Alpino Italiano giusta la *tavola A* pag. 66-67.

## D) La Presidenza del C. A. I.

|           |                   |                                                   |
|-----------|-------------------|---------------------------------------------------|
| 1863-1864 | <i>Presidente</i> | Perrone di San Martino bar. Ferdinando.           |
| 1864-1873 | "                 | Gastaldi prof. Bartolomeo.                        |
| 1873      | N. N.             | Spanna avv. cav. Orazio, <i>Vice-Presidente</i> . |
| 1874      | <i>Presidente</i> | Spanna avv. cav. Orazio.                          |
| 1875      | "                 | Spezia ing. prof. Giorgio.                        |
| Dal 1876  | "                 | Sella comm. Quintino.                             |

## E) L'Elenco dei Congressi del C. A. I.

1. 1868 — Aosta.
2. 1869 — Varallo.
3. 1870 — Domodossola.
4. 1871 — Agordo.
5. 1872 — Chieti (Sezione Napoli).
6. 1873 — Bormio (Sezione Sondrio).
7. 1874 — Torino.
8. 1875 — Aquila.
9. 1876 — Firenze.
10. 1877 — Auronzo (Cadore).
11. 1878 — Ivrea.
12. 1879 — Perugia.
13. 1880 — Catania.
14. 1881 — Milano.

## TAVOLE SINOTTICHE E STATISTICHE

DELLA SEZIONE TORINESE DEL C. A. I.

**I. La Statistica dei Soci iscritti nella Sezione Torinese durante tutte le sue trasformazioni dal 1863 al 1881.**

Premetto che dal 23 ottobre 1863 al 31 marzo 1870 la statistica sezionale tiene perfettamente luogo di statistica generale del C. A. I., perchè sino a tale data i Soci del C. A. I. furono sempre iscritti nella Sede sociale di Torino; e non gli è appunto che dal 31 marzo 1870 che i Soci appaiono ripartiti per la prima volta nelle Sedi in cui egli avevano fatto passaggio o si erano iscritti.

|       |             |          |        |      |
|-------|-------------|----------|--------|------|
| 1863. | 23 ottobre  | — Soci — | Numero | 42.  |
| "     | 31 dicembre | "        | "      | 103. |
| 1864. | 1 febbraio  | "        | "      | 197. |
| 1865. | 1 ottobre   | "        | "      | 230. |
| 1866. | 15 marzo    | "        | "      | 235. |
| 1867. | 23 aprile   | "        | "      | 198. |
| 1868. | . . . . .   |          |        | *    |
| 1869. | . . . . .   |          |        | *    |
| 1870. | 31 marzo    | "        | "      | 134. |
| "     | 31 dicembre | "        | "      | 136. |
| 1871. | 31 dicembre | "        | "      | 154. |
| 1872. | 1 luglio    | "        | "      | 138. |
| 1873. | 1 maggio    | "        | "      | 154. |
| 1874. | 10 maggio   | "        | "      | 218. |
| "     | 20 luglio   | "        | "      | 236. |
| 1875. | 30 aprile   | "        | "      | 254. |

\* Per tali due annate valga la identica nota apposta alla statistica dei Soci del C. A. I. a pag. 68 su di cui richiamo l'attenzione per non ripeterla.

|       |             |          |             |
|-------|-------------|----------|-------------|
| 1875. | 2 luglio    | — Soci — | Numero 274. |
| 1876. | 31 dicembre | " "      | 272.        |
| 1877. | 31 dicembre | " "      | 295.        |
| 1878. | 31 dicembre | " "      | 315.        |
| 1879. | 31 dicembre | " "      | 326.        |
| 1880. | 31 dicembre | " "      | 380.        |
| 1881. | 31 maggio   | " "      | 401.        |

Chi mi abbia pazientemente seguito in queste mie *note storiche*, può davvero intravedere nella precedente statistica gli avvenimenti principali compiutisi nelle differenti epoche e adattarne le conseguenze al numero dei Soci della Sezione.

**II. Resoconti finanziari annuali della Sezione Torinese dal 1874 (1).**

|      |   |                          |             |
|------|---|--------------------------|-------------|
| 1874 | } | Entrata . . . . .        | L. 1997,87  |
|      |   | Uscita . . . . .         | " 1598,90   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 398,97   |
| 1875 | } | Entrata . . . . .        | L. 2590,97  |
|      |   | Uscita . . . . .         | " 1502,48   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 1088,49  |
| 1876 | } | Entrata . . . . .        | L. 9985,21  |
|      |   | Uscita . . . . .         | " 6449,17   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 3536,04  |
| 1877 | } | Entrata . . . . .        | L. 11508,22 |
|      |   | Uscita . . . . .         | " 8594,41   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 2913,81  |

(1) Come è detto nelle *Notizie storiche*, pag. 27, non gli è che dal 1874 che la Sezione Torinese, prendendo occasione dal VII Congresso del C. A. I. da essa tenuto nel medesimo anno, ebbesi una propria contabilità staccata da quella della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

|      |   |                          |             |
|------|---|--------------------------|-------------|
| 1878 | } | Entrata . . . . .        | L. 11679,41 |
|      |   | Uscita . . . . .         | „ 9843,18   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 1836,23  |
| 1879 | } | Entrata . . . . .        | L. 12389,13 |
|      |   | Uscita . . . . .         | „ 9619,31   |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 2769,82  |
| 1880 | } | Entrata . . . . .        | L. 18843,47 |
|      |   | Uscita . . . . .         | „ 17399,37  |
|      |   | Residuo attivo . . . . . | L. 1444,10  |

### III. La Presidenza della Sezione Torinese dal 1863.

Premetto, che sino al 1876 la Presidenza della Sezione Torinese è la medesima del Club Alpino Italiano di cui la Sezione Torinese sino alla fine del 1875 fu la Sede Centrale.

1863-1864 *Presidente* Perrone di San Martino barone Ferdinando.

1864-1873            „      Gastaldi prof. Bartolomeo.

1873            N. N.      Spanna avv. cav. Orazio, *Vice-Presidente*.

1874 *Presidente* Spanna avv. cav. Orazio.

1875            „      Spezia ing. prof. Giorgio.

1876            „      Gastaldi prof. Bartolomeo.

Dal 1877            „      Isaia avv. Cesare.

### IV. Le Cariche Sezionali nel 1881.

PRESIDENTE ONORARIO

S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta.

DIREZIONE

*Presidente*      Isaia avv. Cesare.

*Vice-Presidente* Parone cav. prof. Serafino.

|                  |                                                              |
|------------------|--------------------------------------------------------------|
| <i>Direttori</i> | Palestrino avv. Paolo, <i>Segretario</i> .                   |
| "                | Zanotti-Bianco ing. Ottavio, <i>Vice-Segretario</i> .        |
| "                | Prinetti ing. Tommaso, <i>Incaricato della contabilità</i> . |
| "                | Martelli cav. A. E., <i>Bibliotecario</i> .                  |
| "                | Di Sambuy conte Ernesto.                                     |
| "                | Balduino Alessandro.                                         |
| "                | Spezia ing. prof. Giorgio.                                   |

Il *Presidente*, il *Vice-Presidente*, il *Segretario*, ed il *Vice-Segretario* compongono il **COMITATO DIRETTIVO**.

**CASSIERE**

Rey cav. Giacomo.

**DELEGATI PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL C. A. I.**

PER L'ANNO 1881.

Bertetti avv. Michele — Parone cav. Serafino — Isaia avvocato Cesare — Martelli cav. A. E. — Gonella avv. Francesco — Di Sambuy conte Ernesto — Zanotti-Bianco ing. Ottavio — Mattiolo ing. Ettore.

**COMITATO PER LA REVISIONE DELLA CONTABILITÀ 1880.**

Falco G. B. — Bechis cav. Felice — Guillot Stefano.

**COMMISSIONE PER LA STAZIONE ALPINA SUL MONTE.**

Isaia avv. Cesare — Prinetti ing. Tomaso — Balduino Alessandro — Spezia ing. Giorgio — Martelli cav. A. E.

**COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA.**

Parone cav. Serafino — Martelli cav. A. E. — Vaccarone avvocato Luigi — Virgilio dott. Francesco — Simondetti Alberto.

COMMISSIONE PER LE ESCURSIONI.

Palestrino avv. Paolo — Martelli cav. Alessandro — Balduino Alessandro — Baretti cav. prof. Martino — Gonella avv. Francesco — Guillot Stefano — Marengo Giovanni — Tavallini avvocato Alessandro — Vaccarone avv. Luigi.

V. Movimento Soci nei primi cinque mesi del 1881.

Soci iscritti il 1° gennaio: 1 onorario, 15 perpetui, 335 annuali, 351 in totale (1).

Soci ammessi nel 1881: 2 perpetui, 48 annuali, 50 in totale.

Soci iscritti al 31 maggio 1881: 1 onorario, 17 perpetui, 383 annuali, 401 in totale.

VI. Classificazione dei Soci iscritti nel 1881.

I 401 Soci iscritti nella Sezione addì 31 maggio possonsi di tal modo classificare:

a) Per *qualità sociale* nel C. A. I.

1 onorario.

17 perpetui.

383 annuali.

---

401 Soci.

(1) Non faccia meraviglia la diminuzione del numero dei Soci dal 31 dicembre 1880 al 1° gennaio 1881. È mestieri conoscere come gli è appunto nel mutamento d'ogni anno che debbesi far luogo alle cancellazioni per rinuncie, passaggi ad altre Sezioni, morte o debito di quote. Soci iscritti il 1° gennaio sono quelli adunque che dall'elenco 1880 furono regolarmente trascritti nell'elenco 1881. Dall'ultimo quinquennio si può desumere che la Sezione Torinese nel passaggio di un anno all'altro perde in media dalli 7 all'8 per 100 dei Soci iscritti e che a colmare i vuoti della fine d'ogni anno bastano le iscrizioni di nuovi Soci nel primo trimestre dell'anno successivo.

## b) Per anzianità di iscrizione nella Sezione

|      |               |      |
|------|---------------|------|
| 19 * | inscritti dal | 1863 |
| 10   | "             | 1864 |
| 6    | "             | 1865 |
| 4    | "             | 1866 |
| 4    | "             | 1867 |
| 4    | "             | 1868 |
| 4    | "             | 1869 |
| 3    | "             | 1870 |
| 5    | "             | 1871 |
| 13   | "             | 1872 |
| 16   | "             | 1873 |
| 38   | "             | 1874 |
| 23   | "             | 1875 |
| 41   | "             | 1876 |
| 22   | "             | 1877 |
| 35   | "             | 1878 |
| 30   | "             | 1879 |
| 74   | "             | 1880 |
| 50   | "             | 1881 |

---

401 Soci.

(\*) Dieci fra essi, cioè: *Borelli* cav. ing. Bartolomeo, *Botteri* cav. dott. Onorato, *Chiaves* comm. avv. Desiderato, *Craveri* cav. prof. Federico, *Montefiore Levi* cav. Giuseppe, *Massa* comm. ing. Maltia, *Ricci* marchese Giuseppe, *Rignon* conte Felice, *Rignon* cav. Vittorio, *Signoretti* cav. avv. Giovanni sottoscrissero il primo elenco di adesione contenenti i primi 42 Soci ammessi nella prima Adunanza del Club Alpino di Torino addì 23 ottobre 1863.

A questi dieci Soci anziani, che sono tuttora iscritti nella Sezione Torinese, bisogna aggiungere *Perrone di San Martino* conte Arturo passato nel 1879 nella Sezione di Ivrea, *Rimini* cav. G. B. passato nel 1869 nella Sezione di Firenze, *Sella* comm. Quintino passato nel 1873 alla Sezione di Biella.

Quantunque per tutti i Soci ammessi nel 1863 l'ammissione sia decorsa dal 1° gennaio 1864, io tuttavia ho creduto opportuno di fare speciale menzione di quelli la cui ammissione data dal 23 ottobre 1863 e sono tuttora Soci del Club Alpino Italiano.



# CATALOGO

degli oggetti inviati dalla Sezione Torinese

del Club Alpino Italiano

alla Esposizione Alpina in Milano

nel 1881.

## AVVERTENZA

L'indicazione del numero d'ordine di ciascun oggetto giusta il *Catalogo Generale della Esposizione Industriale Italiana* non può aggiungersi neppure in questa seconda edizione del *Catalogo Sezionale* non essendo ancora stato pubblicato il *Catalogo Generale*.

(16 giugno 1881).

nel 1881

## I criteri e modi del Concorso Sezionale all'Esposizione Alpina.

*La Direzione della Sezione Torinese del C. A. I., avuta partecipazione della Circolare trasmessa a tutte le Sezioni del Club dallo speciale Comitato nominato dalla Presidenza della Sezione Milanese per l'effettuazione della proposta del Comitato Esecutivo della Esposizione Nazionale in Milano circa una **Esposizione Alpina** da tenersi nel recinto di quella, convenne unanime nel proposito che la Sezione dovesse studiarsi di coadiuvare nel miglior modo possibile alla attuazione dell'utilissimo progetto.*

*Utilissimo infatti, non che pratico davvero, la Direzione aveva giudicato tale progetto, per cui le Sezioni tutte del C. A. I. erano invitate a dare nel Sociale Concorso una pubblica dimostrazione degli svariatisimi studi ed intenti a cui può applicarsi l'alpinismo e la prima solenne pubblica prova dei modi usati dal Club Alpino Italiano per conseguire, dal*

*Monviso e dalla Marmolada al Vesuvio, all'Etna ed al Gennargentù, lo scopo sociale.*

*Presta a tale intento, la Direzione della Sezione Torinese pose tosto al Comitato della Esposizione Alpina alcuni quesiti circa i modi di concorso da prestarsi dalle Sezioni del Club e specialmente circa il preciso criterio di tale concorso per cui possibilmente si avesse ad evitare il probabilissimo caso di soverchie ripetizioni di taluni oggetti, quali ad esempio gli strumenti ed attrezzi costituenti l'equipaggiamento dell'alpinista, che sono usati dalla grandissima maggioranza dei Soci e che sarebbonsi perciò potuto inviare alla Esposizione dalle diverse Sezioni del Club.*

*Dalle assennatissime risposte date dal Comitato della Esposizione Alpina ai quesiti della Direzione Sezionale questa trasse acconcia norma alli modi del concorso della Sezione, e, deliberandolo all'unanimità nell'adunanza del 9 marzo 1881, vi poneva a regola il seguente criterio: — attenersi specialmente all'invio di oggetti e di lavori i quali valgano a complessiva dimostrazione dello sviluppo dell'alpinismo considerato nei suoi studi, nei suoi intenti e nelle differenti sue applicazioni in rapporto allo scopo del C. A. I.*

*Di tal modo il concorso della Sezione Torinese, per non prestarsi appunto alle soverchie ripetizioni a cui ho già accennato, raggruppa oggetti e lavori da cui si potrà specialmente trarre idea del come la Sezione abbia sinora provveduto da parte sua allo studio ed alla illustrazione delle montagne italiane e contribuito con ispeciali pubblicazioni, collezioni ed opere alpine, ecc., ecc. allo sviluppo ed incremento dell'alpinismo nella sua-*

*riatissima sua estrinsecazione educatrice, scientifica, letteraria, artistica ed industriale.*

*Gli è per questo che assai più fu addimandato al concorso collettivo dei Soci, o patrimonio sezionale, che non al concorso individuale di essi; dal primo non parve tuttavia opportuno levare per brevità di tempo e fragilità di trasporto alcune collezioni, fra cui specialmente la entomologica alpina e la collezione dei rilievi topografici delle Alpi Occidentali.*

*Non furono poi esclusi affatto gli oggetti che complessivamente si designano col nome di equipaggiamento dell'alpinista (Classe I); ma fu fatta loro poca parte, come a quelli appunto che, identici la maggior parte o forniti in tutta Italia dai medesimi provveditori, sono patrimonio di tutte le Sezioni del Club ed in uso perciò presso la grandissima maggioranza dei soci.*

*Sancito inoltre il principio che nel concorso della Sezione Torinese non potessero prendere parte che Soci del Club Alpino Italiano iscritti nella Sezione, ai quali ne fu data notizia mediante avviso nel locale sociale, la Direzione stabilì che di tutti gli oggetti e lavori proposti per l'Esposizione Alpina sarebbe tenuta speciale mostra nel locale sociale la sera del 18 marzo, cioè in uno dei consueti convegni settimanali che in Torino si hanno nome di Venerdì del Club Alpino Italiano. Ed il giorno successivo la Direzione deliberò inappellabilmente sulla ammissione e provvide tosto alla compilazione della scheda sezionale da inviarsi al Comitato presso la Sezione Milanese.*

*Ogni cosa ebbesi l'assegnatole compimento; dell'opera, così preparata e compiuta in brevissimo tempo ed indirizzata ad*

intento gravissimo, quale davvero può dimandarsi la prima Esposizione Alpina Italiana da tenersi in una Esposizione Nazionale, diranno i lettori di questo Catalogo Sezionale, da me compilato sulla scheda d'ammissione, e pronuncieranno loro giudizio i visitatori della Esposizione in Milano.

Ma, qualunque sia il posto che toccherà alla Sezione Torinese nel concorso delle Sezioni Consorelle del Club Alpino Italiano, io sono certo di starmi nel vero ripetendo pubblicamente a nome dei Soci tutti della Sezione quanto in nome della Direzione Sezionale io scriveva il 10 marzo al Presidente del Comitato della Esposizione Alpina in Milano, il prof. Luigi Gabba, nello inviargli l'adesione della Sezione Torinese: la Sezione Torinese del C. A. I. invia sin d'ora un affettuosissimo plauso alla consorella Milanese per la sua iniziativa, e porge un sincero attestato di benemerenzza al Comitato che si è tolto sì grave incarico.

**Excelsior! Excelsior!** e di lassù, ove più serenamente batte il cuore, s'inspira la mente e l'animo vuole, la Sezione Torinese del C. A. I., concorde, unanime erompe nel grido: **Urrà, urrà, alla Sezione di Milano;** ai Soci della quale, come a fratelli carissimi, stringeremo la mano nel prossimo XIV Congresso annuale del C. A. I. che si terrà in Milano nei giorni contigui della fine d'agosto e del principio di settembre.

25 Marzo 1881.

Il Presidente della Sezione Torinese del C. A. I.

ISAIA.

# CLASSE I.

## ATTREZZI ED EQUIPAGGIAMENTO DELL'ALPINISTA

GRUPPO I. — Indumenti, scarpe, zaini, bastoni, picche, corde, tende, ferri da ghiaccio, chiodi da scarpe, ecc.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1                                      |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Quadro di modelli d'attrezzi alpini, usati da Soci della Sezione nelle ascensioni ed escursioni :<br>A, B, C, D) Quattro modelli, in legno, di picche cui bisogna aggiungere la giusta misura del bastone;<br>E) Modello, in legno, di ascia ad uso delle Guide;<br>F) Mazzo di corda manilla (18 metri), adottata dalla Sezione. |
| 2                                      |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Campionario di 15 formelline idrocarburate; inventate dal signor FRANCESCO PONCHIA, chimico-                                                                                                                                                                                                                                      |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p data-bbox="391 386 905 489">farmacista in Rivarolo (Torino) ed adottate dalla Sezione ad uso di combustibile nelle escursioni alpine.</p> <p data-bbox="410 509 905 890">Ogni formellina, dalla forma di un cilindroide avente l'altezza di 0,04, ed un grande asse alla base di 0,07 ed un piccolo asse di 0,04, pesa circa 100 grammi e costa L. 0,60. Una formellina produce l'ebollizione di un litro d'acqua nel breve spazio di 10 minuti e la mantiene per 50 minuti circa. Tali formelline si conservano inalterate per lungo tempo, e debbono tenersi involte in carta o entro appositi scatolini per riparare alla loro fragilità nei trasporti; questo involucro deve essere tolto prima di appiccare il fuoco alla parte superiore della formellina.</p> <p data-bbox="363 920 905 1024"><b>Direzione Sezionale.</b> — Modello di fornellino-gavetta per l'uso delle formelline idrocarburate.</p> <p data-bbox="410 1044 905 1275">Questo modello del predetto signor FRANCESCO PONCHIA si compone specialmente di: un fornellino a manico mobile e munito, in basso, di graticola su cui porre ed accendere la formellina idrocarburata; una pentolina ovale dalla capacità di litri 1,20 collocata nel fornellino e munita di coperchio a valvola. Il peso complessivo è di 800 grammi.</p> |

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

4

**Direzione Sezionale.** — Modello brevettato di cucina alpina a fiamma d'alcool.

È necessario che la combustione sia stabilita lentamente dall'alto in basso della formellina; altrimenti farebbesi troppo rapida, a danno della sua durata e del suo effetto utile. La pentolina devesi tenere coperchiata sino a cottura delle vivande.

Questo modello del Tenente Commissario GIULIO FENOGLIO si compone specialmente di: una fornacetta, a manico mobile, dalle forme e dimensioni identiche a quelle della gavetta attualmente in uso presso il R. Esercito; una pentolina ovale della capacità di litri 1,20 collocata dentro la fornacetta; una borraccia con tappo, dalla capacità di circa 1 litro, collocata entro la pentolina; una lampada ad alcool collocata sul fondo della fornacetta; involucri esterno, in tela d'Olona o in tela d'America, e coreggina in cuoio per trasporto della gavetta-cucina a tracolla. Il suo peso complessivo è di chilogrammi 1,50.

Con questa gavetta-cucina ottiensi la cottura di 200 grammi di carne in trenta minuti dopo l'ebollizione dell'acqua, che ha luogo in brevissimo tempo. Prima di accendere la lampada sottostante si pone l'acqua colla carne, od altra vivanda, nella pentolina che debbesi

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5                                            |                                                                        | <p>tenere chiusa ermeticamente per facilitare la ebollizione e la cottura senza perdita di calore o vapore acqueo che di tal modo è costretto a riversarsi continuamente nella pentolina. Siccome il coperchio trovasi ben serrato contro la parete di essa, così per toglierlo non bisogna sollevarlo a mano, ma facilitarne l'uscita mediante un coltello usato a mo' di leva fra le pareti della pentolina ed il coperchio stesso.</p> <p><b>Vallino dott. Filippo.</b> — Modello di tenda alpina, capace di cinque persone.</p> <p>Questa tenda alpina, a bastoni snodati e tessuto impermeabile, pesa 10 chilogrammi compresi il porta-tenda da addossarsi al portatore, e misura, se formata, la lunghezza di circa metri 2,50 e la larghezza di circa metri 1,80.</p> |
| 6                                            |                                                                        | <p><b>Cravero Sebastiano e Figlio</b> (<i>Meccanici in Torino, via Bertola, 6</i>). — Due picche in acciaio.</p> <p>L'una, scomponibile, pesa chilg. 1,70; l'altra, a bastone fisso, pesa chilg. 1,60; costano ciascuna L. 25.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 7                                            |                                                                        | <p><b>Manzetti Matteo</b> (<i>Calzolaio in Torino, via Santa Teresa, 12</i>). — Otto paia di sti-</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 8                                            |                                                                        | <p>valetti e scarpe da montagna, ciascuno colla indicazione del prezzo.</p> <p><b>Manzetti Matteo</b> (<i>predetto</i>). — Due paia di ferri da ghiaccio.</p>                                                                                                                                                                        |
| 9                                            |                                                                        | <p>L'uno, a quattro punte, costa L. 8; l'altro, a tre punte, costa L. 7.</p> <p><b>Manzetti Matteo</b> (<i>predetto</i>). — Campionario di venti diverse forme e dimensioni di chiodi e viti per scarpe e stivaletti da montagna.</p> <p>Il campionario è disposto su tavoletta in legno su cui sono infissi i chiodi e le viti.</p> |

**GRUPPO II.** — Istrumenti ed apparati per scopi speciali dell'Alpinista, quali: strumenti altimetrici, termometri, bussole, macchine fotografiche, canocchiali, vascoli d'erborista, martelli geologici, ecc.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Traguardo per disegnare dal vero panorami, vedute, ecc., montato su treppiede e con cassetina per trasporto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| 11                                     |                                                               | <b>Bardelli Felice</b> ( <i>Ottico-meccanico in Torino angolo di via Roma e Galleria Natta</i> ). — Due macchine fotografiche alpine complete; l'una montata sul treppiede, l'altra posta nella rispettiva cassetina di trasporto.<br><br>Ogni macchina fotografica alpina componesi di: camera oscura, obbiettivo acromatico, vetro smerigliato, due telai per quattro lastre, copertina ed istruzione pratica per l'uso; il tutto entro cassetina, oltre il treppiede foggiato per ora a bastone. Prezzo d'ogni macchina L. 80.<br>Sono aggiunti a corredo: una cassetina contenente quanto occorre per sviluppare e fissare i negativi (L. 30); una lampada per camera |

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

oscura a vetri antifotogenici provati allo spettroscopio (L, 7); una cassetta con negativi; un album di fotografie ottenute da Soci del Club Alpino Italiano mediante la *macchina fotografica alpina Bardelli*.



INSTITUTIONAL REPORT  
 OF THE  
 NATIONAL BUREAU OF INVESTIGATION  
 UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE  
 WASHINGTON, D. C.

This report was prepared by the  
 following Special Agents:  
 [Name] [Name] [Name]  
 [Name] [Name] [Name]

The following information was  
 obtained from the files of the  
 Bureau of Investigation:  
 [Name] [Name] [Name]  
 [Name] [Name] [Name]

The following information was  
 obtained from the files of the  
 Bureau of Investigation:  
 [Name] [Name] [Name]  
 [Name] [Name] [Name]

The following information was  
 obtained from the files of the  
 Bureau of Investigation:  
 [Name] [Name] [Name]  
 [Name] [Name] [Name]

SPECIAL AGENT IN CHARGE  
 SPECIAL AGENT  
 SPECIAL AGENT  
 SPECIAL AGENT

## CLASSE II.

### OPERE, RACCOLTE, LAVORI ARTISTICI, ECC., AD ILLUSTRAZIONE DELLE MONTAGNE ITALIANE

GRUPPO I. — Raccolte e collezioni di animali,  
piante e minerali delle Alpi.

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 12                                           |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Collezione di rocce e minerali rappresentati nella Carta Geologica (1:50000) delle Alpi Occidentali secondo gli studi del defunto professore BARTOLOMEO GASTALDI in collaborazione di altri geologi.</p> <p>La collezione, dono della Direzione della Scuola d'Applicazione pegli Ingegneri nel Castello del Valentino in Torino e del cav. dottore Martino Baretti professore di geologia nella R. Università, consta di 98 pezzi classificati a seconda del terreno geologico che rappresentano.</p> |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

## ELENCO DELLA COLLEZIONE:

A) *Terreno quaternario*. — 1. Ciottolo striato di serpentino. 2. Conglomerato di cono di dejezione. B) *Terreno terziario*. — 3. Arenaria pliocenica. 4. Argilla pliocenica. 5. Argilla pliocenica. 6. Marna miocenica. 7. Calcare marnoso con fucoidi. 8. Calcare schistoso con nummuliti. 9. Calcare con nummuliti. C) *Terreno secondario*. — 10. Calcare secondario grigio dolomitico. 11. Calcare secondario con fossili. 12. Grovacca. D) *Terreno paleozoico*. — 13. Anagenite breccia quarzifera. 14. Quarzite. 15. Argilloschisto. 16. Ftanite. 17. Diaspro. 18. Carniola. 19. Gesso. 20. Schisto antracifero. E) *Zona delle Pietre Verdi*. — 21. Bargiolina. 22. Quarzite. 23. Calceschisto. 24. Calceschisto. 25. Calceschisto. 26. Micaschisto. 27. Micaschisto. 28. Calcare cristallino micaceo. 29. Oficalce. 30. Gneiss. 31. Gneiss recente. 32. Gneiss recente. 33. Granito roseo. 34. Granito bianco. 35. Porfido. 36. Sienite. 37. Apenninite. 38. Melafiro. 39. Granito rosso. 40. Sienite. 41. Sienite. 42. Quarzite. 43. Porfido. 44. Diorite. 45. Eufotide. 47. Amfibolite. 48. Variolite. 49. Epidotite. 50. Pietra ollare. 51. Lherzolite. 52. Lherzolite a grossa grana. 53. Lherzolite. 54. Lherzolite a fina grana. 55. Serpentino. 56. Serpentino. 57. Serpentinoscisto. 58. Schisto cloritico. 59. Schisto talcoso. 60. Steatite. 61. Calcare

Numero d'ordine  
del  
Catalogo SezionaleNumero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

13

cristallino. 62. Ematite. F) *Gneiss Centrale*. — 63. Gneiss centrale (Ghiandone). 64. Gneiss centrale (Ghiandone). 65. Gneiss centrale (Ghiandone). 66. Gneiss centrale. 67. Protogino. 68. Calcare cristallino. G) *Minerali*. — 69. Limonite. 70. Calcopirite. 71. Pirrotina. 72. Pirite. 73. Siderite con pirite. 74. Galena. 75. Ematite. 76. Quarzo cristallino. 77. Quarzo in cristallo. 78. Quarzo su dolomite. 79. Opale resinite. 80. Magnetite. 81. Calcite della grotta di Pugnnetto. 82. Baldisserite. 83. Baritina. 84. Gesso. 85. Gesso. 86. Gesso. 87. Amianto. 88. Asbesto. 89. Mica. 90. Granato. 91. Gastaldite. 92. Barrettite. 93. Cossaite. 94. Sismondina. 95. Grafite. 96. Antracite. 97. Lignite. 98. Torba.

**Direzione Sezionale.** — Collezione di marmi e pietre da taglio del Piemonte.

La collezione, dono dell'ingegnere Lorenzo Rivetti, consta di 24 pezzi; di cui il N. 13 ossia la quarzite « *Bargiolina* » misura 1 metro di lunghezza e 0,65 di larghezza.

## ELENCO DELLA COLLEZIONE:

1. Granito rosso di Baveno (Lago Maggiore).
2. Granito bianco di Gozzano (Lago d'Orta).
3. Arenaria di Valfenera (Valsesia).
4. Sienite di Valle d'Andorno.
5. Calceschisto di Pont Canavese.
6. Gneiss di Borgone (Valle di Susa).
7. Gneiss di S. Basilio (Valle di Susa).
8. Gneiss

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

del Malanaggio (Pinerolo). 9. Gneiss schistoso di Luserna (Valle del Pellice). 10. Gneiss schistoso di Luserna (Valle del Pellice). 11. Gneiss di Barge (Saluzzo). 12. Gneiss del Piasco (Saluzzo). 13. Quarzite « *Bargiolina* » (Barge-Saluzzo). 14. Marmo di Frabosa (Mondovi). 15. Marmo « *Persighino* » di Casotto (Mondovi). 16. Marmo « *Servavezza* » di Limone (Cuneo). 17. Marmo « *Servavezza* » di Limone (Cuneo). 18. Alabastro di Busca (Cuneo). 19. Oficalce « *Verde di Susa* ». 20. Marmo di Gassino (Torino). 21. Arenaria grossa per lucidare i marmi (erratica sui colli di Torino). 22. Arenaria fina per lucidare i marmi (erratica sui colli di Torino). 22. Quarzite « *Bargiolina bigia* » (Saluzzo). 24. Quarzite « *Bargiolina bianca* » (Saluzzo).

14

**Direzione Sezionale.** — Collezione di rocce delle vette, dei passaggi, e delle caverne alpine.

La collezione, dono di parecchi Soci della Sezione, consta di 21 pezzi.

## ELENCO DELLA COLLEZIONE:

1. Vetta del Cervino. 2. Fulminato sulla vetta italiana del Cervino. 3. Becco della Tribolazione. 4. Vetta dell'Aiguille du Talèfre. 5. Vetta del Monte Combin (facciata sud). 6. Vetta della Becca du Lac (Rutor). 7. Punta della

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

Becca Torcè. 8. Vetta del Moncimor (Gran Paradiso). 9. Colle sud del Gran Paradiso. 10. Arête del Gran Paradiso. 11. Vetta del Gran Tournalin. 12. Ultima mina del traforo del Fréjus. 13. Vetta del Monviso (punta orientale). 14. Vetta del Monviso (punta occidentale). 15. Colle della Traversetta (val Po-Guil). 16. Buco o galleria di Viso sotto il colle della Traversetta. 17. Sorgente del Guil (Alpi Cozie, versante francese. 18. Colle di Vallanta (Vairaita-Guil). 19. Stalattite caverna Rio Martino presso Crissolo (Val Po). 20. La Stella (Cuneo-Valdieri) punta meridionale. 21. La Stella (Cuneo-Valdieri) punta settentrionale.

15

**Direzione Sezionale.** — Collezione di legnami da lavoro del Piemonte.

La collezione, dono dell'ingegnere Lorenzo Rivetti, consta di 20 pezzi.

ELENCO DELLA COLLEZIONE:

1. Frassino del Piemonte. 2. Faggio di montagna. 3. Abete di Susa. 4. Bosso di Piemonte. 5. Noce delle montagne di Valsesia. 6. Noce di pianura. 7. Ontano dei dintorni di Torino. 8. Platano della pianura Torinese. 9. Acero del Biellese. 10. Pioppo del Piemonte. 11. Pioppo acquatico. 12. Rovere di Valsesia. 13. Gelso di Piemonte. 14. Carrubo. 15. Larice di Susa.

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 16                                           |                                                                        | <p>16. Tiglio di Valsesia. 17. Castagno di Valsesia. 18. Ailanto di Pozzo di Strada (Torino). 19. Pomo di Piemonte. 20. Pero di Piemonte.</p> <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Collezione di amianto delle Alpi occidentali ed orientali e campionario di lavorati d'amianto.</p> <p>La collezione consta di 13 pezzi, il campionario di 6; in totale 19 pezzi, dono del Socio cav. Augusto Lafage.</p> <p>ELENCO DELLA COLLEZIONE<br/>E DEL CAMPIONARIO:</p> <p>1. Amianto della cava di Chianoc presso Borgone in val di Susa. 2. Cava di Marciaussia presso Usseglio in Val di Stura di Viù (Lanzo). 3. Asbesto ed amianto delle alte regioni sopra Usseglio (Lanzo); 4. Amianto della cava Arietta in val Soana; 5. Cave Montblanc presso Issogne in val d'Aosta. 6. Cave d'Emarese in val d'Aosta. 7. Cave Barmusse presso Châtillon in val d'Aosta. 8. Cave Verrayes in val d'Aosta. 9. Cave di Champorcher in val d'Aosta. 10. Cave nel comune di Santa Maria in val Malenco (Valtellina). 11. Cave nel comune di Chiesa in val Malenco (Valtellina). 12. Cava nel comune di Lanzada in val Malenco (Valtellina). 13. Cava di Poschiavo (Svizzera).</p> |



| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 17<br>18                               | }                                                             | <p>14. Campioni di carta d'amianto. 15. Campioni di cartone. 16. Campioni di corde senza involucro di cotone. 17. Campioni di corde con involucro di cotone. 18. Campioni di mattonelle. 19. Una pipa in amianto.</p> <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Due quadri, contenenti ciascuno 16 mazzolini di fiori disseccati delle Alpi Marittime.</p>                         |
| 19                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Quadro di 35 mazzolini di fiori disseccati della cerchia alpina italiana.</p>                                                                                                                                                                                                                                                            |
| 20                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Quadro di 11 mazzolini e di 6 fiori, nominativamente indicati, della cerchia alpina italiana.</p>                                                                                                                                                                                                                                        |
|                                        |                                                               | <p>Gli oggetti indicati ai numeri 17, 18, 19 e 20 possono considerarsi come il <i>Campionario della flora alpina (fiori dipinti e fiori disseccati)</i> esistente nel <i>Museo Alpinistico della Stazione Alpina Sezionale sul Monte dei Cuppuccini a Torino</i> e sono dono, la maggior parte, del Socio avv. Cesare Isaia.</p> <p style="text-align: center;">~~~~~</p> |

GRUPPO II. — Pubblicazioni illustrative delle montagne italiane, quali: monografie, guide, manuali, relazioni di viaggi, itinerari, carte geografiche, ecc.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OPETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — La Carta Geologica (1:50000) delle Alpi Occidentali secondo gli studi del defunto prof. BARTOLOMEO GASTALDI in collaborazione dei geologi <i>Q. Sella, M. Baretto, G. Berutti, L. Bruno, e C. Bruno.</i></p> <p>Questa Carta Geologica, dono del commendatore Quintino Sella Presidente del C. A. I., è composta dall'unione di 32 fogli della Gran Carta degli Stati Sardi in Terraferma pubblicata dal Corpo Reale di Stato Maggiore nell'anno 1852 e misura l'altezza di metri 3.20 e la lunghezza di metri 4.50. Il nord della Carta Geologica è spostato dal consueto suo punto, ed è segnato da apposito indicatore presso la leggenda delle tinte convenzionali.</p> |
| 22                                     |                                                               | <p><b>Soci autori.</b> — Diciassette autori e cinquanta pubblicazioni.</p> <p style="text-align: center;">Elenco:</p> <p>A) AVALLE S. ed ASTESANO A:<br/><i>L'utilità delle montagne.</i> Canto.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |

Numero d'ordine  
del  
Catalogo SezionaleNumero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

- B) ARALDO cav. GIOVANNI BATTISTA:  
*La caverna del Rio Martino nel comune di Crissolo.*
- C) BARALE LEOPOLDO:  
*Ascensioni diverse nelle Alpi Graie nel 1873.*
- D) BARETTI prof. cav. MARTINO:
- a) *Notice géologique et minéralogique de la Vallée d'Aoste.*
  - b) *La collina di Rivoli.*
  - c) *I giacimenti antraciferi di Valle d'Aosta.*
  - d) *Il gruppo del Gran Paradiso, versante sud-est.*
  - e) *La catena del Monte Bianco dal Colle del Baracon o Fortin.*
  - f) *Per rupi e ghiacci.*
  - g) *Cenni sul gruppo della Roche d'Ambin (Alpi Cozie, versante italiano).*
  - h) *Per Valsoana e Valchiusella ad Ivrea.*
  - i) *Alcune osservazioni sulla Geologia delle Alpi Graie.*
  - j) *Il Lago del Rutor (Alpi Graie settentrionali).*
  - l) *Ricordi alpini del 1873.*
  - m) *Otto giorni nel Delfinato.*
  - n) *I ghiacciai antichi e moderni.*
  - o) *Sui rilevamenti geologici fatti nelle Alpi Piemontesi durante la campagna 1877.*
  - p) *Studi geologici sul gruppo del Gran Paradiso.*
  - q) *Studi geologici sulle Alpi Graie settentrionali.*
  - r) *Il ghiacciaio del Miage, versante italiano del Monte Bianco.*

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p>E) COVINO cav. prof. ANDREA :</p> <p>a) <i>Il panorama delle Alpi ed i contorni di Torino.</i></p> <p>b) <i>Da Torino a Chambéry ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc.</i></p> <p>F) CLAVARINO march. LUIGI :</p> <p><i>Le Valli di Lanzo.</i></p> <p>G) DEL CARRETTO march. ERNESTO :</p> <p><i>Elenco delle principali ascensioni fatte dalle Guide di Courmayeur nella catena del Monte Bianco ed altrove. Estratto dal Registro delle Guide di Courmayeur (1880).</i></p> <p>H) GONELLA avv. FRANCESCO.</p> <p><i>Escursioni nel gruppo del Monte Rosa.</i></p> <p>I) ISAIA avv. CESARE :</p> <p>a) <i>Al Monviso per Val di Po e Val di Vairaita.</i></p> <p>b) <i>Commemorazione di Bartolomeo Gastaldi.</i></p> <p>c) <i>La Réunion Internationale des Clubs Alpins à Annecy, 1876.</i></p> <p>d) <i>Alcune varietà alpine nel 1878.</i></p> <p>e) <i>Commemorazione di Vittorio Emanuele II Presidente Onorario del Club Alpino Italiano.</i></p> <p>L) MARTELLI cav. ALESSANDRO EMILIO :</p> <p>a) <i>Il colle della Ciamarella (3485 m.).</i></p> <p>b) <i>Note di viaggi alpini nel 1872.</i></p> <p>c) <i>Sulle utilità della corda nelle grandi escursioni alpine e sul modo di usarla.</i></p> <p>M) NOVARESE ENRICO :</p> <p><i>La Rochebrune.</i></p> |

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

N) PALAZZI-LAVAGGI contessa CAROLINA:  
*Prima ascensione del Moncimor (m. 3350).*

O) PERRUCCHETTI G., Maggiore di Stato  
Maggiore:

*Il Tirolo, saggio di Geografia Militare (1881).*

P) VACCARONE avv. LUIGI:

a) *Una settimana sulle Alpi.*

b) *Il Gran Paradiso, prima ascensione dal versante di Noaschetta.*

c) *Una visita a re Vittorio Emanuele all'accampamento di caccia.*

d) *Il gruppo della Levanna.*

e) *Monte Rosa.*

f) *Nuove ascensioni nel gruppo del Gran Paradiso.*

g) *Monte Bianco.*

h) *Notizie storiche sulle valli occidentali del Piemonte.*

i) *Le vie nelle Alpi Cozie, Graie, Pennine.*

Q) VACCARONE L. & J. MARTIN FRANKLIN:  
*Les aiguilles d'Arves, la Dent Parrachée, le Massif de la Levanna.*

R) VALLINO dott. FILIPPO:

*Una passeggiata al Monte Tabor.*

S) VIRGILIO dott. FRANCESCO:

a) *Cenno geognostico - mineralogico sulla miniera cuprifera di Champ de Praz in Valle d'Aosta.*

b) *Il Chaberton.*

c) *Ricoveri alpini (1880).*

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

23

**Soci editori.** — CASANOVA cav. FRANCESCO  
(*Libraio-editore in Torino, angolo di via  
Accademia delle Scienze e Piazza Carignano*). Tredici pubblicazioni.

Elenco:

A) VACCARONE e NIGRA:

*Guida Itinerario per le valli dell'Orco, di Soana  
e di Chiusella.* — Un vol. in-18°, con Carta  
corografica, 1878 — L. 2,50.

B) L'ABBÉ AMÉ GORRET & LE BARON CLAUDE  
BICH:

*Guide illustré de la Vallée d'Aoste.* — Ouvrage  
illustré de 85 gravures et d'une carte;  
un vol. in-12° de 450 pages, 1877 —  
Prix 5 francs; relié en toile, prix 6 francs.

C) GORRET AMÉ:

*Victor Emanuel sur les Alpes.* — Un vol. in-18°,  
elzevirien, 1879 — 2 francs.

D) BRUNO L.:

*Tavole Barometriche. Vade-mecum dell'Alpinista  
per la misura delle altezze.* — Un vol. in-18°,  
1880 — L. 2.

E) GARELLI L.:

*Escursioni da Mondovì alla Grotta di Bossèa nelle  
Alpi Marittime.* — Un vol. in-12°, con  
illustrazioni, 1880 — L. 2.

F) BERARD E.:

*Le Mont Blanc et le Simplon considérés comme*

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

*voies internationales, avec une lettre de M. le prof. M. Baretti sur les conditions géologiques du tracé Aoste-Chamonix.* — Un vol. in-12°, avec deux profils et une carte, 1880 — Prix 1,50.

G) COVINO A.:

*Guide au tunnel du Mont-Cenis de Turin à Chambéry* — Un vol. in-12°, con 50 incisioni e 5 carte. — Edizione italiana L. 3; francese L. 3,50; tedesca L. 6,50.

H) L. CASELLI, DUBOSC, CABELLA:

*Al San Gottardo. — Da Torino a Lucerna.* — Un vol. con 4 tavole ed illustrazioni — L. 2.

I) SANTANERA VENANZIO:

*Brevi cenni sulle acque minerali ed in particolar modo sulle acque di Courmayeur e di Pré-Saint-Didier nella valle d'Aosta.* — Un vol. in-18°, 1879 — L. 3.

L) RABAJOLI G.:

*Guida alle Terme di Vinadio (Alpi Marittime).* — Un vol. in-18°, con carta geografica, 1877 — L. 1,50.

M) GARELLI GIOVANNI:

*La cura termale in Acqui.* — Un vol. in-18°, con carta topografica, 1877 — L. 2.

N) LACE cav. EUGENIO:

*Cenni sulle Terme di Valdieri (Alpi Marittime).* — Un vol. in-18°, con carta topografica, 1878 — L. 2,50.

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p>O) COVINO ANDRÉ:<br/> <i>Turin, guide descriptif, historique et artistique.</i><br/>           — Un vol. in-12°, illustré de vignettes<br/>           et d'un plan de la ville, 1880. — Edizione<br/>           francese L. 2,50; italiana L. 2.</p> <p>NB. Sono inoltre edizioni del CASANOVA<br/>           parecchie pubblicazioni esposte dai <i>Soci autori</i><br/>           COVINO, CLAVARINO ed ISAIA.</p> <p>~~~~~</p> |

GRUPPO III. — Fotografie, panorami, quadri ed opere artistiche in genere, attinenti alle Alpi.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 24                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Il panorama dei monti esistenti tra la Ciamarella e la Levanna preso dal Monte Doubia; <i>Fusain</i> del defunto prof. cav. EDOARDO PEROTTI, dono del prof. Bartolomeo Gastaldi. |
| 25                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Il Monviso, il Visolotto, il Visomozzo ed il Lago di Fiorenza (Val Po); originale ad olio di G. HAIMANN.                                                                         |
| 26                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — La catena del Monte Bianco dal Colle del Baraccon o Fortin; originale ad olio del socio ALESSANDRO BALDUINO e dono del medesimo.                                                 |
| 27                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — La catena del Monte Bianco dal Colle della Bernada; originale ad olio del socio ALESSANDRO BALDUINO e dono del medesimo.                                                         |

A ciascuno dei due preindicati panorami del Monte Bianco è sottoposto il profilo della

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                         |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 28                                           |                                                                        | catena dello stesso monte coll'aggiunta della nomenclatura ed altimetria alpina. Il primo di essi fu pubblicato in cromolitografia nel Bollettino del C. A. I., N. 40, vol. XIII, 1879.              |
| 29                                           |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Il Monviso e Val Po; album di fotografie ritratte dal socio GIUSEPPE BERARDO (<i>fotografo in Savigliano</i>) e da VITTORIO BESSO (<i>fotografo in Biella</i>).</p> |
|                                              |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Le Valli di Lanzo (Stura di Viù, Stura d'Ala e Stura Grande); album di fotografie ritratte dal socio PIETRO BRUNERI (<i>fotografo in Ala di Stura, Lanzo</i>).</p>  |
|                                              |                                                                        | <p>I due predetti <i>Albums</i> fanno parte della collezione sezionale designata col nome <i>Album delle Alpi Occidentali</i>.</p>                                                                   |

# CLASSE III.

## PUBBLICAZIONI ED OPERE FATTE PER INIZIATIVA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GRUPPO I. — Pubblicazioni periodiche e non periodiche, guide, carte topografiche, manuali, itinerari, panorami, ecc.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                      |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 30                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Atti del VII Congresso del Club Alpino Italiano tenutosi presso la Sezione Torinese nell'agosto 1874.                                                                                                                               |
| 31                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Regolamento della Sezione Torinese vigente dal 1876.                                                                                                                                                                                |
| 32                                     |                                                               | <b>Direzione Sezionale.</b> — Conferenze alpine tenutesi dalla Sezione Torinese nell'inverno 1876.<br>Si pubblicarono soltanto le sei conferenze della prima serie, cioè: <i>Primi passi all'alpinismo</i> (Avv. Michele Bertetti); <i>Fenomeni che gli alpi-</i> |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p>nisti possono studiare sui ghiacciai (prof. Martino Baretto); <i>Igiene dell'Alpinismo</i> (dott. Filippo Vallino); <i>Della corda e della piccozza</i> (cav. Luigi Gottardo Prina); <i>La meteorologia e le montagne</i> (P. Francesco Denza); <i>Morene recenti e morene antiche</i> (prof. Martino Baretto). — Questi sei fascicoli vendonsi presso la Sezione Torinese e presso la Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini al prezzo di lire 0,50 ciascuno.</p>                                                                                                                                            |
| 33                                           |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Cronaca della Sezione Torinese nel 1880, tre fascicoli.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| 34                                           |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte dal Colle dell'Argentiera (valle della Stura di Demonte; Cuneo) al Colle Girard (valle della Stura Grande; Lanzo). Compilazione dei soci A. E. MARTELLI e L. VACCARONE; pubblicazione della <i>Sezione Torinese del C. A. I.</i> nel 1880.</p> <p>Un volume in-18° (formato Baedeker) di 520 pagine, con carta topografica (1:250000) delle Alpi occidentali, pianta (1:1000) della Caverna del Rio Martino presso Crissolo in val di Po, e 18 illustrazioni; prezzo del volume legato alla bodoniana L. 5. Vendesi in Torino presso</p> |

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                        |                                                               | <p>la Tipografia Editrice <i>Roux e Favale</i> ed in tutta Italia presso i principali Librai.</p> <p>Per la pubblicazione di questa <i>Guida</i> la Sezione Torinese spese complessivamente la somma di L. 4037 ripartita negli esercizi finanziari del triennio 1879-80-81.</p> <p>La <i>Guida</i> fu premiata dalla Direzione Centrale del C. A. I. nel concorso per le Guide del 1880.</p>                                                                                                                                                                                 |
| 35                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Catalogo degli oggetti e dei lavori esposti dalla Sezione Torinese alla Esposizione Alpina in Milano nel palazzo della Esposizione Nazionale del 1881. <i>Tipografia G. CANDELETTI, Tipografo del C. A. I.</i></p> <p>Questo <i>Catalogo</i>, a cui è aggiunta in Appendice una <b>Nota storica sul Club Alpino in Torino dal 1863 al 1881</b>, e l'<i>Elenco dei Soci</i> iscritti nella Sezione Torinese costituiscono nel corrente anno la pubblicazione sezionale che sarà inviata ai Soci aventivi diritto (<i>prima edizione</i>).</p> |
| 36                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Il panorama delle Alpi visto dall'Osservatorio astronomico di Torino; acquerello del prof. ALBERTO GILLI Socio Onorario della Sezione To-</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

rinese, e testo del prof. BARTOLOMEO GASTALDI.

All'originale, che misura metri 3,50 in lunghezza, è aggiunto nel medesimo quadro per la nomenclatura ed altimetria della cerchia alpina una copia in cromolitografia pubblicata nel Bollettino del C. A. I., N. 18, Vol. V, 1871.

37

**Direzione Sezionale.** — Il panorama delle Alpi preso dalla cupola di Superga da F. E. BOSSOLI.

Questo panorama, che misura metri 2,50 in lunghezza, fu donato dalla Sezione Torinese ai Membri del VII Congresso degli Alpinisti, tenutosi nell'agosto 1874 dalla Sezione medesima. Vendesi in Torino presso la Sezione e presso la Stazione Alpina sul Monte al prezzo di L. 2.

38

**Direzione Sezionale.** — Il panorama delle Alpi preso dal Monte dei Cappuccini sopra Torino da F. E. BOSSOLI.

Questo panorama, che svolgesi sulla cerchia alpina compresa tra la Stella (Val di Gesso, Cuneo) ed il Monte Generoso (Lago di Lugano, Svizzera) e sulla sottostante pianura posta sulla sponda sinistra del Po, porge una idea

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

dell'ampio orizzonte che parasi allo sguardo dal terrazzo della Vedetta della Stazione alpina sul Monte dei Cappuccini dotata all'uopo di telescopio, dono del Municipio di Torino nel 1874.

I tre precedenti panorami, segnati dai numeri 36, 37 e 38 del Catalogo Sezionale, costituiscono la serie dei panorami, pubblicati sinora, della cerchia delle Alpi vedute da Torino.

GRUPPO II. — Elenchi, disegni e descrizioni di sentieri, capanne, rifugi alpini, osservatori meteorologici, ecc., costrutti ed impiantati dal Club Alpino Italiano.

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 39                                           |                                                                        | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Quadro dei principali lavori alpini della Sezione Torinese nel quinquennio 1876-1880; prospetti e piante delle seguenti opere:</p> <p>A) <i>Il ponte sulla Gorgia (burrone) di Mondrone</i> in Val di Stura d'Ala (Lanzo) costruito nel 1878 su disegno dell'ingegnere CAMILLO BOGGIO ed inaugurato addì 14 luglio del medesimo anno. Esso è gettato da sponda a sponda nell'interno del burrone in luogo adatto donde lo sguardo, avido di tante bellezze che tutte vorrebbe comprendere in un attimo, può rapido trascorrere dall'imo spumeggiante tumulto delle onde che cozzano nel baratro alla placida smagliante neve delle Alpi che serrano in alto la valle. Il ponte misura 2 metri di larghezza, 14 di lunghezza e circa 25 metri di altezza sul pelo d'acqua ordinario della Stura.</p> <p>Il ponte è in legno e formato su solide trave; giragli attorno un alto riparo che segue lungo il burrone i confini del piazzale o largo, donde si ha accesso al ponte sulla sponda sinistra del torrente. Questo largo, capace assa</p> |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p>e chiuso all'uno dei lati da elevata rupe incavata alla base, offre piacevole luogo di convegno ai visitatori della <i>gorgia</i>. Dal piazzale un comodo sentiero, aperto dalla Sezione a pubblico uso per dare accesso al ponte, scende alla strada comunale, mulattiera per pochi anni ancora che mena da Ala, ultima terra a cui per ora si possa arrivare in vettura, a Balme, estremo comune della valle. Per la costruzione del ponte e per l'acquisto del terreno d'accesso la Sezione Torinese spese complessivamente lire 2271.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|                                              |                                                                        | <p>B) <i>Il rifugio sul Colle del Gigante</i> (metri 3362 sul livello del mare) nel distretto del Monte Bianco. L'iniziativa spetta ai Membri della dissociatasi Società <i>La Montagna</i>, i quali devolsero a tale opera il residuo attivo del fondo sociale, ed al concorso del Socio marchese Del Carretto che assegnò per la costruzione di tale rifugio l'importo di una sottoscrizione da lui iniziata lo scorso anno a Courmayeur. Una sottoscrizione inoltre fu iniziata a tale scopo presso il locale sociale in Torino. La costruzione avrà luogo durante la campagna alpina del corrente anno giusta il progetto del Socio Alessandro Balduino e la perizia dell'ingegnere Camillo Boggio. La pianta ed il prospetto di tale rifugio sono compresi nel <i>Quadro dei lavori alpini</i>; la spesa è prevista in lire 2500.</p> |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

C) *La Stazione alpina del Monte dei Cappuccini*; trasformazione, per iniziativa del Socio C. Isaia e su progetto dell'ingegnere C. Boggio, compiutasi nel 1877 della *Vedetta alpina* che erasi inaugurata nell'agosto 1874, in occasione del VII Congresso del C. A. I.

L'impianto ed adattamento della Stazione alpina nella parte del caseggiato dell'ex-convento, benemeritamente concessa a tale scopo dal Municipio di Torino, costò lire 8000 circa di cui lire 5500 furono elargite dal Municipio e le rimanenti 2500 pagate dalla Sezione Torinese. Questa poi nello scorso primo triennio della istituzione, oltre le spese ordinarie di servizio e di manutenzione, v'aggiunse una spesa di circa 4000 lire per adattamento di nuovi locali, per mobili e collezioni del Museo alpinistico.

La Stazione alpina sul Monte dei Cappuccini fu solennemente inaugurata il giorno 22 dicembre 1877. Da tale epoca e specialmente nel 1880, si accrebbe di nuovi locali ad uso di nuove collezioni alpine; ed ora essa è completamente organizzata giusta la leggenda apposta alle piante del piano terreno e del primo piano nel *Quadro dei lavori alpini*.

Dessa consta di tre parti distinte: la *Vedetta*, su in alto sul terrazzo, dotata di telescopio per il panorama; la *Biblioteca alpina* ad uso dei soci del C. A. I.; il *Museo alpinistico* che

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                        |                                                               | <p>comprende le incipienti collezioni di <i>topografia (carte, rilievi, piante e panorami) geologia, mineralogia, flora, fauna, industrie, ferrovie alpine, costumi e curiosità delle Alpi occidentali.</i></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|                                        |                                                               | <p>All'ordinamento interno provvede uno speciale regolamento; l'orario, giusta cui la Stazione Alpina è aperta tutti i giorni dell'anno, mutasi mensilmente con norma costante a seconda delle stagioni. Il prezzo d'ingresso è di 25 centesimi per ciascun visitatore, eccetto: i Soci della Sezione Torinese ed i Membri della Amministrazione Centrale del C. A. I. cioè i Membri della Direzione Centrale, dell'Assemblea dei Delegati e del Comitato per le pubblicazioni, i quali tutti hanno privilegio di libero ingresso mediante presentazione di uno speciale biglietto personale di riconoscimento per l'anno in corso; ed eccetto le squadre di Allievi di Istituti di istruzione e di educazione che usufruiscono della riduzione a metà prezzo. Ai Soci poi del C. A. I. è concesso speciale favore di abbonamenti mensili, trimestrali, quadrimestrali, semestrali od annuali.</p> |
|                                        |                                                               | <p>Durante il primo triennio della Stazione alpina la statistica annuale dei visitatori a pagamento toccò nel 1878 al numero di 4887 visitatori, nel 1879 a 6261, nel 1880 a 7936. Tra questi non trovano luogo le 1500 persone che intervennero al Convegno datovi dalla Sezione Torinese la sera del 1° maggio ai Rappre-</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|------------------------------|

sentanti dell'Arte Italiana in occasione dell'inaugurazione della IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino; non i Membri del primo Congresso dell'Associazione Meteorologica Italiana, tenutosi in Torino nel principio del settembre 1880, ai quali fu concesso il libero ingresso; non i Soci della Sezione Torinese, non gli abbonati, ecc., ecc. Se di tutti questi, che non ritirarono dal custode lo scontrino d'ingresso a pagamento, si avesse a tenere calcolo; il numero dei visitatori nel 1880 oltrepasserebbe per certo la cifra dei 10000.

D) *Il sentiero nella Caverna del Rio Martino* presso Crissolo in val Po; esso fu aperto nell'inverno del 1878 ed inaugurato addì 23 luglio del medesimo anno.

La Caverna del Rio Martino misura nel suo interno un percorso di oltre 600 metri, rotto di continuo da mobili massi, da sdrucchiole rupi, da guadi del torrente in cui immergersi sino alla cintola o trapassare a dosso di uomo, ristretto sovente a paurose cornici di mal sicuro passo. E gli è appunto il doversi arrabattare là entro al fioco raggio di lampada o di fumosa torcia a vento che arrestava ai primi passi la maggioranza dei visitatori.

Ora invece un comodo e facile sentiero a gradinate, passerelle e ponticelli conduce sicuro di se stesso il visitatore da l'un capo all'altro della caverna; tant'è che la comitiva

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                              |                                                                        | <p>che prese parte all'inaugurazione del sentiero potè contare oltre 300 persone e queste toccarono spigliatamente e chiososamente alla fine della caverna. Per l'apertura di tale sentiero nel 1878 e per la sua completa sistemazione nell'anno 1880 la Sezione Torinese spese 1000 lire.</p>                                                     |
|                                              |                                                                        | <p>E) <i>La Stazione alpina delle Sorgenti del Po</i> in Piano del Re, fu impiantata nel 1878 ed inaugurata il giorno successivo all'inaugurazione del sentiero nella Caverna del Rio Martino.</p>                                                                                                                                                  |
|                                              |                                                                        | <p>Questa piccola Stazione alpina trovasi annessa all'Albergo alpino, tenuto la state colassù a 2041 metri sul livello del mare dal socio Chiaffredo Genre detto <i>Doga</i>.</p>                                                                                                                                                                   |
|                                              |                                                                        | <p>Fu, ed è un primo esperimento che potrà dare sicura norma non solo sulla opportunità di tali istituzioni in regioni alpine, ove dannosi piacevole convegno gli alpinisti, ma eziandio sui modi del loro pratico ordinamento. Vedasi intanto al n. 42 di questo Catalogo Sezionale <i>un progetto di ampliamento</i> della Stazione medesima.</p> |
|                                              |                                                                        | <p>Uno speciale regolamento provvede, specialmente in rapporto ai Soci del C. A. I., al costo del vitto e dell'alloggio ed all'uso dei libri, carte ed attrezzi di cui la Stazione alpina delle Sorgenti del Po fu dotata dalla Sezione Torinese.</p>                                                                                               |
|                                              |                                                                        | <p>F) <i>Il rifugio al Crot del Ciaussinè</i>, posto sulla testata che separa la valle della Stura d'Ala</p>                                                                                                                                                                                                                                        |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, O<br>ETTI E LAVORI |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|

(Lanzo) dalla Francia e precisamente a metri 2649 sul lembo inferiore della ultima pendice sud-est della Bessanese fu costruito nel 1880.

Esso è di muro rivestito internamente tutto attorno da parete in legno, come appunto è indicato nella pianta disegnata nel *Quadro dei lavori alpini*; la sua superficie misura circa 15 metri quadrati divisa a panche, tavolo e due panconi, l'uno mobile e l'altro fisso, per uso amendue di letto. Il rifugio è munito di stufa; e durante la campagna alpina sarà dotato ogni anno di coperte, pelli d'agnello, paglia e fieno. — La sua costruzione costò complessivamente alla Sezione Torinese la somma di lire 1392.

A complemento della notizia sui principali lavori e studi alpini compiuti dalla Sezione Torinese, durante le sue varie trasformazioni dal 1863, vedansi le *Notizie storiche* che precedono il *Catalogo*.

40

#### **Direzione Sezionale.** — Il programma della Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini.

Cartellone in quattro lingue (italiana, francese, inglese e tedesca) indicante lo scopo ed oggetto della istituzione, l'orario pei visitatori, il prezzo d'ingresso e le principali avvertenze d'ordine interno.

| Numero d'ordine del Catalogo Sezionale | Numero d'ordine nel Catalogo Generale dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 41                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Regolamento per la Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini.</p> <p>Questo speciale Regolamento consta di 19 articoli contenenti le norme per l'ingresso alla Stazione, per l'uso del canocchiale sulla Vedetta, per l'uso dei libri nella Biblioteca, e le disposizioni generali.</p>                                                                                               |
| 42                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Progetto di adattamento di parte del caseggiato del Monte dei Cappuccini in Torino a Museo Civico con nuova Vedetta alpina; studio architettonico in stile romanico dell'ingegnere CAMILLO BOGGIO.</p> <p>Fotografia del prospetto dell'edificio giusta lo studio e le piante presentate dall'ingegnere medesimo alla IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino nel 1880.</p> |
| 43                                     |                                                               | <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Progetto di massima e perizia per la Stazione Alpina delle Sorgenti del Po.</p> <p>Questo progetto, secondo il quale dovrebbero costruire uno speciale locale ad uso della</p>                                                                                                                                                                                                       |

| Numero d'ordine<br>del<br>Catalogo Sezionale | Numero d'ordine<br>nel<br>Catalogo Generale<br>dell'Esposizione Alpina | ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 44                                           |                                                                        | <p>Stazione Alpina delle Sorgenti del Po, fu fatto compilare da quattordici Soci della Sezione residenti nella alta valle del Po (Paesana-Crisolo) e fu da essi presentato nel 1879 alla Direzione Sezionale che lo prese in considerazione, sospendendo in tanto ogni deliberazione per causa della spesa e per ulteriori studi in proposito.</p> <p><b>Direzione Sezionale.</b> — Profilo longitudinale dei principali capi-saldi situati sopra il livello del mare lungo la strada mulattiera da Piedicavallo (valle d'Andorno, Biella) al Gaby (valle di Gressoney, Aosta) per il Colle della Vecchia costrutta negli anni 1876-77 dal comm. avv. FEDERICO ROSAZZA Socio della Sezione Torinese.</p> <p>Questo profilo longitudinale contiene:</p> <p>1° <i>a)</i> Le ordinate al mare in iscala 1:3000. Il punto culminante della strada misura metri 2142,15 sul livello del mare;</p> <p><i>b)</i> Le distanze parziali; scala 1:20000;</p> <p><i>c)</i> Le distanze chilometriche progressive; la lunghezza della strada è di metri 15510,70;</p> <p><i>d)</i> La numerazione dei picchetti; questi sono 31;</p> |

Numero d'ordine  
del  
Catalogo Sezionale

Numero d'ordine  
nel  
Catalogo Generale  
dell'Esposizione Alpina

## ESPOSITORI, OGGETTI E LAVORI

e) La orizzontale del profilo ; dessa tro-  
vasi a metri 800 sul livello del mare ;

2° Il piano topografico della regione ;  
1:50000 ;

3° L'altitudine di altri punti, fuori della  
linea stradale, sul versante Valdostano e sul  
versante Biellese.





# INDICE

|                      |        |
|----------------------|--------|
| Sommario . . . . .   | Pag. 3 |
| Prefazione . . . . . | 5      |

## NOTIZIE STORICHE

|                                                                                                                                                  |        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Cronologia . . . . .                                                                                                                             | Pag. 9 |
| Epoca Prima (1863-1866) — Il Club Alpino di Torino . . . . .                                                                                     | 12     |
| „ Seconda (1862-1872) — Il Club Alpino Italiano costituito in Torino con Sedi succursali . . . . .                                               | 17     |
| „ Terza (1873-1875) — Il Club Alpino Italiano costituito a Sezioni fra cui la Torinese è Sede Centrale del Club . . . . .                        | 27     |
| „ Quarta (dal 1876) — La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano sceverata amministrativamente dalla Sede Centrale sedente in Torino . . . . . | 40     |
| Anno 1876 . . . . .                                                                                                                              | 42     |
| „ 1877 . . . . .                                                                                                                                 | 44     |
| „ 1878 . . . . .                                                                                                                                 | 50     |
| „ 1879 . . . . .                                                                                                                                 | 53     |
| „ 1880 . . . . .                                                                                                                                 | 55     |
| „ 1881 . . . . .                                                                                                                                 | 60     |

## Tavole sinottiche e statistiche del Club Alpino Italiano:

|                                                                                                                                      |   |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|------------|
| A) La costituzione delle Sezioni del Club Alpino Italiano . . . . .                                                                  | " | 66         |
| B) La statistica dei Soci del Club Alpino Italiano dal 23 ottobre 1863 al 31 maggio 1881 . . . . .                                   | " | 67         |
| C) Confronto statistico del movimento dei Soci nelle varie Sezioni del Club Alpino Italiano durante il sessennio 1876-1881 . . . . . | " | 69         |
| D) La Presidenza del Club Alpino dal 1863 . . . . .                                                                                  | " | 71         |
| E) L'elenco dei Congressi del Club Alpino Italiano dal 1868 . . . . .                                                                | " | <i>ivi</i> |

## Tavole sinottiche e statistiche della Sezione Torinese:

|                                                                                                                          |   |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|------------|
| I. La statistica dei Soci iscritti nella Sezione Torinese durante tutte le sue trasformazioni dal 1863 al 1881 . . . . . | " | 72         |
| II. Resoconti finanziari annuali della Sezione Torinese dal 1864 al 1881 . . . . .                                       | " | 73         |
| III. La Presidenza della Sezione Torinese dal 1863 . . . . .                                                             | " | 74         |
| IV. Le cariche sezionali nel 1881 . . . . .                                                                              | " | <i>ivi</i> |
| V. Movimento dei Soci nei primi cinque mesi del 1881 . . . . .                                                           | " | 76         |
| VI. Classificazione dei Soci iscritti il 31 maggio 1881:                                                                 |   |            |
| a) per qualità sociale nel Club Alpino Italiano . . . . .                                                                | " | <i>ivi</i> |
| b) per anzianità di iscrizione nella Sezione . . . . .                                                                   | " | 77         |
| c) per residenza . . . . .                                                                                               | " | 78         |

## CATALOGO

|                                                                                     |      |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Avvertenza . . . . .                                                                | Pag. | 80 |
| I criteri e modi del Concorso sezionale alla Esposizione Alpina di Milano . . . . . | "    | 81 |

CLASSE I. — *Attrezzi ed equipaggiamento dell'alpinista.*

- Gruppo I. — Indumenti, scarpe, zaini, bastoni, picche,  
corde, tende, ferri da ghiaccio, chiodi da scarpe . . . . . *Pag.* 85
- Gruppo II. — Strumenti ed apparati per scopi speciali  
dell'alpinista, quali strumenti altimetrici, termometri,  
bussole, macchine fotografiche . . . . . " 90

CLASSE II. — *Opere, raccolte, lavori artistici, ecc.,  
ad illustrazione delle montagne italiane.*

- Gruppo I. — Raccolte e collezioni di animali, piante  
e minerali delle Alpi . . . . . *Pag.* 93
- Gruppo II. — Pubblicazioni illustrative delle montagne  
italiane, quali monografie, guide, manuali,  
relazioni di viaggi, itinerari, carte geografiche . . . . . " 100
- Gruppo III. — Fotografie, panorami, quadri ed opere  
artistiche in genere attinenti alle Alpi . . . . . " 107

CLASSE III. — *Pubblicazioni ed opere fatte per iniziativa  
del Club Alpino Italiano.*

- Gruppo I. — Pubblicazioni periodiche e non periodiche,  
guide, carte topografiche, manuali, itinerari,  
panorami, ecc. . . . . *Pag.* 109
- Gruppo II. — Elenchi, disegni e descrizioni di sentieri,  
capanne, rifugi alpini, osservatori meteorologici, ecc.,  
costrutti ed impiantati dal Club Alpino Italiano . . . . . " 114





Classi I - - - - -

Gruppo I - - - - -

Gruppo II - - - - -

Classi II - - - - -

Gruppo I - - - - -

Gruppo II - - - - -

Gruppo III - - - - -

Classi III - - - - -

Gruppo I - - - - -

Gruppo II - - - - -

... ..

... ..

... ..

... ..

La Sede Sociale del Club Alpino Italiano in Torino (*Sede Centrale e Sezione Torinese*) è in via Lagrange, n. 13, piano 1°.

Il locale è aperto alla frequentazione dei Soci del Club Alpino Italiano e delle Società Alpine estere e degli Ufficiali delle Compagnie Alpine tutti i giorni non festivi dalle 12 m. alle 4 pom. e dalle 8 alle 10 pom.

Durante la campagna alpina di ogni anno, cioè nei mesi di luglio, agosto e settembre, il locale è aperto tutti i giorni non festivi dalle 12 m. alle 2 pom.

---

La Stazione Alpina della Sezione Torinese del Club Alpino Italiano sul Monte dei Cappuccini è aperta tutto l'anno nelle ore diurne.

Essa comprende: la *Vedetta* per il panorama delle Alpi Occidentali che cingono il Piemonte; il *Museo Alpini-stico* contenente collezioni di topografia (carte, rilievi, piante e panorami), geologia, mineralogia, flora, fauna, industrie, ferrovie, costumi e curiosità delle Alpi Occidentali; la *Biblioteca* ad uso dei Soci del C. A. I.

Il prezzo d'ingresso è di centesimi **25** per ciascuna persona — i Soci della Sezione Torinese hanno libero ingresso.

Per le speciali norme vedasi il Regolamento della Stazione Alpina presso la Stazione medesima e presso le Sezioni del C. A. I.

Prezzo del presente volume Cent. 60

PUBBLICAZIONI DELLA SEZIONE TORINESE DEL C. A. I.

A. E. MARTELLI e L. VACCARONE. — *Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte* dal Colle dell'Argentiera al Colle Girard; preceduta da un *Piccolo Glossario di vocaboli alpini*; da *Consigli e ricette sull'igiene in montagna* (dott. FILIPPO VALINO). — Un vol. in-18°, (formato *Bedecker*) di 520 pag. illustrato da una carta topografica (1:250000) delle Alpi Occidentali, da una pianta della Caverna del Rio Martino in Val Po, da 10 acquedotti ed altri disegni.

Prezzo del volume legato alla bodoniana . . . . . L. 5,—

F. E. BOSSOLI. — *Il Panorama delle Alpi* preso dalla cupola di Superga . . . . . L. 2,—

Conferenze:

M. BERTETTI. — *Primi passi all'alpinismo* . . . . . L. 0,50

M. BARETTI. — *Fenomeni che gli alpinisti possono studiare sui ghiacciai* . . . . . „ 0,50

„ — *Morene recenti e morene antiche* . . . . . „ 0,50

F. VALLINO. — *Igiene dell'alpinismo* . . . . . „ 0,50

L. G. PRINA. — *Della corda e della piccozza* . . . . . „ 0,50

F. DENZA. — *La meteorologia e le montagne* . . . . . „ 0,50

750

BIBLIOT

AR